GIOIELLI VALENZA

Autorizzazione Direzione
Provinciale PT Alessandria
Pubblicità 50%

Princess
di Casa Damiani

Valenza Gioielli Periodico dell'Associazione Orafa Valenzana

valenzagioielli

DALL' 1 AL 5 OTTOBRE

Mostra di gioielleria e oreficeria riservata agli operatori del settore.

Valenza Gioielli è il tradizionale appuntamento con le nuove tendenze della gioielleria italiana.
Quest' anno, poi, raggiungere Valenza è ancora più facile:
dagli aereoporti di Milano, Genova e Torino, Vi attende un taxi per condurVi ***gratuitamente***
nei tesori dell' arte valenzana.
Per prenotare il Vostro taxi, telefonate subito al numero 0131/924.971.

INFORMAZIONI: AOV Service srl
15048 Valenza (AL) Italy
Piazza Don Minzoni, 1
Telefono: 0131/941.851 Fax: 0131/946.609

FERRERO & FEDELE

BIBIGI
CLIO
CARMI E UBERTIS ASSOCIATI PH-LORIS BARBANO
Per informazioni tel. 0131 23/012

Arthur
GIOIELLI
di STEFANO GASTALDELLO
VIALE VITTORIO VENETO, 18
15048 VALENZA
TEL. 0131/943426
FAX 0131/947582
VALENZA STAND 552

FRATELLI STAURINO

1248 AL

15048 VALENZA (ITALY) - VIALE B. CELLINI, 23 - TEL. 0131/943137 - FAX 0131/952908

BASEL HALLE 223/517 - VALENZA STAND 476-477 - VICENZA PAD. F/2434

CINTURINI IN PELLE
bracciali d'oro
MECCANISMO SVIZZERO
design italiano
ORO GIALLO ROSSO BIANCO
con diamanti

tempo mi tu prendi

MODELLI DEPOSITATI

LAURENTI FERRARIS
ORO DEL TEMPO
40, VIA MAZZINI 15048 VALENZA (AL)
TEL./FAX 0131.953320

Mauro Crotti
Oreficeria · Gioielleria
Tel 0142 / 60348
Via Marchese della Valle, 3 - 15040 Bozzole (AL)
2842 AL

PASINO
36040 Marola di Torri di Quartesolo (VI) Italy
Via Mincio, 18
Tel. 0444/910407 - Fax 0444/910473
Valenza Gioielli

15048 Valenza
Circ. Ovest - Co.In.Or. 13/A
Tel. 0131/952.579
Fax 0131/946.240

Basilea - Macef
Valenza - Vicenza

DB
Dario Bressan
Fabbrica gioielleria
"LO STILE DI
UN GIOIELLO-CATENA"
15048 Valenza - Via Trieste, 13
Tel. (0131) 924.611
Fax (0131) 953.068
Fiere: Valenza - Vicenza

AVVOLGERSI
DI LUCI
TRASPARENZE
E COLORI
MINERALGEMME
AFFIDABILITA' EFFICIENZA
Corso di Porta Romana, 68
20122 Milano
Tel. 02/58318040-58315887
Fax 02/58318050
FIERE:
VICENZA-MILANO-VALENZA

Barbero & Ricci

OREFICERIA GIOIELLERIA EXPORT

15048 VALENZA Italy - Via Fratelli di Dio, 19 Tel. 0131 - 943444 Fax 0131 - 953311
Fiere: BASEL Halle 214 stand 337 - VICENZA stand 254 - VALENZA stand 536

BASILEA: Halle 204/122
MACEF: Pad. 33/B13
VICENZA: Pad. C/2124-2125
VALENZA: 255-256-259-260
1922 AL
salvatore arzani
gioielli e preziosi
via del vallone, 2 - 15048 valenza, italy
tel 0131/943141-924835
Fax 0131/955308

Z P oreficeria e gioielleria
ponzone & zanchetta s.n.c.
15048 Valenza (Italy) Circ. Ovest, 90 Tel 0131 - 924043 Fax 0131 - 947491

COLLEZIONE ZODIACI D'AUTORE
giancappa
gioielli
di Gianfranco Cappa
2590 AL
Viale Galimberti, 26 - 15048 Valenza - Tel. 0131/927903

NOI E L'ORO.

EURO RSCG

Uno stretto legame unisce da anni il Banco Ambrosiano Veneto alle aziende orafe e questa consolidata esperienza ci permette di offrire alla clientela orafa, presso tutte le nostre Filiali, una gamma completa di servizi specializzati. Siamo ad esempio in grado di vendere oro greggio per uso industriale agli operatori in possesso dell'autorizzazione ministeriale e possiamo concedere un "prestito oro per uso industriale" a condizioni particolarmente vantaggiose. Tali servizi sono disponibili anche per i "non residenti" e prevedono la consegna del metallo prezioso ad operatori orafi residenti che compiono lavorazioni per conto di committenti esteri. Finanziamo inoltre le vendite all'esportazione a condizioni interessanti e, nelle zone tradizionalmente legate all'attività orafa, provvediamo alla consegna immediata dell'oro presso le apposite strutture delle nostre Filiali. Tanti modi per dimostrare come una grande Banca privata è sempre vicina alle esigenze della sua clientela.

Tassi e condizioni economiche sono indicati sui "Fogli informativi analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.

Banco Ambrosiano Veneto

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA

GRUPPO AMBROVENETO

CLASPS
CIERRES
FERMOIRS
CHIUSURE
SCHLIESSEN

Taverna & C.

15048 VALENZA PO (Italy) Viale Repubblica, 3 - Tel 0131 - 924340 Fax 0131 - 947011

STUDIO PHOTOCHROM - VALENZA

Jedifa

International Jewellery Trade Fair

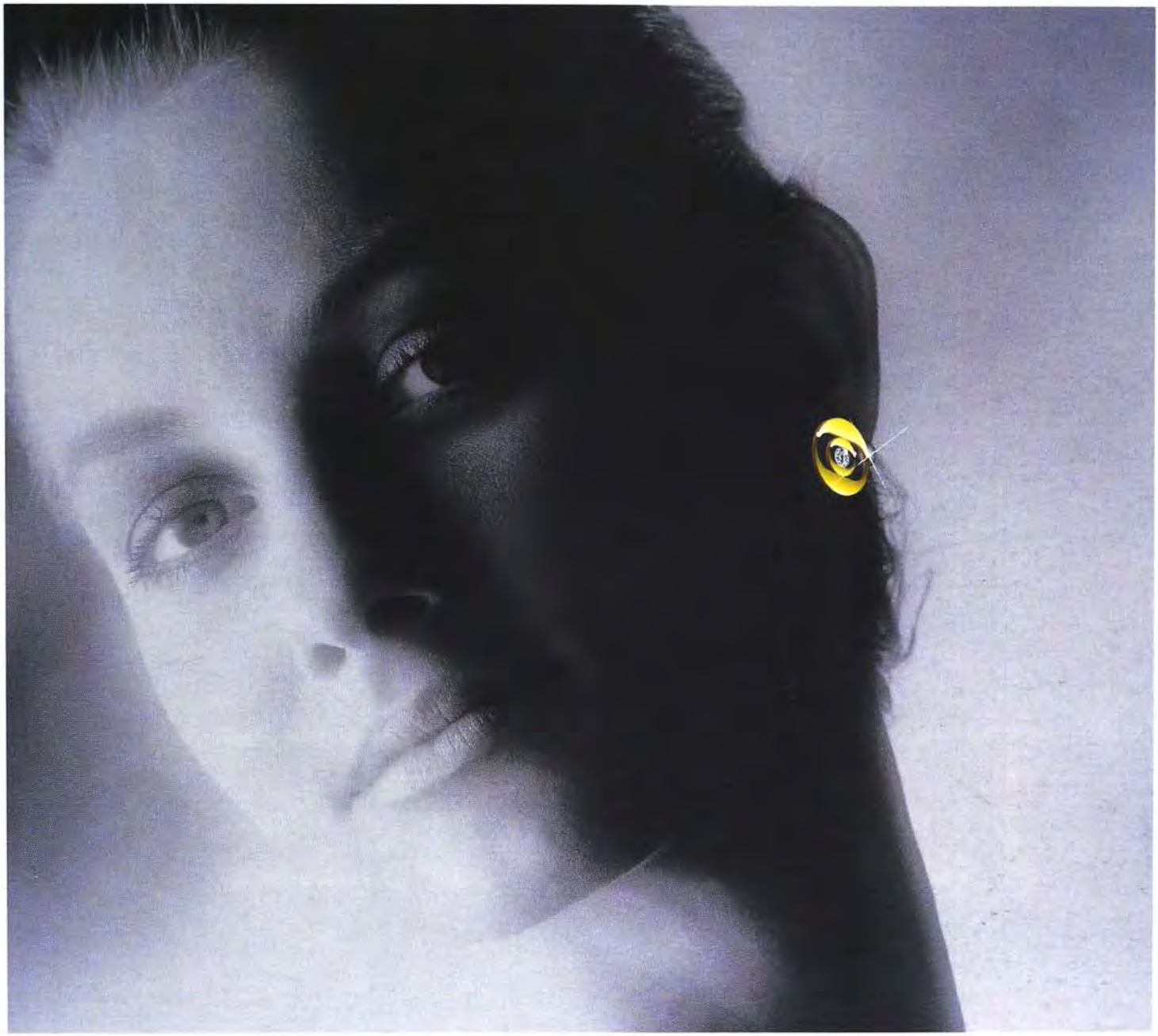
Per conquistare i mercati del Nord

Fiera dei Gioielli e Diamanti

11-12-13 Settembre 1994

Anversa - Belgio

Per informazioni: Claude Mazloum - Via Cassia, 1172 - I-00189 Roma Tel: (06)3766182 - Fax: (06)30310419



STUDIO 9/TALIA

VENT'ANNI DI PREZIOSI SUCCESSI.

Nata nel cuore del mercato più ricco, cresciuta grazie all'impegno e alla capacità dei suoi organizzatori, OROLEVANTE è diventata il più importante punto di riferimento del centro-sud per tutti gli operatori del settore. Dal 14 al 17 ottobre, la Fiera del Levante vi invita a festeggiare il ventesimo anniversario di questa grande rassegna mettendo in mostra le vostre ultime creazioni. Non perdete una così attraente opportunità per promuovere l'immagine della vostra azienda presso un pubblico altamente qualificato. Contattate al più presto i nostri uffici. Vi aspettiamo.

OROLEVANTE

SALONE DELL'OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA CRISTALLERIA ACCESSORI

14 - 17 OTTOBRE 1994 - BARI FIERA DEL LEVANTE

E.A. Fiera del Levante Lungomare Starita 70123 Bari Tel: 080/206325-206324 - Fax 080/5597173

E' UNA INIZIATIVA FIERA DEL LEVANTE

D
DAVITE &
Presenti a: BASEL halle 223 stand 535 Vicenza genn. giugno sett. Pad

D
DELUCCHI
nd. 2108-9 - Valenza marzo - ottobre stand 544-553 - Bari Orolevante stand

RAFO

Rassegna Permanente Fabbricanti Orafi

L'unica mostra italiana riservata ai grossisti vi invita a scoprire i suoi artigiani.

A permanent Jewelry show for Wholesalers only invites you at Valenza to discover its artisans.

Lunedì/Venerdì 8,30/12 - 14/17,30

Piazza Don Minzoni, 1 - 15048 Valenza - Tel. 0131/941852 - fax 0131/946609

"OROGEMMA"

PENTASTUDIO VICENZA

Aut. Reg. D.G.R. nr. 4492 del 5

Il vantaggio.

Confrontare, verificare, scegliere. Questa è la forza di Orogemma, la grande fiera d'autunno rivolta al dettaglio professionale europeo. Orogemma, infatti, con il **Salone degli Argenti** e il **Salone Internazionale dell'Orologeria** offre straordinarie opportunità di scelta in vista del mercato di fine anno tra le collezioni dei 1.200 espositori italiani e stranieri di oreficeria, gioielleria, coralli e cammei, perle, pietre preziose e semipreziose, argento massiccio e degli orologi delle case più prestigiose. Orogemma è uno straordinario appuntamento da non perdere, è un sicuro vantaggio per gli affari.

SALONE INTERNAZIONALE DELL'OROLOGERIA

SALONE DEGLI ARGENTI

ENTE FIERA DI VICENZA

BANCA POPOLARE VICENTINA
Sponsor Ufficiale

RISERVATO AGLI OPERATORI Coupon da spedire a: Ente Fiera di Vicenza via dell'Oreficeria 36100 VICENZA Tel. 0444 969111 Fax 0444 563954

Desidero ricevere:

- ❑ Depliant della manifestazione.
- ❑ Modalità di abbonamento a VicenzaOro Magazine.
- ❑ Modalità per ricevere la tessera d'ingresso valida per il 1995.

Nome _____ Cognome _____

Ditta _____ Indirizzo ditta _____

Città _____ Stato _____

Tel. _____ Fax _____

❑ Fabbricante ❑ Dettagliante ❑ Grossista ❑ Rappresentante ❑ Import-Export

OROGEMMA. DAL 10 AL 14 SETTEMBRE 1994

Mostra di Oreficeria, Gioielleria, Orologi e Gemme. SALONE DEGLI ARGENTI. SALONE INTERNAZIONALE DELL'OROLOGERIA.

MARIO RUGGIERO
import* export
perle coltivate - coralli - cammei
15048 Valenza Italy - Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. (0131) 974.769 / 977.388 - telex 225133 RUMA I
Fiere: Valenza stand 546 / 551 - Vicenza stand 203

International Trade Fair
for Gems and Jewellery

INTERGEM

IDAR-OBERSTEIN

September 23 - September 26, 1994

Organizer: Intergem Messe GmbH · P.O.Box 12 27 20
D-55719 Idar-Oberstein
Phone (0 67 81) 4 10 15
Fax (0 67 81) 4 24 18

valenzagioielli

DALL' 1 AL 5 OTTOBRE

Mostra di gioielleria e oreficeria riservata agli operatori del settore.

Valenza Gioielli è il tradizionale appuntamento con le nuove tendenze della gioielleria italiana.
Quest' anno, poi, raggiungere Valenza è ancora più facile:
dagli aereoporti di Milano, Genova e Torino, Vi attende un taxi per condurVi ***gratuitamente***
nei tesori dell' arte valenzana.
Per prenotare il Vostro taxi, telefonate subito al numero 0131/924.971.

INFORMAZIONI: AOV Service srl
15048 Valenza (AL) Italy
Piazza Don Minzoni, 1
Telefono: 0131/941.851 Fax: 0131/946.609

FERRERO & FEDELE

Foto Sandro Sciacca

L'idea e lo sviluppo: due strisce che si rincorrono e mille soluzioni, tutte simili, tutte diverse. Ad assecondare l'abile gioco, diamanti, oro giallo, rosa, bianco.

Anelli Princess di Casa Damiani

Valenza Gioielli
Periodico trimestrale
dell'Associazione Orafa Valenzana
Pubblicità 50%
Fascicolo 2/94
1° Giugno

Direttore Responsabile
Rosanna Comi

Pubblicità:
Salvina Gandini

Grafica
Rory Pesce

Direzione, Redazione, Pubblicità, Amministrazione
AOV Service
Piazza Don Minzoni, 1
15048 Valenza (AL)
Tel. (0131) 941.851
Fax (0131) 946.609

Redazione di Milano:
20145 Milano - Via Rotondi, 2
Tel. (02) 469.54.39
fax (02) 468.068

Abbonamenti
Italia: L. 25.000
AOV Service Srl
Piazza Don Minzoni, 1
15048 Valenza (AL)

Estero: L. 75.000
A.I.E. S.p.A.
Via Manzoni, 12
20089 Rozzano (Milano) Italia
Tel. 02/57.51.25.75
FAX 02/57.51.26.06

Distribuzione in Italia:
In omaggio a dettaglianti e grossisti, a rotazione.

Fotocomposizione
Scotti snc

Impianti litografici
Plus Color

Stampa
Stampamatic

Autorizzazione del Tribunale
di Alessandria n. 134

Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

26 Parola d'ordine: recupero!
30 Gemme, che passione
42 AAA Trasparenza cercasi
48 Le belle sconosciute
51 Occhio alla truffa
54 La gemma è di scena
62 I fiori di pietra
72 Attenti al cinque
73 Normativa UNI
97 Federpietre a una svolta
98 Grossisti a congresso
102 Omaggio agli autori
104 L'appuntamento svizzero
108 Attività IGI - Federbanchi
Emagold - Assocoral - Jedifa - Intergem
Incontri - Platino e pubblicità

Aria nuova in Associazione Orafa Valenzana. Ricambio generazionale tra i Consiglieri, alcuni dei quali giovanissimi e alla prima esperienza sociale.

PAROLA D'ORDINE: RECUPERO

Il Presidente, Lorenzo Terzano, annuncia un nuovo orientamento: più interesse per le aziende medio-piccole, nuovi stimoli verso l'associazionismo, servizi che rispondano alle necessità dei fruitori, contatti più frequenti e incisivi tra Consiglio e A ssociati.

Per i prossimi tre anni a presiedere l'Associazione Orafa Valenzana sarà Lorenzo Terzano, la cui designazione è stata espressa a grande maggioranza dal nuovo Consiglio.

Lorenzo Terzano, titolare di un'azienda orafa di medie dimensioni, ha già al suo attivo un vissuto sociale, sia con la presenza nella precedente amministrazione sia come coordinatore e animatore della RAFO (Rassegna Fabbricanti Orafi) che proprio con lui da esposizione semestrale si è trasformata in permanente.

Un personaggio dunque a strettissimo contatto con la realtà valenzana medio e medio-piccola e questa scelta manifesta con evidenza dei fatti la volontà di un nuovo orientamento da attuare in AOV.

Il neo-Presidente ne è ben consapevole ed ha al riguardo idee molto chiare. "Valenza mostra indubbiamente qualche cedimento in termini di immagine e occorrerà sicuramente prendere in considerazione una sua ridefinizione, insieme a quella del prodotto. Tuttavia, i nostri sforzi saranno prioritariamente indirizzati verso le forze produttive, verso quel patrimonio di umanità e capacità che costituiscono la nostra vera forza e che va rivalutata".

"Pertanto, ci dedicheremo con impegno particolare alla creazione di una serie di supporti a favore delle aziende meno strutturate che più delle altre hanno bisogno di una Associazione veramente operativa, in grado cioè di ac-

compagnarle nell'evoluzione che i tempi sollecitano, di difenderle da assalti troppo violenti del Fisco e della sua strangolante burocrazia, di approntare servizi di pratica utilità e infine di dare input anche verso la ricerca di nuovi mercati".

"Né saranno trascurati quegli aspetti che fanno da contesto al nostro artigianato; intendiamo utilizzare anche quelle forze-lavoro che, sebbene uscite per anzianità, possono vantaggiosamente essere reinserite nell'ambito della formazione delle nuove leve, mentre ci auguriamo che tra non molto venga finalmente inaugurato il Museo Orafo, che la nostra città merita di avere anche per rivelarsi nella sua componente culturale".

"Mi piacerebbe anche far rientrare nell'AOV unità produttive delle zone circostanti perché uniti da intenti comuni molti obiettivi potrebbero essere raggiunti più celermente e con minore dispendio di energie".

Un programma denso di novità e con un forte orientamento verso l'aggregazione e la riaggregazione di quanti attualmente si tengono un po' in disparte, quasi che l'AOV non rappresenti anche loro.

"Vorremmo anche - continua Lorenzo Terzano - instaurare e mantenere un dialogo costante con gli associati, perché solo incontri frequenti e diretti permettono di affrontare i problemi, trovare soluzioni, presentare programmi e costruttivamente discuterli".

"Una prima riunione è già stata realizzata in maggio e devo dire che la partecipazione è stata confortante. Sento molto vicina e partecipe anche l'attenzione di persone esterne, e non stupisce, perché 6.000 orafi determinano il destino di circa 20.000 famiglie ed è giusto che tutto non resti circoscritto agli addetti ai lavori".

"Per favorire ogni genere di contatto e accelerare le risposte ad ogni eventuale problema o ad ogni occasione, quando se ne presenterà la necessità saranno costituite delle Commissioni ad hoc, molto agili, con un Presidente scelto tra i Consiglieri in funzione di specifiche attitudini, il quale sarà libero poi di convocare e nominare gli altri partecipanti secondo la competenza richiesta, anche rivolgendosi a specialisti fuori dall'Associazione. Naturalmente, a titolo di volontariato perché con i fondi di cui disponiamo è impossibile prevedere diversa forma di collaborazione".

"Mi auguro che i miei colleghi condividano le scelte del Consiglio e che il nuovo indirizzo possa riavvicinare vertici di Presidenza e base, per un futuro migliore e proficuo per tutti e al quale lavorare insieme".

Lorenzo Terzano, Presidente per il prossimo triennio dell'Associazione Orafa Valenzana.

L' esecutivo

Il Consiglio risulta così composto:
Lorenzo Terzano, *Presidente*
Daniele Api, *Vice Presidente*
Sergio Cresta, *Segretario*
Vittorio Illario, *Tesoriere*
Gli altri consiglieri sono:
Paolo Acuto
Paolo Amisano
Giampiero Arata
Mauro Bonetto
Giancarlo Callegari
Laura Canepari
Fabrizio Cantamessa
Gian Luigi Cerutti
Gianni Ceva
Antonio Dini
Sergio Gubiani
Roberto Mangiarotti
Giulio Ponzone
Filippo Picchiotti
Andrea Raccone
Giuseppe Verdi
Revisori dei conti:
Sergio Cecchettin
Fabrizio Grassi
Franco Visconti

Il programma del Presidente ha incontrato un incondizionato favore presso tutti i Consiglieri, molti dei quali assumono per la prima volta una carica associativa e quindi giovani in termini di esperienza, ma anche di età. Prima delle votazioni si era infatti spontaneamente costituito un gruppo di esponenti delle nuove leve decisi a non lasciarsi passivamente guidare ma a partecipare ad un processo innovativo.

Hanno presentato una loro li-

sta di candidati che, una volta eletti, hanno fatto notevolmente abbassare l'età media dei Consiglieri. Il più giovane di loro, Gianni Ceva, ha soltanto 24 anni.

Strada facendo, nel corso del triennio che li attende conosceremo meglio la loro personalità; per ora abbiamo sollecitato qualche dichiarazione ai sei che col Presidente formano l'Esecutivo. Eccole.

Daniele Api - *Vice Presidente*

Non possiamo prescindere dall'analisi dei modelli dell'economia poiché da essa si possono trarre utili indicazioni circa la logica di sviluppo più adattabile e conveniente in relazione alle caratteristiche economiche della nostra città.

In taluni periodi, generalmente coincidenti con situazioni congiunturali favorevoli, si riscontra la forte incidenza, nell'analisi della competitività delle aziende, delle economie di scala; contrariamente, in momenti economici recessivi e stagnanti si rivelano vincenti la flessibilità della struttura produttiva e la adattabilità ai mutamenti dei mercati, peculiarità della piccola dimensione. La globalizzazione dei mercati economici e la congiuntura attuale sollecitano entrambe le cose, cioè flessibilità e dimensione.

Ne consegue che compito dell'AOV è, a mio giudizio, cogliere questa tendenza e trasferirla nel panorama economico-produttivo valenzano, indicando e favorendo le opportune soluzioni.

Fatto quindi salvo l'insopprimibile spirito individualistico, auspicabile e addirittura punto di forza in settori ad alto contenuto creativo ed artigianale come quello della gioielleria, occorre promuovere il formarsi, laddove ciò si rivela vincente, di aggregazioni di aziende la cui coesione porterà come logica conseguenza alla crescita in termini di investimenti, di volume d'affari e di profitti.

Sergio Cresta - *Segretario*

Sono molto preoccupato del fatto che solo poco più del 50% dei soci aventi diritto al voto abbia espresso la propria volontà in occasione delle recenti elezioni per il rinnovo del CDA dell'Associazione.

Ciò significa che, pur depurando il dato da fattori contingenti e per così dire fisiologici, una buona parte della base ha ritenuto, a torto o a ragione, che la votazione fosse una perdita di tempo o semplicemente una formalità ininfluente sugli sviluppi ed obiettivi futuri dell'Associazione.

E' inevitabile porsi delle domande al riguardo, interrogarsi sulle motivazioni che hanno prodotto questo allarmante scollamento tra soci e Direttivo.

Inutile fare gli struzzi, un'associazione è vitale e produttiva solo se esiste un intendimento comune. Evidentemente per una buona parte dei miei colleghi ciò non si è verificato.

Ritengo che l'obiettivo prioritario del nuovo Direttivo sia proprio risvegliare l'interesse dei soci nei confronti dell'associazione. Per fare ciò sono necessarie poche parole e molti fatti.

Mi impegnerò a fondo affinché la mia presenza e quella degli amici consiglieri nella direzione AOV sia concretamente utile e volta al conseguimento e alla difesa degli interessi della nostra categoria.

Vittorio Illario - *Tesoriere*

Dovremo probabilmente rivedere le quote associative, che ora sono distribuite su un ventaglio di contribuzioni rapportate al numero degli addetti e al presumibile fatturato che ne deriva.

In Consiglio studieremo la possibilità di ricondurle a una quota uguale per tutti, accettabile nella sua entità anche dalle aziende finanziariamente più deboli e questa iniziativa dovrebbe far confluire nelle casse dell'AOV i fondi necessari non solo per la sua sussistenza ma anche qualche margine per parte dei servizi che dovremmo offrire.

Malgrado il suo portato sul territorio, la categoria degli orafi localmente non può aspettarsi nessun contributo esterno, soprattutto in questo momento, e l'Associazione deve quindi basarsi unicamente sull'apporto dei Soci, cercando magari di recuperare coloro che per varie ragioni ne sono usciti.

Laura Canepari
Addetto stampa

Avvicinandomi per la prima volta alla realtà associativa, qua-

le consigliere, l'entusiasmo mi spinge a mirare a progetti ambiziosi. Ritengo comunque indispensabile come primo passo la collaborazione con coloro che, per esperienza, hanno sicuramente molti suggerimenti da propormi.

Il mio incarico di addetto stampa mi offre la possibilità di essere il tramite tra il consiglio e i mezzi di comunicazione, sia per quanto concerne i nostri due House Organ e cioè AOV Notizie e Valenza Gioielli, sia con altre testate.

Quanto alle pubbliche relazioni, mi entusiasma la collaborazione che l'AOV sta offrendo a sostegno della nobile iniziativa della creazione di un Museo della Gioielleria capace di valorizzare la nostra tradizione orafa.

Paolo Acuto
Relazioni interne

Sto cercando di assimilare il più rapidamente possibile tutto quanto concerne l'urbanistica della città per poter poi leggere con maggior chiarezza nel piano regolatore la parte che riguarda il settore orafo nella sua globalità.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un impoverimento assurdo delle strutture cittadine, ove manca un cinema, un ritrovo per intrattenere compratori di passaggio, che comunque non avrebbero neppure un albergo in cui sostare.

E' sin troppo noto che molte aziende preferiscono avere un ufficio a Milano anziché portare compratori a Valenza e ognuno investe in proprio - spesso con grande spreco - per rincorrerli altrove. Il futuro di Valenza va rivisto anche in quest'ottica.

Giuseppe Verdi
Relazioni esterne

Sei anni di presidenza costituiscono un osservatorio privilegiato per chi ha avuto quotidianamente contatti con le imprese valenzane, potendone cogliere i chiaro-scuri con dovizia di dettagli.

"Sono senz'altro convinto - dichiara Giuseppe Verdi - che Lorenzo Terzano potrà tentare con successo l'opera di riaggregamento delle forze esistenti in AOV e il recupero di quelle che con gli anni se ne sono allontanate. La sua è infatti una figura di imprenditore nella quale più facilmente si identificano le imprese medie o medio-piccole e questo indubbiamente lo favorisce".

"A me l'approccio è risultato più difficile non tanto per le dimensioni della mia azienda, tutt'altro che grande, ma perché in Valenza vivono l'una accanto all'altra due distinte realtà, e cioè da una parte, aziende ricettive, pronte a seguire duttilmente il mercato e le sue impennate e dall'altra unità alle quali più che la dimensione fa difetto una reale mentalità imprenditoriale, poco disponibili ad aprirsi verso nuovi criteri di conduzione. E io ero identificato tra i primi e ritenuto incapace di seguire gli altri".

"Invece, che l'azienda si muova con ritmi incalzanti e con respiro internazionale o che persegua obiettivi più modesti è del tutto irrilevante. Ciò che veramente conta è che tutti - soprattutto i piccoli che sembrano non accorgersene - prendano coscienza dei problemi che ci attendono e cioè un mercato sempre più selettivo e una concorrenza sempre più agguerrita e favorita da Governi che supportano le loro industrie".

"L'associazionismo è un percorso obbligato se non si vuole soccombere, mentre a Valenza la generosità dei pochi che si adoperano per la collettività è guardata da tal'uni persino con sospetto. Durante il mio mandato sono stato accusato di verticismo, quasi che a me facesse piacere trascurare interessi aziendali e familiari per evadere gli obblighi che la posizione esigeva e che da me si aspettavano".

"Con la presenza di Terzano continuerò ad occuparmi dei rapporti verso l'esterno di Valenza, tra l'altro essendo tutt'ora il delegato presso la Confedorafi e incaricato dei rapporti con le Confederazioni artigianali".

"Al nuovo Presidente, col quale lavorerò volentieri mettendogli a disposizione tutta l'esperienza acquisita durante l'espletamento del ruolo che ora è suo - suggerisco di delegare il più possibile perché i fatti e gli impegni non lo subissino".

"Gli auguro che tutti i consiglieri, ma soprattutto i tanti giovani che lo circondano, sappiano veramente condividere tutto e stargli vicino trasmettendogli il loro contagiante entusiasmo anche nei momenti difficili, che sono i più numerosi".

La luminosità dell'aria, il richiamo della natura che veste i suoi colori più smaglianti, l'abbigliamento che si fa più leggero e lascia più spazio ai gioielli, tutto concorre a fare delle gemme le protagoniste dell'estate.

A volte con il concorso dell'oro, comprimario chiamato a fare da contrappunto a seducenti trasparenze, spesso relegato invece al ruolo di duttile supporto per composizioni che sembrano imitare la delicatezza dei fiori.

Con le gemme, preziose o no, classiche o insolite, la fantasia può liberarsi nel più vivace e creativo dei giochi.

Gemme, che Passione

La delicata trasparenza dell'acquamarina come filo conduttore di una parure dal sapore romantico. Sulla chiusura, rubini e oro giallo adagiano una nota di forte contrasto, mentre per gli orecchini sono state decorate con incisioni due superbe gocce asimmetriche

The ethereal transparency of the aquamarine is the leitmotiv for a set with a romantic feel. Rubies and yellow gold on the clasp inject an eloquent note of contrast, while a pair of superb asymmetrical teardrop earrings teem with decorative engravings.

Pietro Acuto & C.

Foto Sandro Sciacca
Abiti: 3 Alberi liberi

A sinistra: le quattro gemme classiche suggeriscono inesauribili modalità espressive. In questi bracciali il disegno centrale raccoglie studiate proporzioni cromatiche restituendone un superbo effetto.

Four classic gems give rise to an inexhaustible store of interpretative approaches. In these bracelets, the central design encompasses ingenious chromatic proportions that produce a riveting impact.

Ambrosi

Cristallo di rocca sabbiato, turchese e lapislazzuli per orecchini e centrocollo. Filo conduttore il cerchio in differenti dimensioni e il vivace scoppio di luce provocato dai diamanti posti al centro.

Sandblasted rock crystal, turquoise and lapis lazuli for earrings and necklace. Main theme is a variously dimensioned hoop and sunburst of light detonated by centrally mounted diamonds.

Femini

Abiti: Pepper

Photo 2000

Materie povere, come il legno e la ceramica, diventano elemento decorativo da accostare con disinvoltura all'ambra, all'oro, a frammenti di agata variamente colorata.

Relatively poor materials like wood and ceramics add decorative pizzazz to amber, gold and variously coloured fragments of agate

Corti & Associati

Se naturale, ogni materia ha il suo fascino. Anche il crisoprasio di questi ciondoli: la colorazione chiara e ineguale, le vistose inclusioni diventano spunto per disinvolte interpretazioni.

In its natural state, every material has a charm all its own. Chrysoprase in these pendants vaunts a clear and variegated hue, spiked by flashy inclusions that spark inspired, uninhibited interpretations.

Biandrate

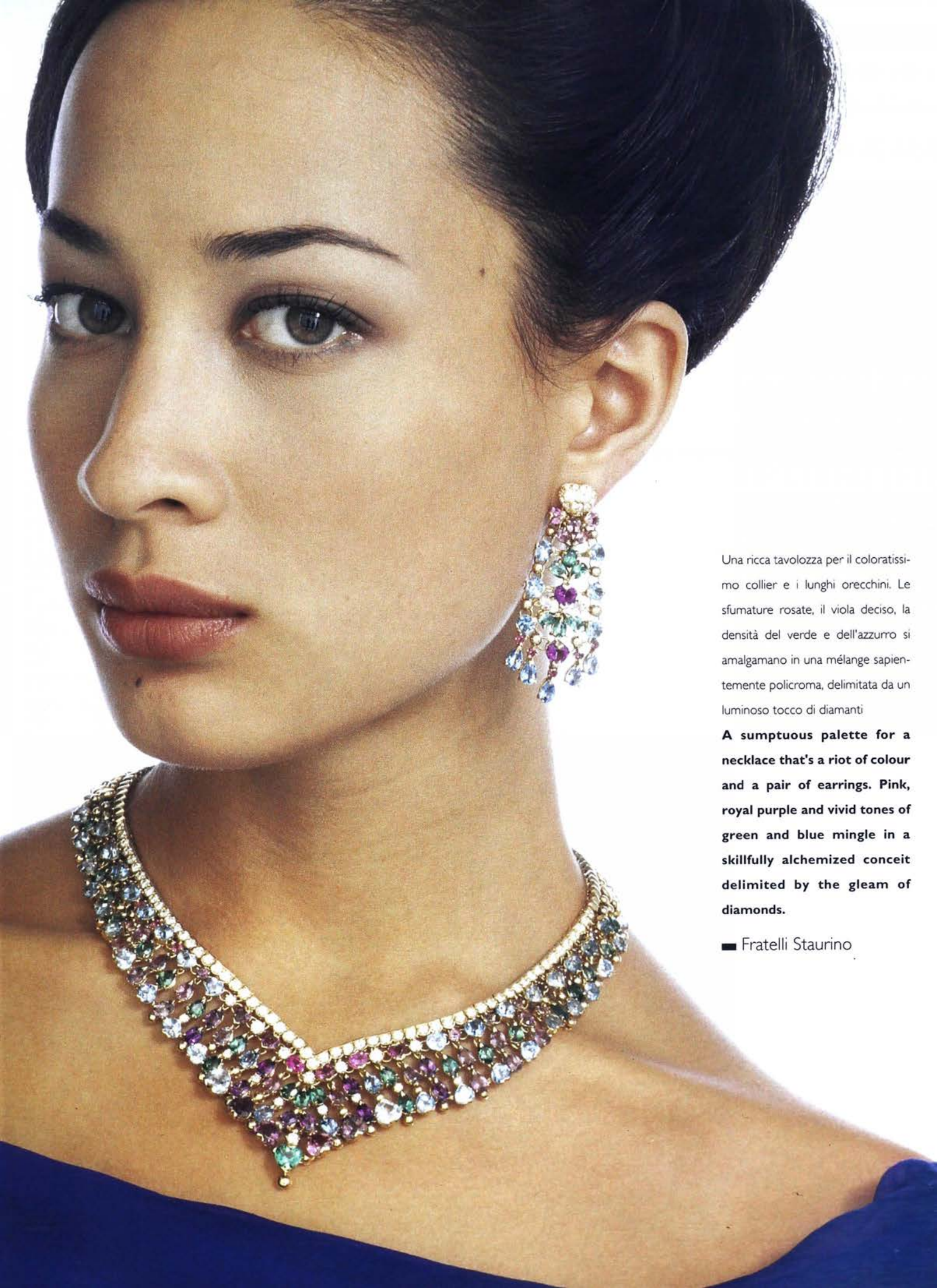
Abiti: Pepper

THE INCANDESCENCE OF THE AIR, THE CALL OF NATURE, DECKED OUT IN HER MOST VIBRANT COLOURS, ATTIRE THAT'S LIGHTENING UP AND LEAVING MORE ROOM FOR JEWELRY - THEY'RE ALL VYING WITH ONE ANOTHER TO ENTHRONE GEMS AS THE PROTAGONISTS OF SUMMER. GOLD, SOMETIMES A CO-STAR THAT COUNTERPOINTS SEDUCTIVE TRANSPARENCIES, IS OFTEN RELEGATED TO A DOCILE SUPPORTING ROLE IN COMPOSITIONS THAT EVOKE THE INEFFABLE FRAGILITY AND FRAGRANCE OF FLOWERS.

GEMS, WATH A THRILL

WHETHER GEMS ARE PRECIOUS OR SEMIPRECIOUS, CLASSIC OR OFFBEAT, FANTASY CAN LET OFF STEAM BY RUNNING WILD IN THE LIVELIEST OF CREATIVE INTERPLAYS.

Abiti: 3 Alberi liberi



Una ricca tavolozza per il coloratissimo collier e i lunghi orecchini. Le sfumature rosate, il viola deciso, la densità del verde e dell'azzurro si amalgamano in una mélange sapientemente policroma, delimitata da un luminoso tocco di diamanti

A sumptuous palette for a necklace that's a riot of colour and a pair of earrings. Pink, royal purple and vivid tones of green and blue mingle in a skillfully alchemized conceit delimited by the gleam of diamonds.

Fratelli Staurino

Tre i modelli, infinite le possibilità finali, ottenute con l'intervento di corallo, malachite, lapislazzuli, turchese, le cui sfumature mutano in ogni soggetto rendendolo unico.

Three models flaunt their infinite potential through coral, malachite, lapis lazuli and turquoise, whose nuances change with each piece, making it unique.

Giorgio Visconti & C.

Ambra e agata tinta in squillanti colorazioni per i gioielli più divertenti. Il gioco può essere personalizzato accostando a piacimento e con un pizzico di fantasia le varie forme con i colori dei cordoncini.

Amber and agate, suffused with eye-stopping colours, enkindle fun jewelry. The game can be customized by combining the various shapes and shades of cords and lacing the concoction with ineluctable dash of fantasy.

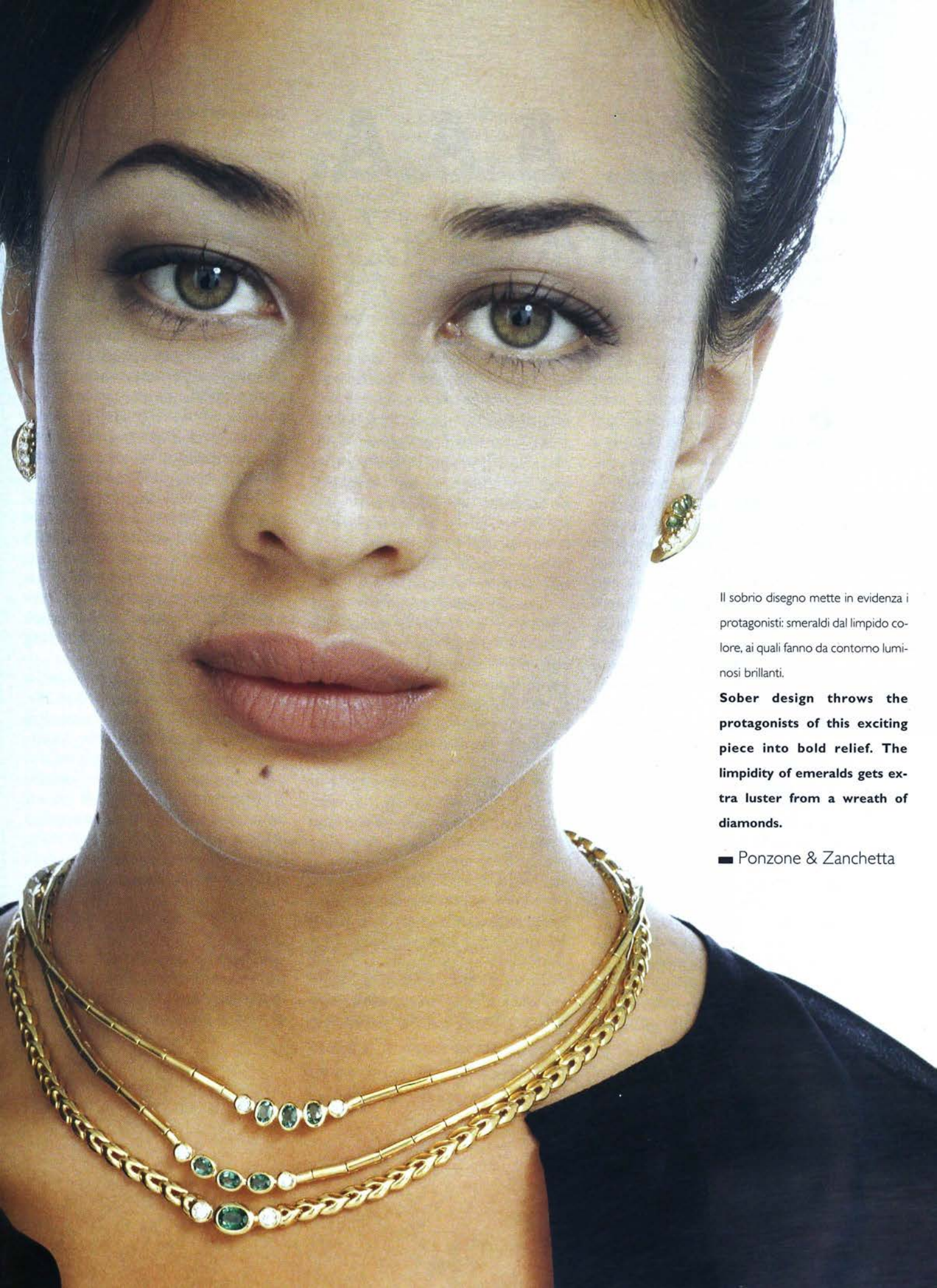
Particolari Preziosi
Staurino

Abiti: Pepper

Lapislazzuli e turchesi interrompono con una allegra nota azzurra e blu le lunghissime catene, da portare a più giri al collo, o al polso come vistosi bracciali.

The blue fire of lapis lazuli and turquoise breaks up interminable chains that wind around neck or wrist, lending both a unique touch of class.

Roberto Pasino



Il sobrio disegno mette in evidenza i protagonisti: smeraldi dal limpido colore, ai quali fanno da contorno luminosi brillanti.

Sober design throws the protagonists of this exciting piece into bold relief. The limpidity of emeralds gets extra luster from a wreath of diamonds.

Ponzone & Zanchetta

A.A.A. TRASPARENZA CERCASI

R. C.

Ogni accorto gioielliere è generalmente prodigo di consigli verso la cliente che acquista perle. Le raccomanda di badare ai cosmetici, all'acidità del sudore, al contatto con corrosive essenze profumate, di pulirle prima di riporle dopo l'uso e magari di farle reinfilare ogni due, tre anni.

Perché non estendere questi ottimi suggerimenti professionali, poniamo, anche agli smeraldi?

Avvertire che questa gemma sovente subisce una impregnazione di sostanze oleose che la preservano dalla disidratazione dovrebbe rientrare nella routine, per mettere in guardia da incaute e prolungate esposizioni a fonti di calore o da altre dannose negligenze.

E invece no. Benché sia da tempo risaputo che la quasi totalità degli smeraldi viene trattata - con olio incolore, colorante, da solo o in aggiunta ad altre sostanze - su questi processi si osserva il più assoluto silenzio, quasi che il prodotto dovesse uscirne svilito. Svilita - e parecchio - è invece la credibilità del gioielliere quando la cliente si accorge che col tempo il bellissimo verde della sua gemma va pian piano spegnendosi, mentre compaiono sospette screpolature. A questo punto, come si può facilmente immaginare, recuperare la sua fiducia è assai difficile e comunque sempre costoso.

Casi del genere sono tutt'altro che rari e a monte di queste situazioni - che giustamente il consumatore vive sulla sua pelle come truffe - stanno due posizioni del gioielliere, diverse ma entrambe ingiustificabili: **o non conosce il proprio mestiere** e inconsapevolmente vende male ciò che incautamente male ha acquistato o - peggio - **pur a conoscenza del trattamento subito dal prodotto non lo dichiara per spuntare un maggiore profitto personale**. In ogni caso, a patirne è la professionalità dell'intera categoria.

Che il cliente sapendo che una gemma è stata trattata rinunci al suo acquisto è tutto da dimostrare. Il consumatore è più evoluto di quanto ci fa comodo credere e così come da tempo ha compreso distinzioni tra "misto" o "puro" cachemire è sicuramente in grado di scegliere tra una gemma naturale e una trattata.

Ovviamente, devono sussistere due condizioni determinanti e cioè che **il dettagliante possieda la necessaria competenza** per illustrare le differenze in termini comprensibili, né traumatici né negativi, **e che queste differenze siano giustificate da costi altrettanto differenziati.**

Tuttavia, è ormai tempo che la tutela del consumatore non sia affidata solo all'onestà dei singoli operatori e che vengano introdotte regole chiare e vincenti per tutti; questo processo - inarrestabile e irreversibile - è ormai avviato e l'elemento propulsivo intorno al quale si stanno stringendo le forze più sane della categoria ha un nome : normativa UNI.

L'UNI (Ente Nazionale di Unificazione) ha autorevolmente avallato una serie di norme che hanno lo scopo di fare chiarezza in materia di certificazione delle gemme.

A pagina 73 e seguenti pubblichiamo il testo integrale delle norme UNI per le pietre di colore.

TUTTI IN REGOLA

A beneficio di chi ancora non ne fosse informato, ripetiamo che le normative UNI sono una serie di norme messe a punto da gem-

mologi, studiosi e commercianti italiani il cui lavoro è stato avallato dall'UNI (Ente Nazionale di Unificazione).

Sono tre e riguardano rispettivamente diamante, gemme di colore, nomenclatura e taglio. In sintesi, eccone i contenuti;

Diamanti - Tra le tante normative a disposizione (GIA, Hoge Raad, Scandinava, Cibjo e persino una russa) oggi ognuno può scegliere quella che meglio crede. E, in tanta permissività, qualche laboratorio se ne è create anche di proprie.

Allo scopo di proporre una normativa che fosse unica almeno in ambito europeo e che parlasse un linguaggio universalmente comprensibile, estrapolando il meglio tra quelle esistenti l'Italia ha redatto un nuovo testo, lo ha presentato all'ISO - International Standard Organization - ed è ora allo studio dei partners europei con molte chances per essere da tutti accolto.

Sono state introdotte alcune novità in fatto di terminologia e modalità per esprimere alcune valutazioni e gli interessati possono prenderne visione acquistando il relativo fascicolo pubblicato dall'UNI (Lire 300.000) o **consultando il precedente numero della nostra rivista che si è assicurata in esclusiva il diritto alla loro pubblicazione** per promuoverne una capillare divulgazione.

Gemme di colore - su questo stesso fascicolo sono pubblicate integralmente anche queste norme e il lettore, confrontandole magari con quelle della Cibjo, le sole sino ad oggi indicative per tutti quei Paesi che le hanno sottoscritte, rileverà una sostanziale novità: tutti indistintamente i trattamenti subiti da una gemma oltre all'estrazione ed al taglio devono essere dichiarati. Una condizione, del resto, già resa obbligatoria per i diamanti in tutte le Borse del mondo e che giustamente viene allargata anche agli altri minerali.

Vanno dichiarati anche quei trattamenti ritenuti "leggeri" e che in passato potevano essere taciuti perché considerati accettabili in quanto frutto di "usi e consuetudini consolidati nel tempo", formula alquanto vaga che si presta ad ogni genere di interpretazione. La reale natura di ogni gemma dovrà apparire non solo sui certificati gemmologici ma anche su ogni documento di accompagnamento.

Regole indubbiamente restrittive ma che il dilagare delle sofisticazioni rendono di improcrastinabile applicazione. E' il concetto stesso di manipolazione che si vuole focalizzare.

Tacere - perché consolidato dalla prassi - anche il trattamento più banale e risaputo, di fatto crea un pericoloso precedente perché apre la strada ad ogni genere di futuri interventi, magari anche a quelli che influiscono sulla struttura molecolare e sul reticolo cristallino.

Ed ecco che in virtù di queste nuove disposizioni **anche procedimenti da tempo acquisiti, come l'oliatura dello smeraldo con sostanze incolori o il trattamento termico operato sullo zaffiro vanno tassativamente indicati.**

ONESTA' ALLA PROVA

Queste dunque sono le norme che dovranno regolamentare il settore. In futuro, però, quando saranno codificate dalle preposte istituzioni e per ora soltanto caldeggiate presso i fruitori.

Frattanto, in attesa cioè di un ufficializzato "quando", ci si interroga sul "chi". Esistono commercianti realmente disposti magari a rinunciare a qualche vantaggio in favore di una encomiabile ma talvolta discriminatoria chiarezza?

E i laboratori gemmologici? Per certo sappiamo che l'IGI e i soci del Collegio Italiano dei Gemmologi hanno abbracciato questa causa, ad essa prontamente uniformandosi. Il Cisgem, laboratorio della Camera di Commercio di Milano ha annunciato la sua disponibilità. E Valenza?

Su questo interrogativo il neoeletto Consiglio dell'AOV dovrà sensibilizzare i circa 700 Associati; frattanto, **abbiamo in merito sollecitato la risposta di un gruppo ristretto ma rappresentativo del panorama orafo locale.** Nel corso di un incontro, invitati a pronunciarsi sul valore delle normative UNI, sulla loro applicabilità e la reale volontà di adottarle i pareri sono stati unanimi: si.

Per non tediare i lettori con la lungaggine di una totale relazione preferiamo rimandarli - per le singole posizioni emerse - alla sintesi che nelle pagine seguenti esprimono quanto ognuno ha

contestato, illustrato, propugnato, suggerito. Nella veste che ci compete, e cioè di silenziosi e fedeli cronisti, sentiamo però la necessità di intervenire con una osservazione e una proposta.

L'osservazione. Al mercato, chiuso su personali interessi che in molti cercano di difendere ad oltranza, fanno da filtro unicamente i laboratori di analisi gemmologiche ed è dunque su queste unità che ricadrebbe quasi per intero la responsabilità della "moralizzazione". Così stando le cose - ci chiediamo - quanti commercianti, alla dichiarata severità sulla quale si sono impegnati il Dr. Cumo, il Prof. Leone e il Dr. Visconti, non preferiranno la più morbida e compiacente collaborazione di altri professionisti? E' giusto che i loro laboratori vedano magari ridurre il numero delle abituali consulenze, pagando con minori entrate il loro spontaneo tributo all'onestà?

La proposta. Per le ragioni da noi qui brutalmente ma doverosamente esposte, Federpietre, Associazione Orafa Valenzana e altre analoghe istituzioni nazionali, Confedorafi ed Assicor comprese, dovrebbero, a titolo di compensazione, almeno **premiare i laboratori che dichiarano di schierarsi integralmente con le normative UNI, accreditandoli ufficialmente e raccomandandoli agli operatori italiani valorizzandone attendibilità, obiettività, imparzialità.**

E sugli altri laboratori, fino a quando non dichiareranno pubblicamente analoghi intendimenti, pesi l'ombra del dubbio e del sospetto circa possibili fraudolente connivenze. **Su di loro, ma anche su quei commercianti che consapevolmente preferiscono i loro "servizi".**

Dr. Carlo Cumo
Gemmologo

La carenza, a mio avviso, non sta nelle normative ma nella reale volontà di operare correttamente.

Troppi operatori si rivolgono al gemmologo non per una obiettiva consultazione scientifica ma nella speranza di vedere minimizzato un difetto o, peggio, rivalutato un infelice acquisto.

Finché queste persone continueranno a trovare analisti disposti ad assecondare questa discutibile abitudine ogni normativa sarà del tutto superflua. A maggior ragione quella dell'UNI che essendo assai restrittiva per quanto concerne le pietre di colore probabilmente sarà totalmente ignorata dai soliti furbi.

Personalmente, voglio dare il mio contributo alla sua generalizzata introduzione e mi atterrò alla totale chiarezza che richiede, ovviamente nei limiti delle attuali conoscenze e delle strumentazioni disponibili; ***mi aspetto che i commercianti manifestino altrettanto senso di responsabilità.***

Dr. Pio Visconti
Gemmologo

Sono state sollevate eccezioni circa l'uso del termine massa anziché peso o sull'espressione di percentuali in sostituzione del giudizio sul taglio e altre: si tratta di particolari opinabili e perfettibili ma in sostanza nulla tolgono al valore di una normativa di matrice italiana che conferisce alla gioielleria del nostro Paese accresciuta credibilità.

Le normative UNI avranno conseguito il loro scopo quando avranno la necessaria ufficialità e poiché questo richiederà del tempo la loro adozione è per ora solo facoltativa: ***un'ottima occasione che consentirà di far finalmente luce sulle reali posizioni di colleghi e commercianti.***

Naturalmente io sarò tra coloro che con coerenza perseguiranno la chiarezza, usando le conoscenze di cui oggi dispongo.

Ritengo però che per la loro applicazione pratica le nuove norme debbano essere prima esaminate nei dettagli dai gemmologi, almeno da noi di Valenza. Successivamente, ***dovrà essere l'AOV a promuovere degli incontri tra noi e i gioiellieri locali,*** *ai quali potremo illustrare la necessità di allinearsi su posizioni comuni in difesa di una corretta competizione.*

Prof. Edmondo Leone
Gemmologo

Siamo in linea con l'UNI, precisando però quanto segue.

Spesso i laboratori sono di fronte a un bivio: segnalare tutti i trattamenti (ammesso che sia in grado di identificarli) rischiando l'emarginazione e quindi la debacle finanziaria, o limitarsi - con saggezza - a dichiarare solo quei trattamenti ritenuti autentiche truffe.

Eccedere in severità segnalando ad ogni costo i trattamenti anche quando non sono documentabili con prove certe è una assurda astrazione dalla realtà perché la gemmologia, non dimentichiamolo, esiste in quanto esiste il commercio delle gemme.

Dall'attuale caos si potrà uscire solo con l'istituzione di un Ordine Professionale che fissi i requisiti necessari per l'esercizio della professione di gemmologo, *che stabilisca le norme di comportamento che devono governare la professione, che controlli l'operato del gemmologo, eroghi se necessario sanzioni disciplinari a coloro che violano le norme di un preciso Statuto ed infine tuteli gli interessi di tutta la categoria.*

Paolo Valentini
Commerciante di gemme

Secondo me, il timore del gemmologo di abbassare il valore delle gemme indicandone tutti gli eventuali trattamenti è del tutto infondato. ***Il commerciante, anzi, ha bisogno di informazioni il più possibile precise sia per attribuire alle merci una adeguata classificazione in termini di valore sia per scoprire eventuali scorrettezze perpetrate dai suoi fornitori.***

Inutile nascondersi che talvolta per entrambe le parti un certificato mistificato può rappresentare uno squallido mezzo per alterare la realtà, ma le normative redatte recentemente servono proprio ad arginare queste situazioni.

In Giappone, ad esempio, dove vengono certificate quasi tutte le gemme di una certa caratura, questa normativa è tenuta in gran conto, è considerata un esempio e sulla sua falsariga ne stanno redigendo una propria. E altrettanto in India.

Per la sua introduzione a Valenza dovrebbe intervenire l'AOV per ovviare almeno in parte al mancato sviluppo di quel marchio di qualità che non è mai partito. Tra non molto ci si dovrà confrontare con Paesi che si stanno facendo sempre più agguerriti e temibili; la qualità, totale e garantita, potrebbe rappresentare il solo se non l'unico elemento sul quale puntare. Mentre gli altri cercheranno spazio senza badare ai contenuti dei loro prodotti, noi potremmo usare l'arma della garanzia.

Naturalmente, le mie gemme avranno descrizioni conformi alle norme UNI.

Francesco Roberto
Commerciante di gemme

In Italia circolano zaffiri di ragguardevole caratura con il supporto di certificati che li dichiarano "naturali - surface diffused" che il consumatore accetterà - e pagherà - per totalmente naturali. ***Risultato: consumatore truffato e colleghi commercianti battuti in una competizione totalmente sleale.***

Nel prossimo futuro - ce lo auguriamo vivamente - documenti di questo genere in Italia non potranno più circolare mentre i fornitori dei Paesi d'origine, messi con le spalle al muro da chiare disposizioni ufficiali circa l'importazione di gemme - saranno

Il Dr. Carlo Cumo, il Dr. Pio Visconti e il Prof. Edmondo Leone, titolari di laboratori di analisi gemmologiche.

costretti a dichiarare senza ambiguità la vera natura delle merci in trattativa.

Ma non è che un primo passo. ***La Cibjo****, che sino ad oggi in tema di trattamenti ha palesemente temporeggiato,* ***sulla spinta delle normative italiane*** *e sull'onda dell'eco suscitata all'estero* ***dovrà ben presto aggiornarsi estendendo l'obbligo della "full disclosure" ai circa 30 Paesi membri.***

Questa normativa - che lo si voglia o no - andrà avanti e diventerà vincolante per tutti: tanto vale adottarla sin d'ora o quanto meno prepararsi alla sua introduzione.

Ma non sarà un'azione traumatica, soprattutto per Valenza dove la grande quantità di gemme che vi transita sarà razionalmente e molto semplicemente classificata *ed è allo studio un sistema molto pratico che snellirà le relative operazioni. Ma ne riparleremo al momento opportuno.*

Aldo Arata

Gioielliere e gemmologo

Inevitabilmente, molti dei nostri clienti per un po' continueranno a chiederci certificati Gia, universalmente accreditati e sostenuti da oltre cinquant'anni di attività.

Ma la fortuna delle normative UNI dipenderà da noi, dalla nostra capacità di sostenere qualcosa che è scaturito dalla nostra volontà di rispondere in modo univoco alle esigenze del mercato che a gran voce chiede chiarezza.

Con le normative UNI abbiamo creato le premesse per un disegno europeo, a completamento del resto di quanto era già stato raggiunto nell'ambito dei metalli.

Fermo restando che il gioielliere è responsabile di ciò che produce e immette sul mercato, con una normativa così prestigiosamente avallata la professione si mette al riparo da ogni possibile speculazione, *fornendo nel contempo parametri di confronto che in futuro potranno scoraggiare le tante mistificazioni o speculazioni alle quali oggi non possiamo che assistere ad armi spuntate.*

Alberto Lenti

Commerciante

Prima di applicare bisogna capire. *Fa testo il fallimento dell'idea marchio di qualità sul quale a Valenza si è lavorato a lungo con esito negativo.*

In realtà la maggior parte degli operatori invitati ad esprimersi sulla possibilità di potersi identificare in un contesto qualitativo - sottostando ovviamente a ben precisi criteri produttivi e al rigore dei necessari controlli - si è rivelata incapace di intuirne l'importanza, perché totalmente impreparata al concetto stesso di qualità garantita.

Le normative UNI potrebbero scon-

trarsi con la stessa immaturità e, se ufficializzate prima di una adeguata fase informativa e formativa, addirittura creare scompiglio.

Giulio Ponzone
Gioielliere - Consigliere AOV

I gemmologi hanno talvolta il difetto di disquisire in termini troppo tecnici, scendendo in dettagli che riescono più a confonderci che a chiarirci le idee.

Sul fronte opposto, a comprimerci, attraverso i nostri clienti spuntano ***sempre più spesso consumatori, che sollecitano informazioni e mostrano di possedere nuove consapevolezze.*** *E ognuno risponde come può, come sa.*

Ora, se queste normative dovranno diventare ufficiali e far parte del nostro quotidiano cerchiamo - come primo passo - di capire e poi saremo in grado di utilizzarle per qualificare il nostro prodotto.

E' il momento, secondo me, in cui i gemmologi non dovrebbero limitarsi alle certificazioni ma trasmetterci quei supporti di conoscenza *che facilitino il nostro lavoro e indichino i nuovi rapporti da tenere anche con i nostri fornitori.*

Paolo Severi
Gemmologo "tagliapietre"

Mi compiaccio vivamente degli sforzi che "Valenza Gioielli" fa in direzione di una maggiore chiarezza nel campo della gemmologia. In questo senso offro il mio contributo esprimendo il mio punto di vista sugli smeraldi in rapporto alla loro analisi.

La quantità di olio che impregna uno smeraldo di un carato non è generalmente leggibile alla terza decimale delle migliori bilance. Per questa ragione, posso asciugare con dei solventi lo smeraldo, portarlo a fare certificare e il laboratorio non troverà traccia di olio. Dopo di che, provvedo al trattamento e lo smeraldo, ben oliato, avrà un legittimo certificato in cui non si fa menzione di olio. Dato che è così facile scavalcare, in modo del tutto legittimo, un certificato che parli di olio, tanto vale non parlarne proprio.

Il problema è diverso per gli oli colorati di verde, per gli impregnati a base di resine con o senza indurente, per impregnazioni con paste vitree. Tali trattamenti non si tolgono con un semplice lavaggio in solvente e tendono col tempo a diventare opachi, con danni irreversibili.

Questi trattamenti vanno sicuramente dichiarati in un certificato.

Gilberto Cassola
Gioielliere - Presidente FIN.OR.VAL

Il futuro passa attraverso la professionalità e ben vengano dunque tutte quelle regole atte a portare equilibrio dove regna la confusione.

Sono talmente favorevole alla chiarezza che da tempo ho istituito una specie di carta di identità per ogni mio prodotto: accanto ai marchi d'obbligo aggiungo il peso del metallo e la caratura delle gemme incastonate. Lo ritengo un atto di dovuta correttezza verso i consumatori ma anche verso i miei clienti che sono il tramite tra loro e la mia azienda.

Per quanto concerne le gemme che per la loro importanza vanno accompagnate anche da un certificato gemmologico ***sono molto favorevole alle normative UNI e al rigore che introducono.***

Spero che vengano adottate da molti laboratori, *anzi mi auguro che questi vengano segnalati ai commercianti e ai gioiellieri per il loro coraggioso orientamento.*

Francesco Roberto, neo-Presidente della Federpietre e il Vice Presidente Paolo Valentini, entrambi commercianti di pietre preziose; Aldo Arata, produttore e gemmologo.

Giulio Ponzone, orafo e Consigliere AOV; Paolo Severi, gemmologo e tagliatore.

LE BELLE SCONOSCIUTE

Gioielli e illusioni: perché ricorrere a gemme trattate quando lo stesso effetto cromatico può essere ottenuto con materie naturali? Avvicinare gemme inconsuete, conoscerne le mutevoli possibilità espressive e sfruttare adeguatamente le loro caratteristiche fisiche ed estetiche può alzare il sipario su imprevedibili ed entusiasmanti "incontri".

Claude Mazloum

Dall'inizio del secolo, e soprattutto nei periodi in cui trionfavano l'Art Nouveau e l'Art Déco, i gioielli erano frequentemente decorati con una pietra nera e lucida, genericamente chiamata onice. Tuttavia, mentre l'onice naturale è una variante dell'alabastro, con questo nome viene ora impropriamente definita anche la comune agata colorata chimicamente.

Mi sono sempre chiesto il perché di questi trattamenti; perché l'affascinante colore naturale bruno o grigio dell'agata viene snaturato per ottenere pietre dalla colorazione diversa. Perché - allora - non ricorrere alla tormalina nera che in natura già è disponibile in questo colore e oltre tutto è assai vicina anche come aspetto alla gradevolezza dell'onice?

Di questi esempi potremmo citarne una infinità e, forse, è giunto il momento di cominciare ad usare le gemme con più rispetto, apprezzandole così come la natura ce le regala e senza cercare a tutti i costi di trasformarle all'unico scopo di assecondare certe abitudini che si sono create nel tempo.

La tormalina nera naturale (sciorlo) è sicuramente meno costosa dell'agata trattata, con buona pace dei nostri colleghi tedeschi e dei loro concorrenti del Sud-Est asiatico che sui mercati di tutto il mondo continuano imperturbabili a spingere l'improbabile "onice nera".

Vero che per realizzarla nelle quantità volute hanno dovuto far ricorso ad impianti che devono giustamente essere ammortizzati, ma non è il caso di esagerare.

Due cristalli di tormalina, uno rosa e uno nero, che l'artista tagliatore ha trasformato in una pregevole mini-scultura. Di Philipp Becker & Co.

Oggi sono parecchie le miniere che offrono del grezzo da trasformare in gemme che non hanno bisogno di alcun trattamento perché naturalmente gradevoli, lasciando quindi alla natura la possibilità di esprimere il suo autentico incanto. Tra le nuove fonti di approvvigionamento ho scoperto che un posto di rilievo spetta al Mozambico, che si contrappone al vicino Madagascar, ricco di minerali ma dove sono largamente applicati trattamenti di ogni genere.

Il Mozambico fornisce gemme in quantità più modesta, ma di buona qualità e che non hanno bisogno di ulteriori abbellimenti all'infuori del taglio. I metodi di estrazione sono piuttosto rudimentali, quasi totalmente affidati alle mani. Non viene fatto uso di macchinari e tanto meno di esplosivi.

Dopo i sistemi arcaici praticati dai portoghesi e il successivo intervento, per certi versi distruttivo, di alcuni operatori di Idar-Oberstein, ora le gemme fini di questo Paese sono rivalutate da due società locali che si avvalgono della collaborazione di specialisti italiani. Le due aziende sono complementari ed operano in perfetta sintonia: la Tecnominas Ltd sfrutta le miniere d'oro ed estrae cristalli grezzi al nord del Paese, mentre la Paloma HM ha scelto di specializzarsi nel taglio delle pietre e nella loro montatura. La tecnologia, come già abbiamo accennato, è italiana e addirittura di Valenza sono gli specialisti che vanno formando il personale.

Tormalina nera contro "onice" (agata tinta)

Come già abbiamo visto, per la realizzazione di un gioiello la tormalina nera naturale (sciorlo) può perfettamente sostituire l'agata tinta di nero. Generalmente questo minerale si presenta in cristalli che alla loro sommità mostrano facce lisce mentre sui lati appaiono striature longitudinali.

Questa materia è più dura dell'agata - 8 contro 7 sulla scala di Mosh - ed inoltre, essendo assai compatta, è più piacevole da lavorare. Una volta lucidata ha uno splendore grasso molto meno appariscente della pastosità aggressivamente metallica dell'agata nera artificiale.

Hiddenite contro "topazio"

La gemma che spesso impropriamente si indica come topazio altro non è che quarzo citrino, che a sua volta è il risultato di un trattamento termico che viene operato su ametiste di bassa qualità. L'hiddenite è una varietà gialla dello spodumene e deve il suo nome al suo scopritore, il Dr. Hidden. Il suo colore assomiglia straordinariamente al citrino trattato, mentre la sua luminosità e la sua durezza sono senz'altro superiori a quelle del quarzo.

Unico problema, potrebbe presentare qualche difficoltà in sede di taglio per via dei suoi piani di sfaldatura. Si trova frequentemente in cristalli che all'esterno risultano opachi ma che sono invece perfettamente limpidi all'interno. La varietà color lilla dello spodumene si chiama kunzite, scoperta dal Dr. Kunz.

Acquamarina contro "topazio blu"

Poche pietre sono state (mal)trattate come il "topazio blu". Viene sottoposto a calore, raggi, irradiamento, bombardamento e grazie ai risultati che si ottengono - peraltro assai efficaci - molti lo scambiano per un berillo blu. E' evidente che il berillo blu naturale - e cioè l'acquamarina - vale assai di più. Il topazio blu è una pietra che ha subito una massiccia produzione da parte dei brasiliani e gode di una notorietà tale che si è finito con il minimizzare le differenze tra questo prodotto trattato e l'acquamarina, gemma rara e sublime, meno commerciale e sicuramente più pregiata.

Berillo verde e tormalina rosa, in una composizione di grande effetto cromatico. Philipp Becker & Co.

Goshenite contro "cristallo di rocca"

Fortunatamente il cristallo di rocca (cristallo ialino, di colore bianco) non è mai stato sopravvalutato ed è solitamente usato per ottenere degli effetti gradevoli ma senza eccessive pretese. Incisa o sabbiata questa materia è apprezzata per quello che è, salvata dal fatto che non può subire alcun trattamento modificatore.

Come aspetto assomiglia moltissimo alla goshenite, un berillo trasparente e senza alcuna colorazione. Sulla scala Mosh questo cristallo ha durezza 8, contro il 7 del quarzo, mentre la sua lucentezza è decisamente superiore e potrebbe quindi essere utilizzata per dare maggior pregio ai gioielli.

Eliodoro contro "padparadsha"

Padparadsha è il termine col quale sono contraddistinti i corindoni gialli, giallo-arancio naturale. Sfortunatamente questo termine è oggi impropriamente esteso a qualsiasi tipo di corindone ai quali - a mezzo trattamento termico - questo colore è stato attribuito artificialmente.

L'eliodoro fa parte della famiglia dei berilli e il suo colore naturale varia dal giallo chiaro al giallo dorato. La sua durezza è 8 contro il 9 del corindone, e il suo taglio è quindi anche più agevole. In Mozambico è disponibile in buone quantità poiché le sue miniere producono praticamente tutte le varietà di berillo, compreso il verde che qui ha tonalità di una bellezza incredibile.

Indicolite contro "zaffiro"

Lo zaffiro - sia naturale che con colorazione ottenuta a mezzo trattamento - è stato oggetto di una commercializzazione talmente diffusa che ha fatto scendere l'interesse per questa gemma. Quando non si tratta di pietre davvero eccezionali, gli zaffiri possono restare a lungo nello stock di un commerciante.

Molto interesse sta invece trovando la tormalina blu il cui nome in gemmologia è indicolite. Possiede infatti una magnifica tonalità blu e uno splendore vivo e profondo. Sfortunatamente è rara, molto rara. Si dice che solo ogni mille tormaline verdi se ne trovi una blu.

Concludendo, suggerisco agli amici tagliatori di richiamare su queste gemme meno note l'interesse dei loro clienti gioiellieri. Vanno apprezzate così come sono e chiedono soltanto un taglio adeguato che metta in giusta evidenza le loro caratteristiche fisiche ed estetiche.

Mozambico. Si lavora a un filone di tormalina.

Claude Mazloum, gemmologo e autore di questo servizio, è in compagnia di due geologi che unitamente ad altri specialisti italiani controllano l'estrazione, eseguita a mano con l'ausilio di rudimentali strumenti. Foto Pilal

occhio ALLE TRUFFE

CONSIGLI PRATICI DI AUTODIFESA

Un sogno quotidiano: in pochi minuti identificare le imitazioni, distinguere spinelli in un lotto di rubini o zaffiri, separare acquamarine da topazi azzurri.
Buona volontà e qualche strumento di facile impiego sono spesso sufficienti per procurarsi una base di gemmologia spicciola, con la quale cautelarsi da incauti acquisti e affinare le proprie capacità professionali.

Gianfranco Lenti

Basta poco per realizzare un salto di qualità non indifferente, con risvolti economici molto remunerativi, oltre tutto dai costi umani e finanziari molto contenuti.

Cominciando dal basso, cioè dalle esigenze quotidiane, il gioielliere (fabbricante, commerciante o negoziante che sia) dovrebbe procurarsi un paio di buoni testi tecnici, aggiornati e soprattutto di piacevole lettura.

I risultati ai quali mirare, infatti, sono una somma di cognizioni specifiche e la loro pratica applicazione con attrezzature alla portata di tutti, da usare in modo corretto.

Per capirci, nella gemmologia spicciola non c'è nulla di trascendentale ed in pochi minuti si possono verificare interi lotti di pietre, identificare imitazioni, selezionare serie od esemplari con caratteristiche precise.

E con tale premessa vorremmo anche fissare, del tutto arbitrariamente, un limite preciso all'agire di ciascuno in questa materia così affascinante: il limite delle nostre possibilità, insieme al limite della nostra convenienza!

In pratica, non si tratterà di eseguire vere e proprie analisi gemmologiche ma - più semplicemente - di ricercare la presenza di uno o più elementi significativi, individuati i quali si potrà procedere oltre per ottenere ulteriori conferme.

Ed il limite, allora, dov'è? Quand'è che è opportuno fermarci per cercare la (necessaria!) collaborazione di un gemmologo professionista?

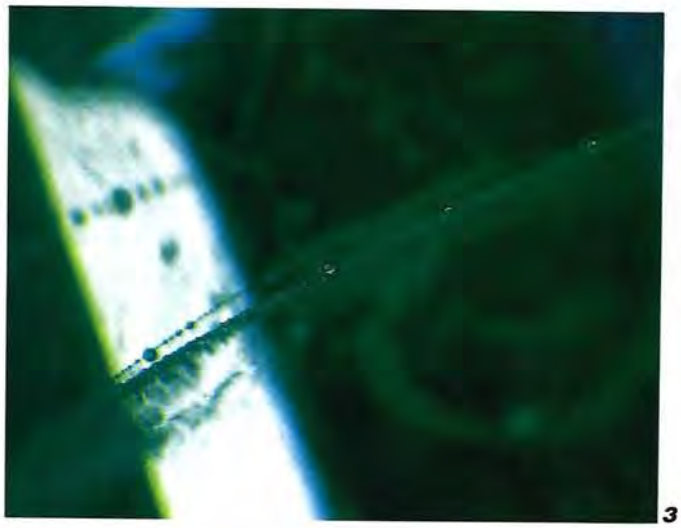
Semplice, quando con le nostre conoscenze e con le nostre attrezzature non siamo in grado di stabilire con certezza l'origine naturale o no di un particolare in osservazione.

O ancora, quando per gli stessi motivi non troviamo nessun elemento caratteristico tale da giustificare una diagnosi inconfutabile.

Niente paura, è un caso abbastanza raro anche se può sempre capitare.

Di solito, tuttavia, con un pola-

1



3

2

4

1 - Cavità in smeraldo (parzialmente) riempita con olio colorato per migliorarne l'aspetto ed il colore. Nella foto è visibile il canalino capillare attraverso il quale, previo riscaldamento, è stato fatto penetrare l'olio. Questo tipo di trattamento è una vera e propria truffa.

2 - Rubino thailandese con riempimento di cavità superficiali mediante pasta vitrea (colorata). L'identificazione è semplice quando nel vetro rimangono intrappolate una o più bollicine di gas: in caso contrario questo tipo di adulterazione è estremamente insidiosa.

3 - Vetro con strie e nuvole di bollicine gassose. Facilmente identificabile in esemplari di grandi dimensioni, il vetro diventa un elemento pericoloso quando è utilizzato per riempire cavità superficiali di esemplari naturali.

4 - Smeraldo con aggiunta di colore, che risulta particolarmente evidente in corrispondenza del foro. Anche questo tipo di trattamento ha i contorni di un'autentica truffa.

Tutte le fotografie sono state eseguite dall'autore con microscopio System Eickhorst ad immersione.

5

6

5 - Inclusione caratteristica di smeraldo naturale: la cosiddetta "inclusione trifase", nella quale sono identificabili un cristallo di sale, ed una bolla di gas, immersi in un liquido che è il residuo della formazione della gemma.

6 - Figure caratteristiche che si trovano solo nei diamanti naturali: i "trìgoni" sono delle vere e proprie impronte digitali. A volte ne rimangono tracce anche sugli esemplari sfaccettati.

riscopio si individueranno immediatamente gli spinelli eventualmente frammisti a rubini e zaffiri, e con un rifrattometro sarà semplice distinguere le acquamarine dai topazi azzurri, le ioliti dagli zaffiri, le tormaline dai rubini, eccetera.

Identificata la gemma, rimane poi il secondo quesito: è naturale, o no?

Con il microscopio si procederà allora ad un'osservazione interna dell'esemplare, e salvo rari casi (o pietre di piccolissima taglia, particolarmente "pulite") di solito si trovano particolari interni sufficientemente caratteristici da fornire l'informazione necessaria: cristalli od inclusioni tipiche per i naturali o tracce del processo produttivo per molti sintetici.

E qui vorremmo fissare il confine fra i campi d'azione del gioielliere e del gemmologo professionista.

Se si trovano (e si sanno riconoscere!) i dettagli di cui sopra, bene, fine dei dubbi.

Altrimenti, ci si rivolgerà a qualcuno meglio attrezzato più esperto e magari, anche più aggiornato.

Semplice, vero?

Tutto questo non solo, e non tanto, perché il gioielliere non possa arrivare a livelli di attendibilità simili a quelli dei gemmologi professionisti, ma soprattutto perché, a nostro avviso, non gli converrebbe almeno per due ragioni: per il tempo che dovrebbe sottrarre alla sua attività principale e per l'inutile rischio che si assume in caso di errori, sempre possibili, o di contestazioni, purtroppo probabili!

Le semplici analisi elencate, comunque, possono fornire informazioni interessanti sotto vari aspetti, semplificando e qualificando il lavoro del gioielliere, e sovente proteggendolo da spiacevoli e costose conseguenze. Per selezionare i diamanti (e volendo anche le pietre di colore) è invece sempre consigliabile usare una lampada a luce normalizzata, poiché tanto al momento dell'acquisto che in fase di vendita si mira alla migliore qualità in rapporto al prezzo e ad un colore per quanto possibile uniforme.

Meglio ancora se gli stessi diamanti saranno controllati anche con una lampada UV da gemmologia, per evitare di comperare (o di montare insieme) diamanti fluorescenti con diamanti inerti.

Senza necessariamente trasformarsi in gemmologo, ogni gioielliere può rapidamente acquisire una serie di cognizioni specifiche che lo mettono al riparo da possibili imbrogli.

Non che la fluorescenza sia in sé un difetto, ma a parità di colore in luce standard è preferibile scegliere gemme prive di tale caratteristica.

La stessa lampada farà poi "accendere" di un rosso intenso la maggior parte dei rubini sintetici prodotti con il metodo "Verneuil", nei quali si cercheranno poi al microscopio le caratteristiche linee curve di conferma.

Se ogni oggetto che un artigiano crea, realizza e affida al suo tempo diventa testimonianza di una incessante evoluzione, il percorso culturale dell'umanità sicuramente passa anche attraverso i gioielli, manifestazioni tra le più simboliche di ogni periodo storico. In essi si possono leggere il mutare dei gusti, l'alternarsi dei poteri, il succedersi di domini sociali ed economici, le pulsioni intellettuali e ideologiche che fanno da sfondo ad ogni epoca. E se, invece di forme e contenuti stilistici, come filo conduttore si scelgono le gemme, ecco emergere nuove occasioni per un'affascinante rilettura. Una rilettura - è bene chiarirlo - assai condizionata poiché questi preziosi regali della natura sono soggetti a interferenze di ogni genere. Del caso, quando nuovi giacimenti si rivelano alla luce, della disponibilità economica dei loro fruitori; delle situazioni sociali, poiché è solo il benessere che promuove il consumo di preziosi; della tecnologia, che coi suoi miracoli apre l'accesso a strati più vasti di consumatori trasformando in moda, appunto, la più diffusa richiesta di uno specifico prodotto.
E, sia pure costellata da influenze di ogni genere, di una moda delle gemme sicuramente si può parlare, anzi, l'argomento si offre con grande ricchezza di eventi.

LA GEMMA E' DI SCENA

Rosanna Comi

GLI SPLENDORI DI PARIGI

E' il 1866, una data di enorme importanza per la gioielleria poiché è l'anno in cui sul greto di un fiume viene rinvenuto il primo diamante sudafricano. Fino a quel momento i rifornimenti provenivano solo dal Brasile, da miniere che si avviavano all'esaurimento e producevano ormai solo gemme di piccola caratura.

Capitale della gioielleria è Parigi, come tale riconsacrata al rispetto del mondo intero anche nell'Esposizione Universale di pochi anni prima. C'è una Corte imperiale avida di gioielli e l'ultima novità consiste in braccialetti di diamanti con orologio centrale nascosto da una pietra, lo smeraldo è la più gradita.

Ma si tratta di oggetti un po' speciali, non la norma. Lo standard del momento è assai più modesto e lo testimoniano disegni e parures dell'epoca giunti sino a noi: solo cammei o grandi pietre incastonate tra voluminose e appariscenti forme d'oro giallo. Protagoniste sono le ametiste, topazi, acquamarine, citrini, granati, crisoprasi; più scena che sostanza.

I diamanti sudafricani raggiungono Parigi nel 1872 e il primo risultato è un crollo dei prezzi. Sono troppi, e sono proprio questi eventi - che si verificano ovunque arrivano - che spianeranno la strada alla costituzione di un cartello che in seguito controllerà il mercato, De Beers.

Per i gioiellieri tuttavia le cose non vanno tanto male poiché il più accessibile costo dei diamanti attira nuova clientela.

Le gemme sono di qualità molto bella; sono più grandi di quelle brasiliane e non è più necessario incastonarle nell'argento, espediente sino ad allora indispensabile per conferire otticamente più volume a gemme di piccola caratura. Cartier è il primo a passare all'oro come, più tardi, sarà ancora il primo a sperimentare il platino.

Intanto, persa la guerra con la Prussia, la Francia imperiale deve cedere il passo alla borghesia, desiderosa di avvicinarsi al lusso e che ha i mezzi per procurarselo.

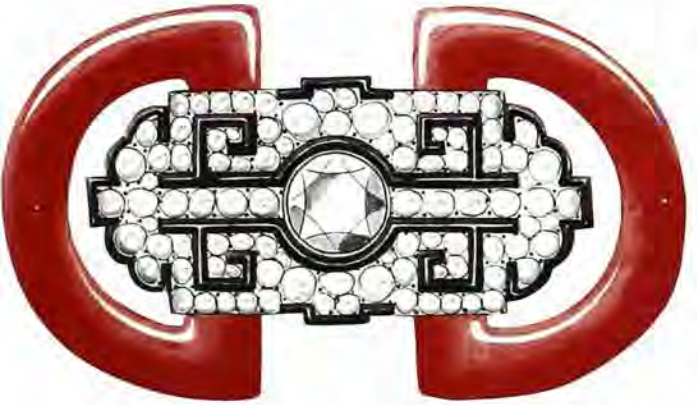
Anche la grande depressione che incupisce gli anni che vanno dal 1880 al 1895 tocca solo marginalmente i gioiellieri francesi perché alle loro rutilanti vetrine ora si avvicinano anche americani, greci, egiziani, indiani. Questi ultimi poi, che arrivano anche per far rimettere a modello i loro antichi gioielli dalle pietre favolose fanno salire la febbre per rubini, zaffiri, smeraldi e per queste gemme è un periodo d'oro.

Nel 1895 vengono anche celebrati due matrimoni sui quali converge l'attenzione del bel mondo; le tiare delle spose, nelle quali diamanti e perle si contano a centinaia, influenzano anche gli invitati, che per l'occasione commissionano gioielli altrettanto importanti. Le perle naturali - preziosi tra i più ricercati del momento - raggiungono quotazioni da capogiro. La cronaca dell'epoca parla di un banchiere di New York che cede una palazzina neo-rinascimentale di 6 piani affacciata sulla 5th Avenue scambiandola con due fili di perle!

Il bagliore delle gemme classiche subisce un lieve oscuramento quando si fa strada l'Art Nouveau, uno stile che si esprime con delicate silhouette femminili, flora e fauna disegnate con policrome e chiare trasparenze: per i suoi caratteristici toni sfumati e iridescenti si fa ricorso a smalti, paste vitree, giada, corniola, opale, corno. Praticamente qualsiasi materia, purché chiara o trasparente, contribuisce alla creazione dei più azzardati e inusitati contrasti cromatici.

Anche il grande Fabergé, diventato famoso per gli smalti, fa larghissimo uso di pietre, che adora. Stupirà l'Europa con quanto riesce ad ottenere con nefrite, fluorite, cristallo di rocca, ossidiana, calcedonio, rodonite e tante altre gemme che con lui trovano nuovo spazio nel lessico della gioielleria.

Queste materie affascinano anche Cartier, che si rivolge persino a lapidatori russi per le sue statuette di animali ricavate da ogni genere di cristallo. Gli accostamenti di colore si fanno sempre più audaci, verde con blu e viola, giallo con arancio e rosa; la



Boucheron, 1925. In questo devant de corsage compaiono lapislazzuli, onice, corallo, giada e diamanti. Disegno di Hommage à Jacqueau.

Di Cartier, 1925, la spilla in platino, brillanti, corallo e smalto nero. Disegno di Hommage à Jacqueau.

sua tavolozza è particolarmente vivace nelle piacevoli *corbeille* e nei *bouquet* di incantevoli fiori nei quali incastona anche opale, pietra di luna. E' il trionfo di queste gemme meno aristocratiche.

Ma questa è la sola concessione della Maison, sempre fedele alle gemme classiche, per niente attratta dall'Art Nouveau e che, anzi, parallelamente elabora il suo famoso stile "a ghirlanda" praticamente mai uscito dalla gioielleria.

L'Esposizione Universale del 1925 segna invece l'inizio dell'Art Déco, il trionfo del geometrico e della bicromia. I diamanti, indiscussi protagonisti, sono quasi sempre accompagnati da una sola nota di colore: rosso (rubino, corallo), verde (malachite, smeraldo, avventurina, giada), azzurro/blu (turchese, zircone, zaffiro), nero (onice) e così via. La gioielleria risponde con sensibilità ai grandi eventi culturali dell'epoca, dai balletti di Diaghilev all'incanto di Sherazade, al ritrovamento del tesoro di Tutankamon traducendo ogni suggestione in intramontabili capolavori nei quali troneggiano zaffiri, smeraldi, diamanti e rubini.

Le gemme classiche, solo apparentemente messe in disparte dai cromatismi dell'Art Nouveau e dalle bicromie dell'Art Deco riesplodono prepotentemente.

Ad indicare nuove, inesplorate possibilità espressive è Van Cleef & Arpels che nel 1933 presenta all'ammirazione e allo stupore degli appassionati il *serti mistérieux* una fusione di alto mestiere, immaginazione e tecnica che vede protagonisti zaffiri e rubini. Per gli smeraldi, troppo fragili, questa tecnica non va e neppure per i durissimi diamanti: bisognerà aspettare i nostri giorni, quando nelle taglierie fa il suo ingresso il laser.

Scienza e tecnologia contribuiscono notevolmente alla diffusione della gioielleria, sia pure con mezzi talvolta discutibili. Dopo rudimentali tentativi sperimentati in laboratorio, infatti, ora circolano anche rubini ricostruiti e sintetici, prodotti che arrivano a Parigi dai primi decenni del '900. Un po' alla chetichella, molto spesso scambiati per naturali e comunque molto richiesti perché il rosso è di moda. Ci sono anche le perle Mikimoto, snobbate dai grandi della gioielleria ma tranquillamente accettate dagli altri per una clientela emergente e meno esigente.

Poi la guerra, e Parigi smette di spendere. Il tricolore francese sventola ormai solo nelle vetrine di Cartier: un piccolo, triste uccellino in gabbia, l'*oiseau enchainé*, con le sue ali di corallo e il suo corpo di diamanti e zaffiri ricorda ai parigini il loro mesto presente, tra lo sdegnato stupore degli occupanti tedeschi.

Parigi, rimane a lungo depositaria della moda e ne orienta l'evoluzione. Ma, quando da status symbol per una ristretta élite la gioielleria diventa un bene di più diffusa fruizione, gli artigiani di Valenza tempestivamente colgono la nuova tendenza, proponendosi all'attenzione di tutto il mondo.

LO SCATTO DI VALENZA

Alla rinascita, nel dopoguerra, Parigi è sempre grande ma non è più la capitale della gioielleria.

Vero che la corona di Elisabetta II, quella di Grace Kelly, di Farah Diba e di Bokassa escono da atelier parigini, ma la ripresa post bellica ha visto lo sviluppo dell'arte orafa in altre parti del mondo.

Si formano due distinti canali: l'alta gioielleria, che a Parigi, Londra, New York, Ginevra offre pezzi unici all'élite del momento e laboratori che con prodotti ripetuti in piccole serie alimentano una distribuzione che si fa sempre più capillare.

L'Italia, ove non mancano gioiellieri come Bulgari, Buccellati, Faraone e altri che hanno gareggiato con la Parigi dei tempi d'oro, e continueranno a farlo, è la culla del nuovo fenomeno che si chiama Valenza.

E' Valenza, infatti, che pian piano si impone all'attenzione e i suoi laboratori che durante il conflitto avevano subito una battuta d'arresto si riaccendono di attività e proliferano.

Ma, fatte salve pochissime eccezioni, ancora non si può parlare di un vero e proprio stile valenzano; Per qualche tempo a dirigere l'orchestra degli orafi locali sono ancora i maestri della gioielleria internazionale che, scoperta l'eccezionale manualità dei valenzani non disgiunta da una certa componente artistica, a loro affidano la realizzazione dei loro disegni.

L'osmosi è inevitabile: europei e americani qui trovano i loro

Le gemme di moda: a Valenza, alle classiche si sono nel tempo alternate gemme di ogni genere e nei colori più diversi, che hanno favorito una continua rigenerazione interpretativa e stimolato evoluzioni stilistiche. In questa pagina, una sintesi di anelli pubblicati dalla nostra rivista nel corso degli ultimi 12 anni. Sono di: Ninetto Terzano, G. Verdi, RCM, Nia, Arthur, Orotrend.

Le tappe di una moda tutta valenzana sono decifrabili anche attraverso l'interpretazione delle materie periodicamente disponibili e i contesti nei quali sono state collocate. Tra gli oggetti che contengono temi di grande successo, e da questa rivista pubblicati negli anni '80: Harpos, Fratelli Staurino, Verdi, Mangiarotti, Bibigì, Corti & Associati.

Arkaura

Valenza: gli anni '80 sono stati caratterizzati da suggestive combinazioni di materiali: cristallo di rocca con gemme di vario colore, corindoni gialli e rosa, ametiste con citrini e smeraldi, madreperla con rubini e zaffiri e altri altrettanto gradevoli. Scelti tra i nostri servizi fotografici dell'ultimo decennio, citiamo i collier di: Damiani, Orotrend, Buttini, Visconti, Lani, Nia, Mario Panelli, Canu, RCM.

migliori interpreti, mentre Valenza pian piano assorbe raffinatezze altrui che con originalità e fantasia rielabora pervenendo infine a un proprio inconfondibile apprezzatissimo stile.

Ci sono gemme che a Valenza hanno fatto moda? Si può senz'altro rispondere affermativamente, anche se negli anni '50 e '60 le influenze parigine o americane erano ancora molto forti e certe tendenze qui arrivavano solo grazie all'eco suscitata da eventi che si svolgevano altrove.

La moda del "bianco" ad esempio è sicuramente il prodotto di una vivacità mondana da noi ancora sconosciuta. "Per la sera solo diamanti e solo platino" sentenziava Wally Simpson e tutti, magari con oro bianco, si adeguavano.

Stilisticamente, per i meno autonomi creativamente la bussola indica Cartier, Tiffany o altri nomi altrettanto famosi. Ma è normale: ricevendo disegni da gioiellieri così famosi un certo imprinting (copia, diremmo oggi) è conseguenza quasi logica.

Ma non mancano i leaders, aziende di punta che cercano di darsi uno stile autonomo, affrancato da influenze esotiche; hanno viaggiatori che si recano in Paesi lontani alla ricerca di gemme belle e a prezzi convenienti.

Per alcuni, rifornirsi direttamente sui luoghi di origine diventa una vera e propria professione, ed ecco nascere aziende che si occupano esclusivamente del commercio di gemme per alimentare laboratori affamati di prodotto. La moda circola a doppio senso. A determinarla sono in parte i fabbricanti con specifiche richieste, ma concorrono grandemente anche gli importatori di preziosi, veloci nel portare a Valenza la produzione delle nuove miniere man mano che vengono scoperte. A ondate successive arrivano smeraldi colombiani (anni '70); acquemarine in abbondanza, diamanti di ogni colore, topazi, corindoni rosa e gialli, e via con arrivi sempre sorprendenti.

Il gioielliere valenzano ha fantasia ricca e vitale e in quel mare di colori si trova a suo agio. Risponde creativamente anche ai piccoli drammi. Quando - intorno al '74 - l'oro passa da 750 a quasi 5.000 lire al grammo si ridimensionano anche i materiali.

Qualcuno passa all'argento, come fanno Vicenza e Arezzo, ma i più preferiscono ricorrere ad altri espedienti e restano fedeli all'oro. In gioielleria entra anche il poverissimo travertino: accostato all'oro dà vita a gioielli incredibilmente accattivanti. Pure i sassi - usati in un altro contesto - diventano famosi.

Ma la crisi è presto riassorbita e Valenza continua la sua benefica invasione sui mercati di tutto il mondo, italiano incluso che, anzi, continua ad aumentare i consumi.

Circola molto denaro ma si creano anche soluzioni soddisfacenti per chi non ne ha. All'epoca del bianco, ad esempio, per il sud che chiede "completini" con pietre trasparenti si forniscono parure con zaffiri bianchi. La lavorazione è accuratissima, come sempre.

Se Parigi è stata per lungo tempo la capitale della gioielleria, nel periodo post-bellico è Valenza a stupire con l'abilità dei suoi artigiani e la rapidità con cui da centro di esecuzione si trasforma in fucina di autonoma creatività. In questo servizio, i passaggi stilistici analizzati seguendo come filo conduttore le gemme e le loro più caratteristiche interpretazioni valenzane.

I COLORATISSIMI '80

Le più richieste sono sempre le stesse: diamanti, rubini, zaffiri, smeraldi. I colori sono soltanto quattro ma i valenzani li usano in combinazioni impensabili, variano le loro proporzioni per creare cromatismi sempre nuovi e si fa strada uno stile caratteristico, riconoscibile, diverso da tutti gli altri.

L'inizio degli anni '80 è caratterizzato dalla mélange del giallo col blu (corindoni gialli e zaffiri), dal giallo/arancio col viola (citrino e ametista); ad accompagnare ogni composizione, sempre, i diamanti dei quali i valenzani non sanno fare a meno.

E c'è talvolta anche una moda nella moda quando, ad esempio, un gioielliere si accaparra un intero lotto di gemme dai colori e tagli particolari. E' un accorto investimento, poiché potrà lanciare delle linee originali preclu-

dendo almeno un bel po' ai suoi concorrenti la possibilità di fare le stesse cose.

E così avviene anche per quelle belle scaglie di madreperla che, sempre ai primi dell'ottanta, un'azienda stilisticamente avanzata si procura direttamente sul luogo d'origine, battendo tutti sul tempo e creando un trend al quale gli altri potranno solo più tardi accodarsi.

Le pastose sfumature bianco verdastre della nacre per un po' interrompono la sarabanda dei colori, sia pure parzialmente perché tra un intarsio e l'altro o addirittura sopra questa materia sono comunque collocate gemme luminosissime, preziose.

Poco tempo dopo, quasi evocata da questa materia, ecco riapparire l'onice, ma anche il corallo, in gioielli di sapore Art Deco reinterpretato in chiave moderna.

Pure mutuato all'Art Deco ma rivisitato assai diversamente, il quarzo, fumé o in sfumature incolori o cipriate, delicatamente sabbiato e proposto con ametiste, acquemarine e topazi rallegrati da cordoncini di seta che ne sottolineano la vivacità.

C'è poi l'ingresso massiccio della tormalina che le miniere del Brasile producono ormai in abbondanza e in qualità molto belle. Costano, malgrado si continui impropriamente a definirle semipreziose; arricchite da brillanti decorano preziose parure da giorno ma anche da gran sera e i loro colori vivaci e infiniti scatenano la fantasia di chi col colore sa esprimersi compiutamente.

Le loro smaglianti trasparenze aprono la strada ad ogni altro genere di pietre, grazie alla complicità dei tagliatori di Idar-Oberstein e dei designer locali che, disponendo di materie relativamente meno costose, possono sbizzarrirsi in tagli inusitati e in composizioni nelle quali le gemme letteralmente si amalgamano all'oro.

Una formula resa possibile anche per via dei lapidatori che nel frattempo si sono insediati a Valenza.

Con le loro forme voluminose, asimmetriche, con preziose incisioni che creano programmate trasparenze vivacizzano ormai da qualche tempo una moda che sembra continuamente rinnovarsi. Una variante dalla quale non è certamente estranea l'esigenza di proporre al mercato un prodotto di largo accesso e facile fruizione e che assolve anche il compito di mediare il prodotto-gioiello con la moda dell'abbigliamento.

Tutto passa, anche se in gioielleria fortunatamente le inversioni di percorso sono più lente che altrove.

Ma anche le mode più fugaci lasciano tracce ed è innegabile che tutte indistintamente le gemme "fini" che hanno sostato in qualche vetrina hanno introdotto un condizionamento, contribuendo ad elevare lo standard in fatto di gusto.

La brillantezza di certe gemme, la loro saturazione di colore, certe splendide e inviolate trasparenze hanno in un certo senso introdotto un'abitudine ad accattivanti caratteristiche qualitative, che ora si vorrebbero trovare anche in rubini, zaffiri e smeraldi. E la corsa alle gemme più belle si è fatta ancora più intensa.

Ma, mode a parte, non c'è cassaforte valenzana nella quale non si possa trovare qualche oggetto con rubini, zaffiri, smeraldi. Forse il prodotto valenzano è più vicino di quanto si creda al gusto del consumatore medio e questo spiega il rapporto così viscerale dei valenzani con queste gemme.

Una prova? Qualche anno fa una trasmissione TV premiava la vincitrice di uno dei tanti quiz con un gioiello. Una sera, la fortunata di turno poteva scegliere tra alcuni oggetti di pari prezzo ma stilisticamente assai diversi. Tra un bracciale dal design raffinato in oro giallo e acciaio brunito (la moda del momento) ed un altro assolutamente banale ma con qualche rubino, sia pure senza colore, senza luce e senza alcun barlume di brillantezza, lo credereste, senza un attimo di esitazione ha scelto quest'ultimo!

Il valore della documentazione: attraverso una rilettura dei servizi fotografici che questa rivista ha pubblicato nel corso degli ultimi 10/12 anni il percorso di uno stile tutto valenzano, osservato attraverso le gemme ed alle combinazioni cromatiche che in certi periodi hanno fatto "moda".

I FIORI DI PIETRA

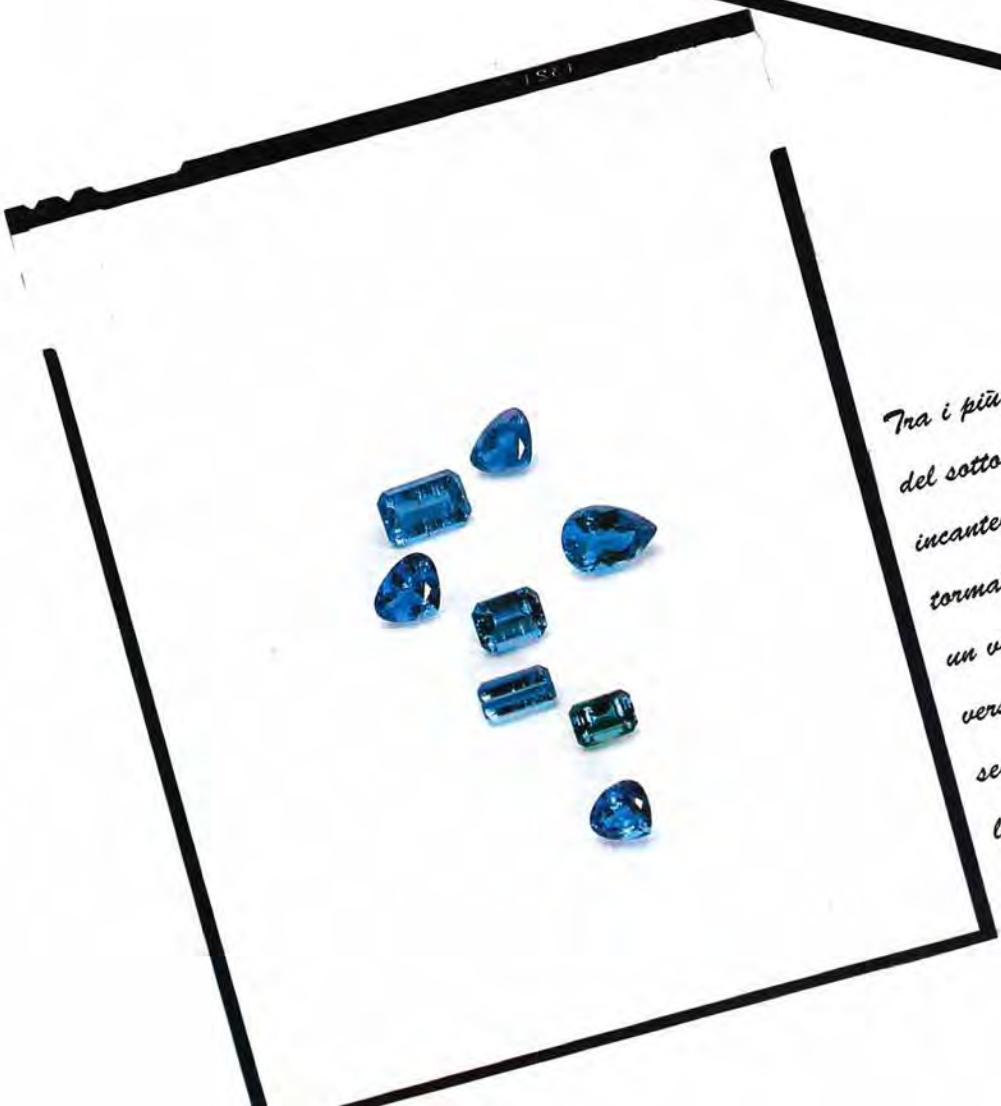
Rassegna di gemme per la gioielleria

Foto Sandro Sciacca

Testimoni e protagonisti di una straordinaria avventura geologica, i cristalli giacciono per millenni nelle silenziose profondità del pianeta, inviolati nel loro sconosciuto splendore. Poi, l'uomo. Le gemme più belle, straordinarie regine del sottosuolo, si concedono con riluttanza e sono così rare da accendere la brama di possederle, diventando ancora più inaccessibili e preziose.

Ma altre, molte altre, non meno seducenti per le loro colorate trasparenze, si offrono invece con maggiore generosità e più facilmente affiorano dai giacimenti, che l'uomo instancabilmente esplora per sottrarre alla terra i suoi multicolori fiori di pietra.

E si compie il miracolo dal quale nessuno è escluso: risvegliate alla luce, le gemme ci regalano l'emozione di una briciola di eternità.



Tra i più preziosi doni del sottosuolo, gli incantevoli colori delle tormaline di Paraiba: un verde che sfuma verso il turchese a seconda della luce che le illumina.

CLAUDIO FASSI
Milano

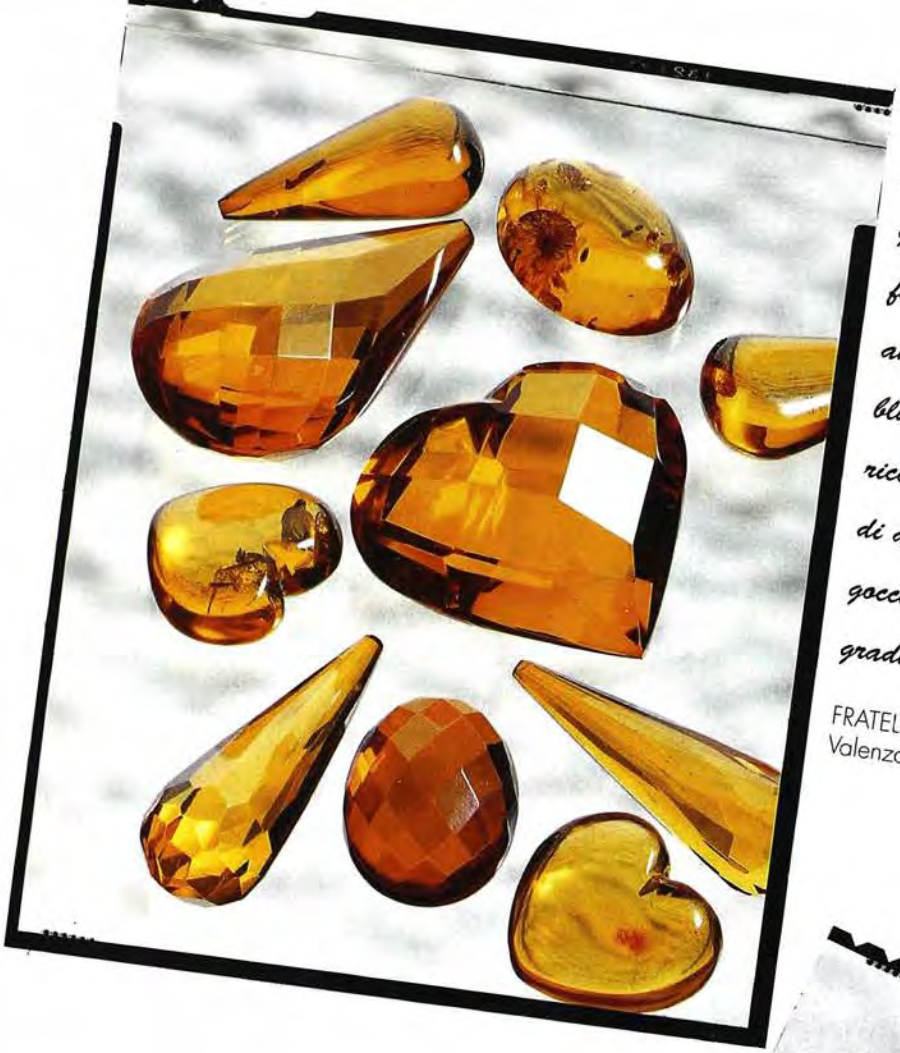
Una fantasiosa tavolozza propone un gioco fatto di luci. Comprende ogni taglio desiderabile: gemme minuscole e di media caratura, ma anche vedette per esclusivi solitaires.

SCORCIONE di Luciano Vitale
Valenza

Le gemme danno spettacolo: la levigata rotondità del taglio a cabochon accende il fuoco del rubino, mentre sottolinea la profonda densità di un raro smeraldo.

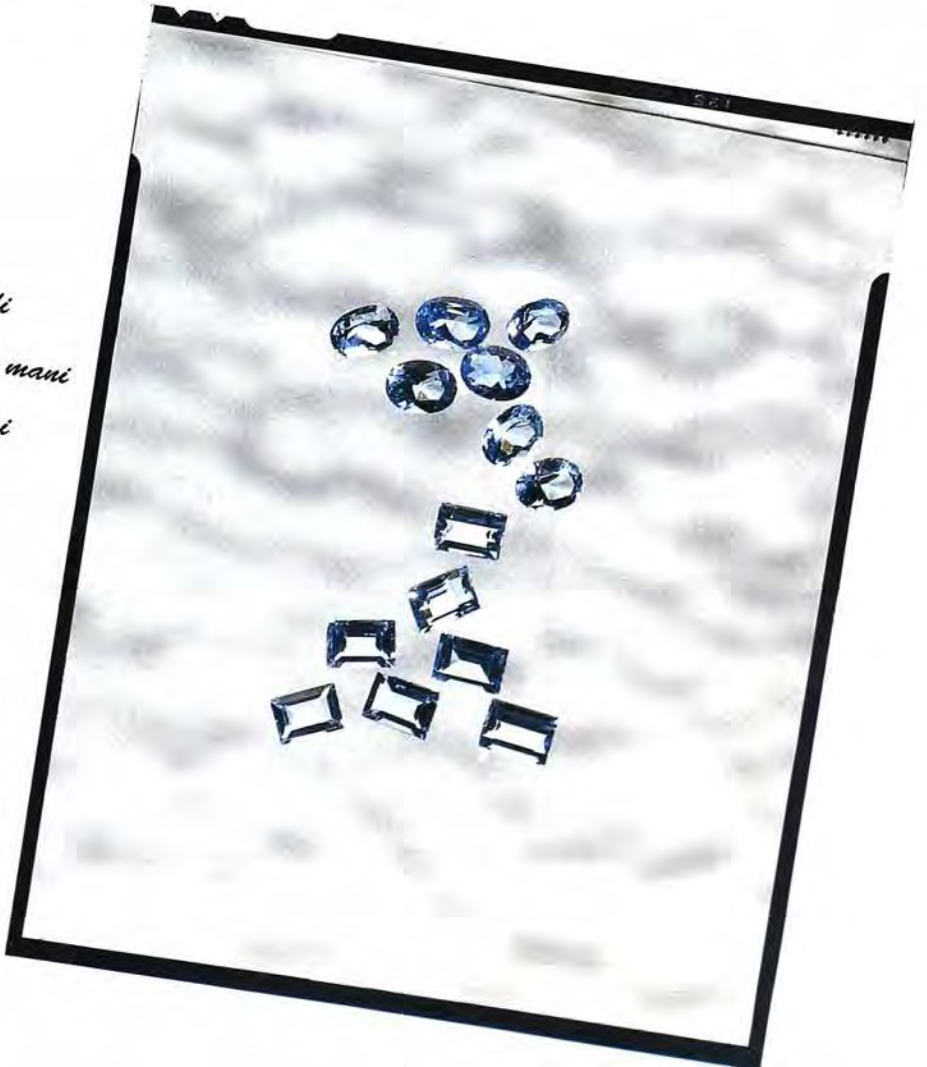
CAPELLARO & C.
Milano - Valenza

I fiori di pietra



Ambra in forme create per suggerire al gioielliere i più fantasiosi gioielli. Ma anche ametiste, topazi blu, citrini e una ricchissima disponibilità di acquamarine a goccia, ovali, a cuore, a gradini.

FRATELLI CERUTTI
Valenza

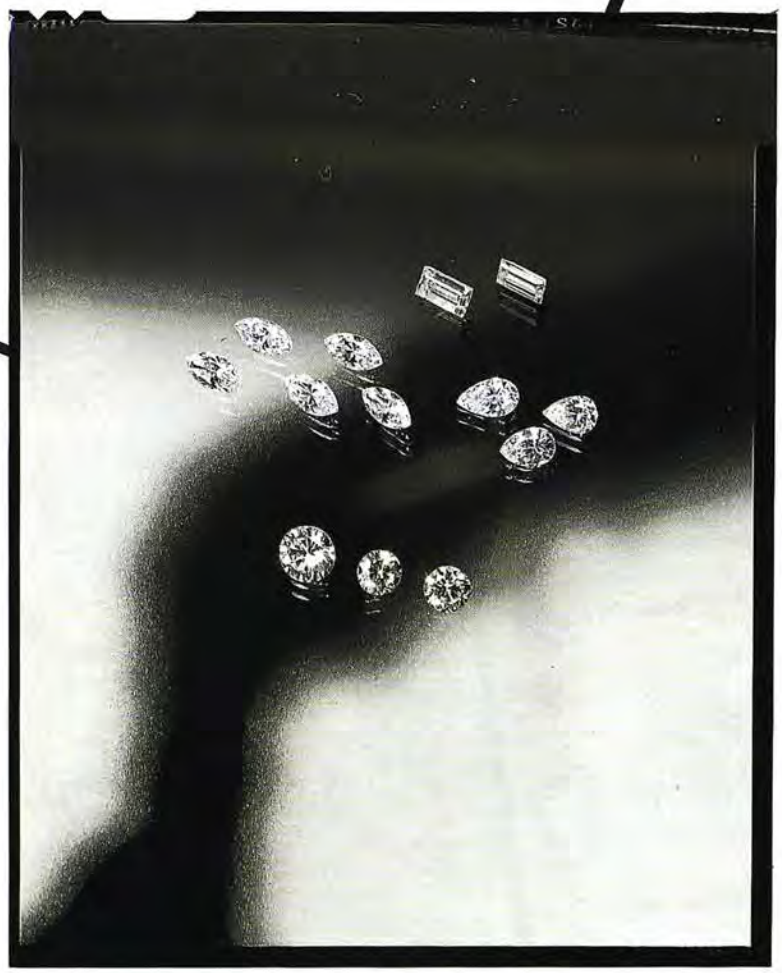


Cristalli grezzi di acquamarina, che mani di esperti tagliatori trasformeranno in gemme.
Una taglieria valenzana che sa rispondere sollecitamente alle esigenze più disparate.

ZBF di Zilio & Fuoco
Valenza

Sfavillanti trasparenze pronte per essere accolte dai castoni di anelli, collier, bracciali, che inonderanno di luce. Forme a goccia, baguette, navette, brillante, ma anche molte altre.

MARCO BORSALINO
Valenza



I fiori di pietra

Tra le suggestioni più invitanti, una insolita pariglia che accoppia due squillanti colori: una goccia di smeraldo e, in una forma gemella, un corindone di un accattivante tonalità di giallo.

PAOLO VALENTINI
Valenza

Foto Sandro Sciacca

I fiori di pietra

Baguettes, carrè, navette, cuoricini, ovali, triangoli... basta chiedere. Un vasto assortimento sempre pronto, qualità garantita da selezionati approvvigionamenti.

BIDIAMOND - Valenza

BiDiAMOND

Rondelle, incisioni, tagli fesonati e tanta, tanta fantasia che si sprigiona in mille forme sempre diverse. Con la complicità di pietre di ogni genere e agata disponibile in generose varietà di tinte.

CESARI & RINALDI
Rimini

Normativa UNI:
in esclusiva la seconda parte del testo integrale.

Dopo quelle relative al diamante, pubblicate sul numero precedente, ecco il testo integrale delle normative per le gemme di colore.

In molti, la lettura di queste norme produrrà autentica sorpresa. E non a torto. Queste disposizioni nate allo scopo di fare chiarezza in materia gemmologica sono infatti assai rigorose e scardinano alcuni concetti ai quali molti dei produttori, commercianti e dettaglianti da anni sono solidamente ancorati.

Sintetizzando, il "nuovo" coincide con la totale chiarezza sulla reale natura di ogni gemma, insomma, introduce il concetto universalmente noto come "full disclosure" e cioè la completa e veritiera dichiarazione di ogni genere di intervento che un cristallo ha subito all'infuori dell'estrazione e del taglio.

Che cosa cambierà? Assai poco per chi è solito operare nella legalità. Anziché, poniamo, esporre in fattura "anello con diamante e onice" dovrà eventualmente modificare in "anello con diamante e agata tinta", variazione del tutto irrilevante agli effetti del valore, ma che introduce un diverso approccio con i preziosi.

Infatti, se nell'esempio citato nulla cambia se non una più corretta definizione della materia - fatto che comunque qualifica professionalmente il gioielliere - è invece facilmente immaginabile la portata dell'innovazione quando si dovranno fare distinzioni tra zaffiri o rubini naturali e altri trattati, il cui colore cioè è stato migliorato: ora è disponibile uno strumento col quale potranno essere combattute e fugate certe comode ambiguità.

ATTENTI AL 5!

Non sarà più possibile operare personali discriminazioni, magari dichiarando i trattamenti più significativi e tacendo quelli che "abitudini e prassi consolidate nel tempo" hanno reso così diffusi e abituali da considerarne superflua l'esposizione, artificiosamente. Non esisteranno più trattamenti "pesanti" o "leggeri", ma trattamenti *tout court.*

Sull'argomento sarà sicuramente versato parecchio inchiostro, si terranno seminari e conferenze; le norme potranno essere ritoccate, modificate ma, questo è certo, tra non molto saranno imposte all'osservanza di tutto il mercato.

Invitiamo quindi a prenderne sin d'ora visione, magari soffermandosi con attenzione sull'articolo 5, che con assoluta chiarezza indica le denominazioni con le quali in futuro dovranno essere commercializzate le gemme e cioè come dovranno essere descritte sui documenti di accompagnamento e sugli eventuali certificati gemmologici.

MATERIALI GEMMOLOGICI
NOMENCLATURA

Studio del progetto - Commissione "Gemmologia" dell'UNI, riunioni negli anni dal 1987 al 1992

Esame ed approvazione - Commissione "Gemmologia" dell'UNI, riunione del 12 maggio 1992

Esame finale ed approvazione - Commissione Centrale Tecnica dell'UNI, riunione del 29 giugno 1993

Ratifica - Presidente dell'UNI, delibera del 1° luglio 1993

Smithsonite - USA - Collezione privata - Cm. 10,7 x 10,6
Foto Earl Lewis

(UNI 10245)
Ente Nazionale Italiano di Unificazione

Anidrite - Museo Americano di Storia Naturale - Cm. 5,7 x 4,4

Foto Arthur Singer

MATERIALI GEMMOLOGICI NOMENCLATURA

SOMMARIO

1. **Scopo**
2. **Campo di applicazione**
3. **Riferimenti**
4. **Definizioni**
   - 4.1. Materiale gemmologico
   - 4.2. Materiale gemmologico naturale
   - 4.3. Materiale gemmologico trattato
   - 4.3.1. Depurati
   - 4.3.2. Diffusi
   - 4.3.3 Impregnati
   - 4.3.4. Irradiati
   - 4.3.5. Microincisi
   - 4.3.6 Oliati
   - 4.3.7. Oliati con aggiunta di coloranti
   - 4.3.8. Otturati o infiltrati
   - 4.3.9. Ricoperti
   - 4.3.10. Riscaldati
   - 4.3.11. Tinti
   - 4.4. Materiale gemmologico coltivato (o di coltura)
   - 4.4.1. Perla coltivata o di coltura
   - 4.5. Materiale gemmologico artificiale
   - 4.5.1. Minerale sintetico
   - 4.5.2. Prodotto sintetico
   - 4.6. Materiale gemmologico composito
   - 4.6.1. Doppietta
   - 4.6.2. Tripletta
   - 4.6.3. Mabe
   - 4.7. Imitazione di perla (perla di imitazione o perla imitazione)
   - 4.8. Materiale gemmologico agglomerato
5. **Denominazioni**
   - 5.1. Materiale gemmologico naturale
   - 5.2. Materiale gemmologico trattato
   - 5.3. Materiale gemmologico coltivato (o di coltura)
   - 5.4. Minerale sintetico
   - 5.5 Prodotto sintetico
   - 5.6. Vetro artificiale
   - 5.7. Pasta vitrea
   - 5.8. Ceramica
   - 5.9. Plastica
   - 5.10. Materiale gemmologico composito
   - 5.11. Materiale gemmologico agglomerato
   - 5.12. Materiale che presenta effetti ottici particolari
   - 5.13. Uso dei nomi registrati

Prospetto 1
Nomenclatura dei materiali gemmologici naturali

Prospetto II
Nomenclatura dei materiali gemmologici non naturali dei quali è conosciuto il corrispondente naturale

Prospetto III
Nomenclatura dei materiali gemmologici non naturali dei quali non è conosciuto il corrispondente naturale (o che non sono l'esatto corrispondente chimico e struttutale del materiale gemmologico naturale)

Appendice A
Nomi discreditati, nomi commerciali e/o nomi inadeguati di materiali gemmologici

MATERIALI GEMMOLOGICI
NOMENCLATURA

1. **Scopo**
La presente norma stabilisce le denominazioni da usare per distinguere i diversi materiali gemmologici.

2. **Campo di applicazione**
La norma si applica in tutti i casi nei quali vengono impiegati o citati materiali gemmologici.

3. **Riferimenti**
UNI 9758 Diamante - Terminologia, Classificazione, Caratteristiche e Metodi di prova.

4. **Definizioni**

4.1. **Materiale gemmologico**: sostanza naturale o artificiale adatta all'uso di adorno personale o di ornamentazione.

4.2. **Materiale gemmologico naturale:** sostanza di origine inorganica e/o organica esistente in natura - Vedere prospetto 1 nel quale sono indicati:
- *minerali, come definiti in mineralogia*
- *mineralizzazioni*
- *rocce come definite in petrografia*
- *prodotti di origine vegetale*
- *prodotti di origine animale*

4.3. **Materiale gemmologico trattato:** materiale gemmologico di origine naturale, artificiale o di coltura modificato dall'uomo nelle proprietà chimiche e/o fisiche.

4.3.1. **Depurati:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che ha subito la rimozione di inclusioni mediante azioni e/o modificazioni chimiche e/o fisiche.

4.3.2. **Diffusi:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che ha subito un procedimento modificatore con apporto di elementi chimici cromofori.

4.3.3. **Impregnati:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura i cui pori sono stati riempiti con sostanze estranee non colorate.

4.3.4. **Irradiati:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che ha subito modificazioni mediante radiazioni non visibili, particelle atomiche o sub-atomiche.

4.3.5. **Microincisi:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che rechi in posizioni determinate microincisioni di forma idonea a ottenere effetti ottici particolari.

4.3.6. **Oliati:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che ha subito permeazione di fratture con olio o altri liquidi oleosi senza aggiunta di coloranti.

4.3.7. **Oliati con aggiunta di coloranti:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che ha subito permeazione di fratture con olio o altri liquidi oleosi con aggiunta di coloranti.

4.3.8. **Otturati o infiltrati:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che ha subito il riempimento di cavità e/o fessure con materiali fluidi che induriscono.

4.3.9. **Ricoperti:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che è stato rivestito totalmente o parzialmente da sostanze estranee.

4.3.10. **Riscaldati:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura che ha subito un procedimento termico modificatore senza apporto di elementi chimici cromofori.

4.3.11. **Tinti:** materiale di origine naturale, artificiale o di coltura i cui pori, interstizi, fratture naturali o indotte, sono stati permeati di sostanze coloranti.

4.4. **Materiale gemmologico coltivato (o di coltura):** materiale prodotto da un essere vivente per intervento dell'uomo.

4.4.1. **Perla coltivata o di coltura:** materiale prodotto da molluschi perliferi in seguito ad intervento dell'uomo.

4.4.1.1. Perla coltivata o di coltura con nucleo: perla coltivata contenente un nucleo rigido (generalmente di madreperla).

4.4.1.2. Perla coltivata o di coltura senza nucleo: perla coltivata senza nucleo rigido.

4.5. **Materiale gemmologico artificiale:** sostanza organica e/o inorganica prodotta mediante procedimenti tecnologici.

4.5.1. **Minerale sintetico:** materiale artificiale che possiede caratteristiche chimiche e fisiche simili a quelle dei corrispondenti materiali naturali (vedere prospetto II).

4.5.2. **Prodotto sintetico:** materiale artificiale le cui caratteristiche chimiche e fisiche non corrispondono a nessun materiale naturale (vedere prospetto III).

4.5.2.1. Vetro artificiale: materiale artificiale amorfo ottenuto per raffreddamento da un fuso di qualunque composizione chimica.

4.5.2.2. Pasta vitrea: vetro artificiale in cui le fasi cristalline residue dovute a devetrificazione e/o le bolle formano una parte rilevante.

4.5.2.3. Ceramica: materiale artificiale costituito da un agglomerato di fasi cristalline in genere cementate da fasi vetrose interstiziali ottenuto per fusione e raffreddamento di materiali inorganici.

4.5.2.4. Plastica: materiale rigido sintetico o artificiale ottenuto dalla polimerizzazione di sostanze organiche.

4.6. **Materiale gemmologico composito:** materiale costituito da poche parti distinte, di forma prestabilita, di natura uguale o diversa, di origine naturale e/o artificiale, incollate a formare un'unica gemma.

4.6.1. **Doppietta:** materiale composito costituito da due parti.

4.6.2. **Tripletta:** materiale composito costituito da tre parti.

4.6.3. **Mabe:** materiale composito costituito da uno strato di perlagione a superficie curva e di forma varia, riempito da materiali diversi, con chiusura basale di madreperla o di altro materiale.

4.7. **Imitazione di perla (perla di imitazione, perla imitazione)**

Materiale di qualsiasi composizione costituito da una o più parti di origine naturale e/o artificiale prodotto dall'uomo per ottenere la forma e l'aspetto delle perle.

4.8. **Materiale gemmologico agglomerato:** materiale formato da un insieme di granuli irregolari di origine naturale e/o artificiale aggregati artificialmente con o senza l'ausilio di collanti e/o mediante riscaldamento e/o compressione.

5. Denominazioni

5.1. Materiale gemmologico naturale

I materiali gemmologici naturali devono essere denominati con il nome della specie e della varietà, secondo l'elenco del prospetto I.
Le denominazioni dei materiali gemmologici non devono contenere nomi di località geografiche. L'eventuale riferimento al probabile giacimento di origine non può far parte della denominazione.
I minerali utilizzati come materiali gemmologici non compresi nel prospetto I devono essere designati con il nome approvato dall'International Mineralogical Association (IMA).

5.2. Materiale gemmologico trattato

Tutti i materiali gemmologici definiti in 4.3.1. a 4.3.11. devono essere designati con il nome della specie e/o della varietà di appartenenza, precisando l'origine, seguito immediatamente dal tipo di procedimento subito eventualmente con l'aggiunta di un avverbio chiarificatore (per esempio: lievemente).
Esempio: un corindone blu il cui colore sia stato modificato mediante riscaldamento, deve essere denominato zaffiro di origine naturale, riscaldato.
Esempio: un berillo verde il cui colore sia stato modificato mediante oliatura, deve essere denominato smeraldo di origine naturale, oliato.

5.3. Materiale gemmologico coltivato (o di coltura)

Tutti i materiali gemmologici definiti in 4.4. devono essere designati come: coltivati o di coltura.
Esempio: perla blister di coltura.

5.4. Minerale sintetico

Tutti i materiali definiti in 4.5.1. devono essere designati come: sintetico.
Esempio: rubino sintetico.

5.5. Prodotto sintetico

Tutti i materiali definiti in 4.5.2. devono essere designati come: prodotto sintetico (vedere prospetto II).
Esempio: zirconia cubica, prodotto sintetico.

5.6. Vetro artificiale

Tutti i materiali definiti in 4.5.2.1. devono essere designati come: vetro artificiale.

5.7. Pasta vitrea

Tutti i materiali definiti in 4.5.2.2. devono essere designati come: pasta vitrea.

5.8. Ceramica

Tutti i materiali definiti in 4.5.2.3. devono essere designati come: ceramica.

5.9. Plastica

Tutti i materiali definiti in 4.5.2.4. devono essere designati come: plastica.

5.10. Materiale gemmologico composito

Tutti i materiali definiti in 4.6. devono essere designati come: composito (con la specificazione ove possibile del componente).

5.11. Materiale gemmologico agglomerato

Tutti i materiali definiti in 4.8. devono essere designati come: agglomerato.

5.12. Materiale che presenta effetti ottici particolari

Tutti i materiali che presentino gli effetti ottici particolari: adularescenza, arlecchinamento, asterismo, avventurinamento, metamerismo (cangianza), gatteggiamento, iridescenza, labradorescenza, opalescenza, devono essere designati con l'attribuzione specifica: adularescente, arlecchinato, asteriato o stellato, avventurina o avventurinato, metamerico (cangiante), gatteggiante o occhio di gatto, iridescente, labradorescente, opalescente, che richiami tale effetto (a), qualora non già implicito nel nome della varietà (b).
Esempi: Granato metamerico (a)
Alessandrite (b)
Tormalina gatteggiante o tormalina occhio di gatto (a)
Cimofane (b)

5.13. Uso dei nomi registrati

Il nome della ditta e/o del produttore e/o del marchio registrato eventualmente utilizzato deve essere sempre accompagnato dalla denominazione del relativo materiale gemmologico come previsto dalla presente norma.

Prospetto I - Nomenclatura dei materiali gemmologici naturali

Sono elencati i materiali di uso gemmologico più comuni.
E' sempre possibile che appaiano sul mercato altri materiali gemmologici naturali, di nuovo uso o di nuovo ritrovamento non compresi in questo prospetto.
(c.d. = colori diversi)

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
acquamarina	berillo		azzurro / azzurro-verde	
acroite	elbaite	tormaline	incolore	
adamite	adamite		incolore, c.d.	
adularia	ortoclasio	feldspati	incolore, bianca, c.d.	
agalmatolite	talco o pirofillite		c.d.	
agata	quarzo	silice (gruppo chimico)	c.d.	
alabastrite	calcite/aragonite		c.d.	alabastro calcareo
alabastro calcareo	calcite/aragonite		c.d.	roccia sedimentaria (alabastrite)
alabastro gessoso	gesso		c.d.	roccia sedimentaria
albite	albite	feldspati	incolore, c.d.	serie dei plagioclasi
alessandrite	crisoberillo		blu e verde (porpora in luce a incandescenza)	
allanite	allanite	epidoti	nero	
almandino	almandino	granati	rosso	**Varietà principale:** rodolite
amazzonite	microclino	feldspati	verde	
ambligonite	ambligonite		incolore, c.d.	
ambra			c.d.	resina fossile **Tipi principali:** birmite gedanite rumenite simetite succinite valcovite
ametista	quarzo	silice (gruppo chimico)	viola	
analcime	analcime	zeoliti	incolore, c.d.	
anatasio	anatasio		bruno	
andalusite	andalusite		verde, bruno	**Varietà principali:** chiastolite viridina
andesina	andesina	feldspati	incolore	serie dei plagioclasi
andradite	andradite	granati	c.d.	**Varietà principali:** demantoide melanite topazolite
anfibolo		anfiboli	c.d.	**Specie principali:** attinolite, tremolite **Varietà principali:** nefrite, smaragdite
anglesite	anglesite		incolore, c.d.	

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
anidrite	anidrite		c.d.	
anortite	anortite	feldspati	c.d.	serie dei plagioclasi
antigorite	antigorite	serpentino	verde, bianco	
apatite	apatite		incolore, c.d.	
apofillite	apofillite		incolore, c.d.	
aragonite	aragonite		c.d.	
ardesia			grigio, nero	roccia metamorfica
attinolite	attinolite	anfiboli	verde	
avorio			bianco giallo bruno	zanne di mammiferi
avorio vegetale			bianco, giallo	semi di alcune palme
axinite	axinite		bruno	
azzurrite	azzurrite		azzurro	
azzurrite-malachite	azzurrite-malachite		azzurro verde	aggregato di azzurrite e malachite
barite	barite		incolore, c.d.	
benitoite	benitoite		azzurro	
berillo	berillo		incolore, c.d.	**Varietà principali:** acquamarina eliodoro goshenite morganite smeraldo vorobievite
berillonite	berillonite		c.d.	
billitonite			nero	vetro naturale (tettite)
birmite			giallo rosa	varietà di ambra
blister			bianco	perla non completa cresciuta contro la conchiglia (vedere mezza perla e tre quarti di perla)
boracite	boracite		incolore, c.d.	
bowenite	antigorite	serpentino	verde	
brasilianite	brasilianite		incolore, c.d.	
bronzite	enstatite	pirosseni	incolore, c.d.	
brookite	brookite		bruno	
buergerite	buergerite	tormaline	giallo	
bytownite	bytownite	feldspati	incolore, c.d.	serie dei plagioclasi
calamina	smithsonite/o emimorfite		c.d.	nome minerario
calcare oolitico			bruno, azzurro	roccia sedimentaria
calcare ruiniforme				roccia sedimentaria sinonimo di pietra paesina
calcedonio	quarzo	silice (gruppo chimico)	grigio, c.d.	
calcite	calcite		incolore, c.d.	
californite	vesuviana		verde	massiva
cassiterite	cassiterite		incolore, giallo, bruno	
celestina	celestina		incolore, c.d.	
ceruleite	ceruleite		azzurro	
cerussite	cerussite		incolore, c.d.	
charoite	charoite		viola	
chiastolite	andalusite		bianco-grigio bruno	
childrenite	childrenite		bruno	
cianite	cianite		azzurro, c.d.	
cimofane	crisoberillo		giallo	gatteggiante
citrino	quarzo	silice (gruppo chimico)	giallo	

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
clinohumite	clinohumite	humiti	c.d.	**Varietà principale:** titanolivina
clinozoisite	clinozoisite	epidoti	incolore, c.d.	**Varietà principale:** thulite
cloromelanite	onfacite egirina-augite	pirosseni	verde	
conchiglia			c.d.	guscio di molluschi
condrodite	condrodite	humiti	giallo c.d.	
copale			giallo	resina recente
corallo			c.d.	scheletro di celenterati
cordierite	cordierite		c.d.	**Varietà principale:** iolite (dicroite)
corindone	corindone		incolore, c.d.	**Varietà principali:** asteria rubino padparadscia zaffiro
corniola	quarzo	silice (gruppo chimico)	arancio bruno	sottovarietà di calcedonio
corno			giallo-bruno	astuccio cheratino di bovidi
corozo			bianco	seme di palma (avorio vegetale)
crisoberillo	crisoberillo		incolore, c.d.	**Varietà principali:** alessandrite cimofane (occhio di gatto)
crisocolla	crisocolla		verde azzurro	
crisòlito	crisolito	olivina	verde	nome di un termine magnesifero della serie delle olivine (vedere) di interesse gemmologico (vedere peridoto)
crisoprasio	quarzo	silice (gruppo chimico)	verde	
crisotilo	crisotilo	serpentino	verde	varietà fibrosa
cristallo di rocca	quarzo	silice (gruppo chimico)	incolore	sinonimo di quarzo ialino
cromodiopside	diopside	pirosseni	verde	diopside cromifero
cromogiadeite	giadeite	pirosseni	verde	giadeite cromifera
cuprite	cuprite		rosso	
danburite	danburite		incolore, c.d.	
datolite	datolite		incolore, c.d.	
demantoide	andradite	granati	verde	
diallagio	diopside	pirosseni	verde	
diamante	diamante		incolore, c.d.	
diasporo	diasporo		incolore, c.d.	
diaspro	quarzo	silice (gruppo chimico)	c.d.	
diaspro sanguigno	quarzo	silice (gruppo chimico)	verde con punti rossi	sinonimo di eliotropio
dicroite	cordierite		azzurro c.d.	
diopside	diopside	pirosseni	verde, c.d.	
dioptasio	dioptasio		verde	
diorite orbicolare				roccia intrusiva gabbrica
dravite	dravite	tormaline	bruno	
dumortierite	dumortierite		azzurro	
ekanite	ekanite		verde bruno	

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
elbaite	elbaite	tormaline	c.d.	
eliodoro	berillo		giallo	
eliotropio	quarzo	silice (gruppo chimico)	verde con punti rossi	sinonimo di diaspro sanguigno
ematite	ematite		nero metallico	
emimorfite	emimorfite		incolore, c.d.	
enstatite	pirosseni		verde, c.d.	
eosforite	eosforite		incolore, c.d.	
eosite	quarzo	silice (gruppo chimico)	rosa	
epidoto	epidoto	epidoti	verde, c.d.	**Specie principali:** allanite, clinozoisite, epidoto, piemontite, zoisite; **Varietà principali:** thulite, tawmawite, tanzanite, thulite
ercinite	ercinite	spinelli	nero	
essonite	grossularia	granati	giallo, bruno	
eterosite	eterosite		rosso, viola	
euclasio	euclasio		incolore, c.d.	
eudialite	eudialite		incolore, c.d.	
fassaite	diopside o augite	pirosseni	verde, c.d.	
feldspato		feldspati	c.d.	**Specie e varietà principali:** adularia, albite, amazzonite, andesina, anortite, bytownite, ialofane, labradorite, microclino, oligoclasio, ortoclasio, peristerite, pietra di luna, pietra di sole, spettrolite, (serie dei plagioclasi), sanidino
fenacite	fenacite		incolore, c.d.	
fibrolite	sillimanite		c.d.	fibrosa
fluorite	fluorite		incolore, c.d.	
forsterite	forsterite	olivine	incolore	termine magnesifero della serie isomorfa delle olivine
fosfofillite	fosfofillite		incolore, azzurro, verde, c.d.	
fosgenite	fosgenite		incolore, giallo	
gahnite	gahnite	spinelli	azzurro, verde	
gahnospinello		spinelli	azzurrro	termine intermedio nella serie gahnite-spinello
gaylussite	gaylussite		incolore, c.d.	
gedanite			giallo	varietà di ambra
gesso	gesso		c.d.	**Varietà principali:** alabastro gessoso, sericolite

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
giada			c.d.	nome generico utilizzato per indicare la varietà massiva sia di giadeite sia di nefrite
giadeite	giadeite	pirosseni	c.d.	
giaietto			nero, bruno scuro	varietà di lignite picea
girasole	opale	silice (gruppo chimico)	bianco con riflessi azzurri o rossi	
goethite	goethite		bruno-nerastro	
goshenite	berillo		incolore	
granato		granati	c.d.	**Specie principali:** almandino, andradite, grossularia, piropo, spessartina, uvarovite **Varietà principali:** rodolite (miscela con piropo), demantoide, melanite, topazzolite, cromogrossularia, essonite, tsavolite, idrogrossularia, rodolite (miscela con almandino)
grandidierite	grandidierite		azzurro, verde	
grossularia	grossularia	granati	incolore, c.d.	**Varietà principali:** cromogrossularia, essonite, tsavolite, idrogrossularia
hambergite	hambergite		incolore, c.d.	
haüyna	haüyna	feldspatoidi	incolore, c.d.	
hedenbergite	hedenbergite	pirosseni	verde	
herderite	herderite		incolore, c.d.	
hiddenite	spodumene	pirosseni	verde	
hodgkinsonite	hodgkinsonite		rosa, rosso bruno	
howlite	howlite		bianco	
humite	humite	humiti	c.d.	**Specie principali:** clinohumite, humite p.d., condrodite **Varietà principali:** titanolivina
ialite	opale	silice (gruppo chimico)	incolore	
ialofane	ialofane	feldspati	incolore	
idrofane	opale	silice (gruppo chimico)	incolore, bianco	
idrogrossularia	grossularia	granati	rosa, c.d.	
inderite	inderite		incolore, c.d.	
indicolite	elbaite	tormaline	azzurro	
iolite	cordierite		azzurro	
iperstene	iperstene	pirosseni	bruno, verde	

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
jeremejevite	jeremejevite		incolore, c.d.	
johannsenite	johannsenite		verde, c.d.	
kammererite	clinocloro	cloriti	rosso violaceo	
kornerupina	kornerupina		incolore, c.d.	
kunzite	spodumene	pirosseni	rosa, viola	
kurnakovite	kurnakovite		incolore	
labradorite	labradorite	feldspati	incolore, c.d.	serie dei plagioclasi
landerite				sinonimo di rosolite e roccia metamorfica xalostocite
lapislazzuli			azzurro	roccia metamorfica
lava			c.d.	roccia vulcanica
lawsonite	lawsonite		incolore, c.d.	
lazulite	lazulite		azzurro	
lazurite	lazurite		azzurro	
legno silicizzato		silice (gruppo chimico)	c.d.	vedere quarzo xiloide e opale xiloide
legrandite	legrandite		incolore, giallo	
lepidolite	lepidolite	miche	rosa, viola, c.d.	
leucite	leucite	feldspatoidi	incolore, c.d.	
liddicoatite	liddicoatite	tormaline	c.d.	
linarite	linarite		azzurro	
lizardite	lizardite	serpentino	verde	
ludlamite	ludlamite		incolore, verde	
lumachella			c.d. anche iridescente	roccia sedimentaria fossilifera
magnesite	magnesite		bianco	
magnetite	magnetite	spinelli	nero	
malachite	malachite		verde	
malacon	zircone		verde bruno	zircone metamittico o zircone basso
manganotantalite	manganotantalite		rosso scuro	
marcasite	marcasite		giallo metallico	solfuro di ferro rombico (vedere anche appendice A)
marmo			c.d.	roccia metamorfica
melanite	andradite	granati	nero	
melifanite	melifanite		incolore, giallo, rosso	sinonimo di melinofane
melinofane	melinofane		giallo, rosso	sinonimo di melifanite
menilite	opale	silice (gruppo chimico)	grigio bruno	
mezza perla				perla non completa cresciuta contro la conchiglia (vedere blister)
microclino	microclino	feldspati	c.d.	**Varietà principale:** amazzonite
microlite	microlite	piroclori	c.d.	
milarite	milarite		c.d.	
mimetite	mimetite		c.d.	
moldavite			verde	vetro naturale (tettite)
monazite	monazite		c.d.	
morganite	berillo		rosa	
morione	quarzo	silice (gruppo chimico)	bruno, nero	
nambulite	nambulite		arancio, bruno, rosso	
natrolite	natrolite	zeoliti	incolore, c.d.	
nefelina	nefelina	feldspatoidi	incolore, c.d.	
nefrite	attinolite	anfiboli	verde, c.d.	vedere giada
nettunite	nettunite		rosso e nero	

Rubellite - Smithsonian Institution - Cm. 33 x 27

Foto Earl Lewis

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
nichelina	nichelina		rosso, rosa metallico	
norbergite	norbergite	humiti	bruno, rosso	
noseana	noseana	feldspatoidi	incolore, c.d.	
noumeite	garnierite		bianco, verde	massiva
occhio di bue	quarzo	silice (gruppo chimico)	rosso bruno	vedere 5.12
occhio di falco	quarzo	silice (gruppo chimico)	rosso bruno	vedere 5.12
occhio di gatto[1)]				vedere 5.12
occhio di toro	quarzo	silice (gruppo chimico)	rosso bruno	sinonimo di occhio di bue
odontolite				denti e ossa fossili con vivianite
oficalce			verde, c.d.	roccia metamorfica (oficarbonati)
ofiolite			verde, c.d.	roccia metamorfica
oligoclasio olivina	oligoclasio	feldspati olivine	incolore, c.d. verde	serie dei plagioclasi **Varietà principale:** pietra di sole nome generale usato
				sia per la serie forsterite fayalite, sia per i singoli termini usati come gemme (vedere crisolito e peridoto)
onfacite	onfacite	pirosseni	verde, c.d.	
onice	quarzo	silice (gruppo chimico)	bande bianche e nere	sottovarietà di calcedonio
opale	opale	silice (gruppo chimico)	incolore, c.d.	**Varietà principali:** bianco, nero, di fuoco, idrofane, ialite menilite, prasopale, xiloide
opercolo			c.d.	chiusura di alcune conchiglie
ortoclasio	ortoclasio	feldspati	incolore, bianco, giallo	**Varietà principali:** adularia, pietra di luna
ossidiana			nero, bruno	roccia vulcanica, vetro naturale
ossidiana fiocco di neve			nero a chiazze bianche	varietà di ossidiana
padparadscia	corindone		rosa-arancio	
painite	painite		rosso	
palygorskite	palygorskite		rosa, c.d.	
pettolite	pettolite		azzurro, c.d.	
peridoto	crisolito	olivina	verde	olivina di uso gemmologico
peristerite	albite	feldspati	c.d.	serie dei plagioclasi
perla			c.d.	concrezione prevalentemente carbonatica prodotta da molluschi (vedere anche blister, mezza perla e tre quarti di perla)
petalite	petalite	feldspatoidi	incolore, c.d.	
piemontite	piemontite	epidoti		
pietra di Eilat			verde e azzurro	aggregato di crisocolla e malachite
pietra di luna s.s.	ortoclasio	feldspati	biancastro, c.d.	sinonimo di lunaria e di chiaro di luna (adularescente)

1) Il termine occhio di gatto si può riferire a specie merceologiche diverse quando presentano il fenomeno di gatteggiamento, nel qual caso il termine "occhio di gatto" va preceduto dal nome della specie e varietà di appartenenza.

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
pietra di moka	quarzo	silice (gruppo chimico)	c.d.	calcedonio dendritico
pietra di sole s.s. [2]	oligoclasio	feldspati	arancio, bruno	serie dei plagioclasi; inclusioni lamellari rosso-brune
pietra ollare			verde	roccia metamorfica
pietra paesina			c.d.	roccia sedimentaria, sinonimo di calcare ruiniforme
pietra sapone			verde, c.d.	roccia metamorfica
pirite	pirite		giallo metallico	solfuro di ferro cubico
pirofillite	pirofillite		c.d.	**Varietà principale:** agalmatolite
piropo	piropo	granati	rosso	
pirosseno		pirosseni		**Specie principali:** aegirina, augite, diopside, diallagio, enstatite, giadeite, cromogiadeite, hedenbergite, iperstene, johannsenite, onfacite, spodumene **Varietà principali:** cloromelanite, fassaite, violano, bronzite, violano, cloromelanite, hiddenite, kunzite
pistacite	epidoto	epidoti	verde	
plagioclasio		feldspati	c.d.	**Specie principali:** albite, oligoclasio, andesina, labradorite, bytownite, anortite **Varietà principali:** peristerite, pietra di sole, spettrolite
planchéite	planchéite		blu	
plasma	quarzo	silice (gruppo chimico)	verde	sottovarietà di diaspro o di calcedonio colorato da particelle di silicati
pleonasto	spinello	spinelli	nero	
pollucite	pollucite	feldspatoidi	c.d.	
porfido			rosso, c.d.	roccia vulcanica
powellite	powellite		c.d.	
prasio	quarzo	silice (gruppo chimico)	verde	quarzo monocristallino, diaspro o calcedonio colorati da silicati fibrosi o lamellari fittamente addensati
prasopale	opale	silice (gruppo chimico)	verde	
prehnite	prehnite		verde, c.d.	
prosopite	prosopite		azzurro, c.d.	
proustite	proustite		rosso	

2) s.s. = In senso stretto - Si dà per scontato che esistano altre pietre con aspetto simile

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
pseudoperla			c.d.	concrezioni prodotte da esseri viventi, non molluschi
quarzite				roccia metamorfica
quarzo	quarzo	silice (gruppo chimico)	c.d. bruno viola giallo incolore nero rosa	**Varietà monocristalline:** affumicato ametista citrino ialino o cristallo di rocca morione rosa **Varietà per inclusioni:** avventurina (vedere 5.12) capelvenere o capelli di venere capelli di teti frecce d'amore quarzo azzurro ematoide fantasma girasole prasio occhio di bue occhio di falco occhio di gatto occhio di tigre stellato o asteriato latteo iris **Varietà policristalline:** calcedonio - agata - corniola - crisoprasio - onice - plasma - prasio - sarda - sardonice - xiloide selce diaspro - eliotropio o diaspro sanguigno - plasma - prasio - xiloide **Varietà per inclusioni:** agata muschiata dendritico enidro
ranocchiata			verde	roccia metamorfica
rodocrosite	rodocrosite		rosa	
rodolite		granati	rosso	miscela piropo almandino
rodonite	rodonite		rosa	
rosolite				roccia metamorfica sinonimo di xalostocite
rubellite	elbaite liddicoatite	tormaline	rosa, rosso	
rubino	corindone		rosso	

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
rumenite			giallo, rosso	varietà di ambra
rutilo	rutilo		giallo, bruno, rosso	
saffirina	saffirina		azzurro, verde	
sanidino	sanidino	feldspati	c.d.	
saponite	saponite	smettiti	c.d.	
sarcolite	sarcolite		rosso, c.d.	
sarda	quarzo	silice (gruppo chimico)	bruno	sottovarietà di calcedonio
sardonice	quarzo	silice (gruppo chimico)	bande bianche e brune	sottovarietà di calcedonio
saussurite			bianco, grigio, verde	roccia metamorfica
scapolite	scapolite		c.d.	serie isomorfa marialite-meionite
scheelite	scheelite		c.d.	
schiuma di mare	sepiolite		bianco, c.d.	
sciorlo sciorlite	sciorlite	tormaline	nero	
scorodite	scorodite		c.d.	
selce	quarzo	silice (gruppo chimico)	c.d.	sottovarietà di calcedonio
selenite	gesso		c.d.	
sepiolite	sepiolite		bianco	
sericolite	gesso		c.d.	
serpentina serpentinite			verde	roccia metamorfica **Varietà brecciate:** oficalce oficalcite ranocchiata verde antico
serpentino		serpentino	verde	**Specie principali:** antigorite crisotilo lizardite **Varietà principali:** bowenite williamsite
sfalerite	sfalerite		c.d.	
shattuckite	shattuckite		azzurro	
siberite	elbaite liddicoatite	tormaline	rosso	
sillimanite	sillimanite		c.d.	**Varietà principale:** fibrolite
simetite			rosso, giallo	varietà di ambra
sinhalite	sinhalite		verde, c.d.	
skutterudite	skutterudite		grigio metallico	
smaltite	skutterudite		grigio metallico	
smaragdite	attinolite	anfiboli	verde	
smeraldo	berillo		verde	
smithsonite	smithsonite		c.d.	
sodalite	sodalite	feldspatoidi	c.d.	
sogdianite	sogdianite		viola	
spessartina	spessartina	granati	arancio, rosso	
spettrolite	labradorite	feldspati	c.d.	serie dei plagioclasi labradorescente
spinello	spinello	spinelli	c.d.	
spodumene	spodumene	pirosseni	c.d.	**Varietà principali:** hiddenite kunzite
staurolite	staurolite		bruno	
steatite	talco		c.d.	varietà massiva
stibiotantalite	stibiotantalite		bruno	

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
stichtite	stichtite		rosa, viola	
stolzite	stolzite		bruno	
strengite	strengite		rosa, viola	
succinite			rosso, giallo	varietà di ambra
sugilite	sugilite		viola	
taaffeite	taaffeite		c.d.	
talco	talco		c.d.	**Varietà principali:** steatite (o pietra sapone) agalmatolite
tanzanite	zoisite	epidoti	blu	
tartaruga			giallo-bruno	piastre cornee di testudinari
tawmawite	epidoto	epidoti	verde	
tettite			nero-verde	vetro naturale vedere billitonite, moldavite
thomsonite	thomsonite	zeoliti	c.d.	
thulite	zoisite/clinozoisite	epidoti	rosa	
tinaksite	tinaksite		giallo	
titanite	titanite		c.d.	
titanolivina	clinohumite	humiti	rosso-bruno	
topazio	topazio		c.d.	
topazolite	andradite	granati	giallo	
tormalina		tormalina		**Specie principali:** burgerite dravite elbaite liddicoatite sciorlite uvite **Varietà principali:** acroite indicolite rubellite tsilaisite verdelite siberite
tremolite	tremolite	anfiboli	bianco, verde	
tre quarti di perla				perla non completa cresciuta contro la conchiglia (vedere blister)
tsavolite	grossularia	granati	verde	
tsilaisite	elbaite	tormaline	giallo	
tugtupite	tugtupite		c.d.	
turchese	turchese		azzurro	
ulexite	ulexite		bianco	
unakite			c.d. a chiazze rosa e verdi	roccia metamorfica
ussingite	ussingite		viola	
uvarovite	uvarovite	granati	verde	
uvite	uvite	tormaline	bruno	
valcovite			rosso, giallo	varietà di ambra
vanadinite	vanadinite		incolore, giallo, arancio, bruno, rosso	
variscite	variscite		verde	
verde antico			verde	roccia metamorfica
verde d'Arno			verde	roccia sedimentaria
verdelite	elbaite, tormalina liddicoatite		verde	
verdite			verde	roccia metamorfica

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Colore	Osservazioni
vesuviana	vesuviana		bruno-verde	**Varietà principale:** californite
vetri naturali			incolore, c.d.	ossidiane tettiti: billitonite, moldavite
villiaumite	villiaumite		rosso, giallo	
violano	diopside - onfacite	pirosseni	viola	
viridina	andalusite		verde	
vivianite		vivianite	blu, blu verdastro	
volpinite	anidrite		bianco, grigio	roccia sedimentaria
vorobievite	berillo		incolore, rosa	
wardite		wardite	incolore, bianco, verde, azzurro	
wavellite	wavellite		bianco, c.d.	
willemite	willemite		incolore, c.d.	
williamsite	antigorite	serpentino	verde	
wulfenite	wulfenite		giallo, arancio	
xalostocite			bianco con aree rosa o verdi	roccia metamorfica con granato grossularia: sinonimo di landerite e di rosolite
xonotlite	xonotlite		incolore, bianco, rosa	
zaffiro	corindone		blu	
zeolite		zeoliti	incolore, biancastro, c.d.	**Specie principali:** analcime natrolite pollucite thomsonite
zincite	zincite		rosso e arancio	
zircone	zircone		incolore, c.d.	
zoisite	zoisite	epidoti	incolore, c.d.	**Varietà principali:** tanzanite thulite

Prospetto II - Nomenclatura dei materiali gemmologici non naturali dei quali è conosciuto il corrispondente naturale

Sono elencati i materiali gemmologici non naturali di uso più comune. E' sempre possibile che appaiano sul mercato altri materiali gemmologici artificiali, non compresi in questo prospetto,di nuovo uso, di nuova produzione o di nuova commercializzazione.

Nome	Specie mineralogica	Gruppo mineralogico	Osservazioni
acquamarina sintetica	berillo		produzione non su scala commerciale
alessandrite sintetica	crisoberillo		
ametista sintetica	quarzo	silice (gr. chimico)	
berillo sintetico	berillo		prodotto commercializzato nella varietà smeraldo
blister coltivato (o di coltura)			
citrino sintetico	quarzo	silice (gr. chimico)	
corallo sintetico			vedere prospetto III
corindone sintetico	corindone		prodotto commercialmente incolore e in varie colorazioni (rubino, zaffiro, ecc.)
crisoberillo sintetico	crisoberillo		prodotto commercialmente nella varietà alessandrite
cristallo di rocca o quarzo ialino sintetico	quarzo	silice (gr. chimico)	
diamante sintetico	diamante		
diasporo sintetico	diasporo		
eliodoro sintetico	berillo		produzione non su scala commerciale
giadeite sintetica	giadeite	pirosseni	
goshenite sintetica	berillo		produzione non su scala commerciale
lapislazzuli sintetico			vedere prospetto III
malachite sintetica	malachite		
morganite sintetica	berillo		produzione non su scala commerciale
morione sintetico	quarzo	silice (gr. chimico)	
opale sintetico			vedere prospetto III
padparadscia sintetico	corindone		
perla coltivata (o di coltura)			
quarzo sintetico	quarzo		prodotto incolore e in varie colorazioni
rubino sintetico	corindone		
rutilo sintetico	rutilo		
scheelite sintetica	scheelite		
smeraldo sintetico	berillo		
sodalite sintetica	sodalite		produzione non su scala commerciale
spinello sintetico	spinello	spinello	prodotto incolore e in varie colorazioni
spinello sintetico			vedere prospetto III
turchese sintetica			vedere prospetto III
zaffiro sintetico	corindone		

Prospetto III - Nomenclatura dei materiali gemmologici non naturali dei quali non è conosciuto il corrispondente naturale (o che non sono l'esatto corrispondente chimico e strutturale del materiale gemmologico naturale)

L'elenco non comprende tutti i materiali potenzialmente inseribili in questo gruppo poiché la produzione e l'utilizzazione di materiali sintetici sono in continua evoluzione.
(c.d. = colori diversi)

Nome	Composizione Chimica	Colore	Osservazioni
afnia	ossido di afnio	incolore, c.d.	
afnia cubica	ossido di afnio con elementi chimici stabilizzati	incolore, c.d.	
bakelite	fenolformaldeide, urea formaldeide	c.d.	
berillato di lantanio	berillato di lantanio	c.d.	
blister coltivata*			
carborundum	carburo di silicio	grigio, c.d;	
carburo di silicio	carburo di silicio	grigio, c.d.	commercializzato come carborundum
celluloide	acetato di cellulosa	incolore, c.d.	
ceramica	silicati e ossidi	c.d.	
"corallo"* sintetico	aggregato di carbonato di calcio tinto	bianco, rosa, rosso	vedere prospetto II
ebanite	gomma naturale o artificiale vulcanizzata	nero	
fluoruro di litio	fluoruro di litio	incolore, c.d.	
fluoruro di magnesio	fluoruro di magnesio	incolore, c.d.	
fluoruro di rubidio e manganese	fluoruro di rubidio e manganese	c.d.	
fosfato di ittrio e gadolinio	fosfato di ittrio e gadolinio		
galalite	caseina formaldeide	c.d.	
galliato di magnesio	galliato di magnesio		
GGG	galliato di gadolino	incolore, c.d.	Gadolinium Gallium Garnet
granatoide di gallio e neodimio	ossido di gallio e neodimio		
granatoide di lantanio indio e gallio	ossido di lantanio indio e gallio	c.d.	
granatoide di ittrio e ferro	ossido di ittrio e ferro	nero	
granatoide di ittrio e gallio	ossido di ittrio		
granatoide di samario e gallio	ossido di samario e gallio		
imitazioni di perla	varie composizioni	c.d.	
"lapislazzuli"* sintetico	pigmento blu ultramarino	blu	vedere prospetto II
niobato di lantanio	niobato di lantanio	c.d.	
niobato di litio	niobato di litio	incolore, c.d.	spesso commercializzato come linobate
niobato di neodimio	niobato di neodimio		
niobato di sodio e bario	niobatio di sodio e bario		
niobio-tantalato di potassio	niobio-tantalato di potassio		
nitruro di boro	nitruro di boro		
"opale"* sintetico	biossido di silicio		vedere prospetto II
ortoalluminato di ittrio	ortoalluminato di ittrio		
ortovanadato di ittrio	ortovanadato di ittrio		

Nome	Composizione Chimica	Colore	Osservazioni
ossido di germanio e bismuto	ossido di germanio e bismuto		
ossido di silicio e bismuto	ossido di silicio e bismuto		
pasta vitrea	vetro+bolle+fasi cristalline		
perla coltivata*			
perla di imitazione	varie composizioni		
plastica	polimeri organici		
plexiglas	resina acrilica	incolore, c.d.	
poliestere	poliestere	c.d.	
polistirene	polistirene	c.d.	
spinello* sintetico	ossido di alluminio e magnesio	incolore, c.d.	vedere prospetto II
tantalato di litio	tantalato di litio		
titanato di bario	titanato di bario		
titanato di stronzio	titanato di stronzio	incolore, giallo	spesso commercializzato come fabulite
titania	ossido di titanio	incolore, giallo, azzurro	
"turchese"* sintetica	fosfato di alluminio e rame	blu	vedere prospetto II
vanadato di ittrio	vanadato di ittrio		
vetro	ossidi fusi		
vulcanite	gomma naturale o artificiale vulcanizzata		
YAG	alluminato di ittrio	incolore, c.d.	yttrium aluminum garnet
zirconia cubica	ossido di zirconio con ittrio e/o calcio	incolore, c.d.	

* Non è l'esatto corrispondente chimico e strutturale del materiale gemmologico naturale

Fluorite - Berna, Museo di storia naturale - Cm. 14,2 x 8,7 *- Foto Karl Buri*

Morganite - USA, Collezione privata - Cm. 8,1 x 7,9

Foto Earl Lewis

APPENDICE A

(Informativa)

Nomi discreditati, nomi commerciali e/o nomi inadeguati di materiali gemmologici

Nome	Materiale corrispondente
alabastro	alabastro calcareo (alabastrite); alabastro gessoso
alessandretta	corindone sintetico
alessandrina	corindone sintetico
alexandria-created gem	alessandrite sintetica
alexite	yag
alumag	spinello sintetico
amaryl	corindone sintetico
amatite	yag
amatrice	variscite con quarzo
amatrix	variscite con quarzo
ambroide	agglomerato di frammenti di ambra pressata
ammolite	ammonite
aquagem	spinello sintetico azzurro
astrilite	yag
astryl	rutilo sintetico
avoriolina	
bal de feu	titanato di stronzio
balascio	galalite
berylite	spinello sintetico rosso
biron	smeraldo sintetico
brilliante	rutilo sintetico
brilliante	titanato di stronzio
brillite	corindone sintetico
capra; capri	rutilo sintetico
cerene	zirconia cubica
chatham created emerald	smeraldo sintetico
circolite	yag
continental jewel	titanato di stronzio
corundolite	spinello sintetico
counterfeit diamond	titanato di stronzio
crescent vert alexandrite	alessandrite sintetica
crescent vert emerald	smeraldo sintetico
crown jewels	corindone sintetico
cubic zirconium	zirconia cubica
cubic-z	zirconia cubica
C-Ox	zirconia cubica
CZ	zirconia cubica
degussite	spinello sintetico
dia-bud	yag
di'yag	yag
diagem	titanato di stronzio
diamanlie	zirconia cubica
diamite	yag
diamogen	yag
diamonair	yag
diamonair II	zirconia cubica
diamondette	corindone sintetico
diamondite	corindone sintetico
diamondite	yag
diamondite	zirconia cubica
diamond-QU	zirconia cubica
diamone	yag
diamonesque	zirconia cubica
diamonflame	corindone sintetico
diamonique	yag
diamonique II	GGG
diamonique III	zirconia cubica

Nome	Materiale corrispondente
diamonite	zirconia cubica
diamonite	yag
diamonte	yag
diamontina	titanato di stronzio
diamon-Z	zirconia cubica
diamothyst	rutilo sintetico
diconia	zirconia cubica
digisto	ematite allanite
dirigen	spinello sintetico
djevalite	zirconia cubica
dura star	corindone sintetico stellato
dynagem	titanato di stronzio
emerada	spinello sintetico
emerita	smeraldo sintetico
emetina	lega metallica
emperor-lite	corindone sintetico
erinide	spinello sintetico
fabulite	titanato di stronzio
fianite	zirconia cubica
gagate	giaietto
galliant	GGG
gava gem	rutilo sintetico
gemerald	smeraldo sintetico
gemette	corindone sintetico
geminair	yag
gemini ruby	rubino sintetico
gemini sapphire	zaffiro sintetico
gemonair	yag
geneva ruby	rubino sintetico
giacinto	minerali diversi
giacinto di compostella	quarzo ematoide
giada del transvaal	aggregato di silicati
giada imperiale	giadeite cromifera
gilson created emerald	smeraldo sintetico
ginevra	rubino sintetico
hematine	lega metallica
hemetine	lega metallica
hope star	corindone sintetico stellato
idocrasio	vesuviana
igmerald	smeraldo sintetico
inamori created alexandrite	alessandrite sintetica
inamori created emerald	smeraldo sintetico
java jem	rutilo sintetico
jerra gem	rutilo sintetico
jewelite	titanato di stronzio
johannes gem	rutilo sintetico
jourado diamond	spinello sintetico
jourado diamond	corindone sintetico
kenneth lane jewel	titanato di stronzio
kenya gem	rutilo sintetico
kima gem	rutilo sintetico
kimberlite gem	rutilo sintetico
kimberly	yag
knischka ruby	rubino sintetico
korite	ammonite
lapis svizzero	diaspro tinto
larimar	pectolite
lavernite	periclasio sintetico
ledo frozen fire	corindone sintetico

Nome	Materiale corrispondente
leuco zaffiro	corindone incolore
lennix emerald	smeraldo sintetico
linde created emerald	smeraldo sintetico
linde simulated diamond	yag
linde synthetic star	corindone sintetico stellato
linobate	niobato di Li trig.
lustergem	spinello sintetico
lusterlite	rutilo sintetico
lustigem	titanato di stronzio
lynx sapphire	cordierite
magalux	spinello sintetico
majorka	imitazione di perla
malaya	granati
marcassite	pirite
marvelite	titanato di stronzio
meredith	rutilo sintetico
miridis	rutilo sintetico
mr. diamond	corindone sintetico
neolite	agglomerato di prodotti artificiali
niccolite	nichelina
nier-gem	yag
orthite	allanite
oulangite	yag
oulongolite	yag
pagodite	agalmatolite
pagodite ortite	agalmatolite
pauline trigere	titanato di stronzio
perigem (yellow-green)	spinello sintetico
perla di grotta	pisolite di calcite o di aragonite
perla di kobe	imitazione di perla
perla di majorka	imitazione di perla
perla di Parigi	imitazione di perla
perla di vasca	imitazione di perla
perla di Venezia	imitazione di perla
phianite	zirconia cubica
phyanite	zirconia cubica
pietra ricostituita	minerale o prodotto sintetico
pietra scientifica	minerale o prodotto sintetico
pietra televisione	ulexite, gesso
prariolite	quarzo verde trattato
radient	spinello sintetico
rainbow diamond	rutilo sintetico
rainbow gem	rutilo sintetico
rainbow magic diamond	rutilo sintetico
ramaura synthetic ruby	rubino sintetico
regalair	yag
regency created emerald	smeraldo sintetico
replique	yag
rosa di Francia	spinello sintetico
rosalina	corindone sintetico
rossini jewel	titanato di stronzio
royal star	corindone sintetico stellato
royalite	vetro artificiale
rozircon	spinello sintetico
rubicello	spinello
rubino balascio	spinello
rutania	rutilo sintetico
sapparé	cordierite
sapphirized titania	rutilo sintetico
satelite	serpentino
schiuma di mare	sepiolite
sfene	titanite

Nome	Materiale corrispondente
sfeno	titanite
shelby	zirconia cubica
sierra gem	rutilo ricoperto di corindone
sierra gem	rutilo sintetico
singh kohinoor	zirconia cubica
slocum	vetro artificiale
smeraldina	calcedonio tinto
somerset	yag
sorella	titanato di stronzio
soudé	doppietta
spato d'Islanda	calcite
spatofluoro	fenonite
specularite	ematite
starilian	titanato di stronzio
starlite	zirconio trattato
starlite	zircone
star-tania	rutilo sintetico stellato
strass	vetro artificiale
strongite	spinello sintetico
strontium mesotitanate	titanato di stronzio
swiss lapis	diaspro tinto
symant	titanato di stronzio
symerald	smeraldo sintetico
syntholite	corindone sintetico
tania-59	rutilo sintetico
thrilliant	corindone sintetico
tirium gem	rutilo sintetico
titan stone	rutilo sintetico
titan gem	rutilo sintetico
titania brilliante	rutilo sintetico
titania midnight stone	rutilo sintetico
titanium	rutilo sintetico
titanium rutile	rutilo sintetico
triamond	yag
trifane	spodumene
trinitite	vetro artificiale
triple-g	GGG
triplitine	tripletta di berillo incolore - smeraldo
turcherenite	carbonato o borato tinto
turcherite	agglomerato di prodotti artificiali
turchese viennese	agglomerato di prodotti artificiali
ultimate	rutilo sintetico
ultralite	corindone sintetico
valderite	corindone sintetico
vega gem	corindone sintetico
vesta gem	corindone sintetico
vesuvianite	vesuviana
violite	corindone sintetico
wellington jewel	titanato di stronzio
wesselton simulated diamond (colorless)	spinello sintetico
yttralox	yag
yttrogarnet	yag
yttrum garnet	yag
zaba gem	rutilo
zaffiro d'acqua	cordierite
zeathite	titanato di stronzio
zenithite	titanato di stronzio
zircolite	corindone sintetico
zirconium	zirconia cubica
zirctone	corindone sintetico

FEDERPIETRE
ALLA SVOLTA

Rinnovato il Consiglio Federpietre. Alla presidenza, Francesco Roberto

Se già non ci fosse bisognerebbe fondarla perché nel consesso orafo nazionale ogni categoria deve giustamente contare su una presenza ufficiale ma - per contro - della sua esistenza giungono solo segnali fiochi e sfocati.

Parliamo di Federpietre, la Federazione dei commercianti di pietre preziose alla cui massima carica è stato recentemente chiamato Francesco Roberto.

Una attribuzione che conferisce ancora più peso al precedente operato del neo-presidente, persona di grande slancio e generosità, ovunque stimato esponente della professionalità italiana, in qualche occasione unico e combattivo portavoce di istanze avanzate e propugnate senza neppure il supporto di un avallo, una carica cioè che ufficializzasse i suoi interventi. Può contare su un Vice-presidente di grande affidabilità, Paolo Valentini, e su qualche Consigliere altrettanto volenteroso, ma basteranno a ridare slancio a una Federazione che oggi sembra avulsa dalla vita orafa?

I problemi che Francesco Roberto dovrà affrontare sono parecchi, non ultimo quello del limitatissimo numero di associati e, di conseguenza, la patologica assenza di fondi che frena qualsiasi iniziativa.

Ma, più che la quantità dei Soci, la Federpietre dovrà badare alla loro qualità, cercando cioè di fare del proselitismo mirato per coinvolgere nuove unità di rilevante spessore non solo commerciale ma anche culturale, finalizzato alla costituzione di un pool di menti aperte, proiettate verso l'esterno, disponibili a una collaborazione costruttiva con le forze circostanti.

Nel mercato, che sollecita sinergie e non lo spreco di sforzi isolati, c'è posto per una Federpietre non più chiusa su privilegi da tutelare ma attenta a percepire ogni tipo di sollecitazione, che anzi si proponga come diaframma tra ogni possibile occasione esterna e il mercato nazionale, filtrandole e trasformandole in comuni benefici.

Col coraggio di pensare, in certe occasioni, anche soltanto all'immagine e alle benefiche influenze che grazie ad essa potranno raggiungere il consumatore finale.

La Federpietre è probabilmente a un punto di svolta. Opportuna la scelta del Presidente, che sicuramente vi riverserà il suo ben noto e altruistico impegno, ma tutto questo potrà modificare ben poco l'attuale situazione se dalla base non emergerà la reale volontà di rappresentare davvero qualcosa, di assumere un ruolo davvero significativo.

Tra i commercianti di gemme ci sono anche operatori di grande temperamento, abituati alle sfide, e da loro ci aspettiamo molto. Per ora, buon lavoro.

Il nuovo Consiglio è ora così composto:

- Francesco Roberto - *Presidente*
- Paolo Valentini - *Vice Presidente*
- Danilo Pasquarelli - *Segretario*
- Marco Borsalino - *Tesoriere*
- Roland Smit - *Addetto Stampa*
- Pietro Boccalatte - *Consigliere*
- Roberto Bonzano - *Consigliere*
- Raffaele Maino - *Consigliere*
- Gol Mossa - *Consigliere*

Revisori dei conti:

- Sergio Fracchia
- Manlio Meriggiani
- Ruggero Grassi

Un congresso utile, che ha messo a fuoco tematiche vitali per il mondo orafo, concisamente presentato da autorevoli relatori, discusse da un uditorio estremamente coinvolto e vivacemente partecipe. Questo in breve il Congresso della Federgrossisti che si è tenuto a Firenze nello scorso aprile.

GROSSISTI A CONGRESSO

FISCO E BUGIE

Tra le tante relazioni presentate a Firenze, particolarmente significativa ci è parsa quella del Dr. Cleto Guidotti, Funzionario del Ministero delle Finanze, praticamente una radiografia della distribuzione eseguita attraverso l'analisi delle dichiarazioni IVA.

Ne sono emerse conferme di diffusi sospetti, con dati sui quali prontamente si è subito buttata la stampa a grande diffusione per dare in pasto ai lettori la succosa notizia che parecchi gioiellieri versano in condizioni assai prossime alla povertà.

E come dare loro torto quando si viene a conoscenza che, stando alle denunce IVA, nel 1991 ben 2674 dettaglianti (ossia il 12,2% della categoria) hanno dichiarato un volume di affari contenuto entro i 18 milioni?

Né - a quanto pare - le cose vanno meglio con i grossisti. Tra costoro gli sfortunati che non superano questo tetto sono persino percentualmente superiori, raggiungendo il 22,6% (cioè 930 su 4107). Non deve quindi stupire se proprio dall'interno di questa categoria sono auspicati, in presenza di irrisorie dichiarazioni severi controlli fiscali alzando addirittura il tetto del volume di affari sotto il quale indagare ad un minimo di 180 milioni.

Ma, come è noto, sulla reale identità della maggior parte dei grossisti c'è parecchia confusio-

Il Dott. Gaetano Cavalieri, Presidente Federgrossisti e il Comm. Francesco Siciliani, Segretario Generale.

ne poiché gli aventi effettivo diritto a questa qualifica in realtà sono meno di 500.

Gli altri dispongono di questo tipo di licenza unicamente perché ottenibile più facilmente di quella per la vendita al dettaglio, cosa che di fatto abusivamente peraltro praticano attivando una sleale competizione commerciale a svantaggio sia degli autentici commercianti all'ingrosso sia dei dettaglianti, già pesantemente castigati dalla forte densità demografica con la quale sono costretti a fare i conti.

Le cifre sono eloquenti. In Gran Bretagna esiste una licenza per la vendita di gioielleria ogni 8.600 abitanti; il rapporto scende a 7.500 in Germania, a 6.600 in Francia mentre in Italia, stando alle statistiche '91, per ogni gioielliere ci sono 2.797 abitanti.

IL NUOVO GROSSISTA

Ma torniamo ai grossisti autentici, quelli che si sono dati convegno a Firenze. A coinvolgere il rilevante numero di partecipanti ha indubbiamente contribuito anche la necessità di aggiornarsi sui nuovi impegni ai quali obbliga la legislatura sia per quanto concerne il bilancio che le merci a magazzino, materia davvero ostica sulla quale persino il ferratissimo Dr. Di Dato nella sua relazione di quando in quando lasciava affiorare dubbi, perplessità o evidenziava le tante possibili ambiguità.

Non meno specifica l'illustrazione fatta da un funzionario del Banco Ambroveneto. Ne è uscito il profilo di un moderno Istituto di Credito impegnato in una serie di diversificate attività a supporto del nostro settore, con particolare riguardo all'oro in prestito d'uso.

Ad alzare il sipario su uno scenario denso di ombre ha invece provveduto il Dr. Mario Arrigucci, membro del Giurì la cui opera intesa a scoraggiare le imitazioni in campo orafo sta assumendo sempre più credito. Ha colpito una notizia che non ci fa onore: il 50% dei prodotti contraffatti presenti in Italia ha origine proprio nel nostro Paese!

Concludendo, a Firenze è emersa con contorni ben nitidi la figura del moderno grossista-imprenditore, forte di esperienze maturate in prima persona, attento al mercato, alle leggi, proiettato verso il futuro di cui consapevolmente sa intuire le difficoltà e che sta preparandosi ad affrontare con determinazione e il supporto di una più completa preparazione professionale. Nella categoria dei grossisti c'è spazio per la ridefinizione di un sempre più specifico ruolo nel contesto di cui fa parte, e la volontà per conseguire in questa direzione risultati concreti e a breve termine.

Questa tendenza trova coesione, supporto e un preciso punto di riferimento nel Dr. Gaetano Cavalieri, da pochi mesi Presidente della Federgrossisti.

"I nostri Soci, afferma, sono circa 160, una cifra che può sembrare

Il Dr. Cleto Guidotti, funzionario del Ministero delle Finanze; il Dott. Rodolfo Di Dato, consulente tributario e fiscale della Confedorafi.

esigua se rapportata alla totalità delle 4000 licenze esistenti, ma di tutto rispetto se si considera che le unità effettivamente operative in questo senso non sono più di 4/500. Con le recenti adesioni praticamente questa Federazione raggruppa quasi l'80% della distribuzione all'ingrosso ed è altamente rappresentativa sia perché in essa confluiscono aziende di grande dimensioni commerciali o qualitativamente significative, sia perché queste sono dislocate in modo assai variegato su tutto il territorio rispecchiando quindi tutte le realtà locali".

"Per il prossimo futuro il nostro programma contempla una serie di progetti intesi a migliorare la professionalità e vanno da una riqualificazione dell'immagine alla identificazione di una nuova cultura d'impresa al vero e proprio aggiornamento tecnico. Prevedono differenziati approcci con strutture bancarie e ogni altra istituzione in grado di trasmetterci tutta quella serie di cognizioni indispensabili per un moderno ed efficiente management, dal software applicato al magazzino ad una migliore e più diffusa conoscenza dei mercati, della legislazione e quanto altro possa arricchire a affinare le nostre capacità imprenditoriali".

"Una corretta ed efficace circolazione delle informazioni e delle idee sarà favorita da incontri congressuali, come quello di Firenze ad esempio, ma soprattutto da riunioni a carattere locale in seno alle Delegazioni Regionali.

Tutte le problematiche che possono emergere in queste sedi - spesso assai specifiche - trovano poi accoglimento e spazio per l'elaborazione nel Consiglio Nazionale che, avendo una visione più generale delle varie situazioni, è in grado di intervenire con suggerimenti o indicando modelli operativi già collaudati, dando luogo a uno scambio effettivo di esperienze e accelerando i tempi di risposta".

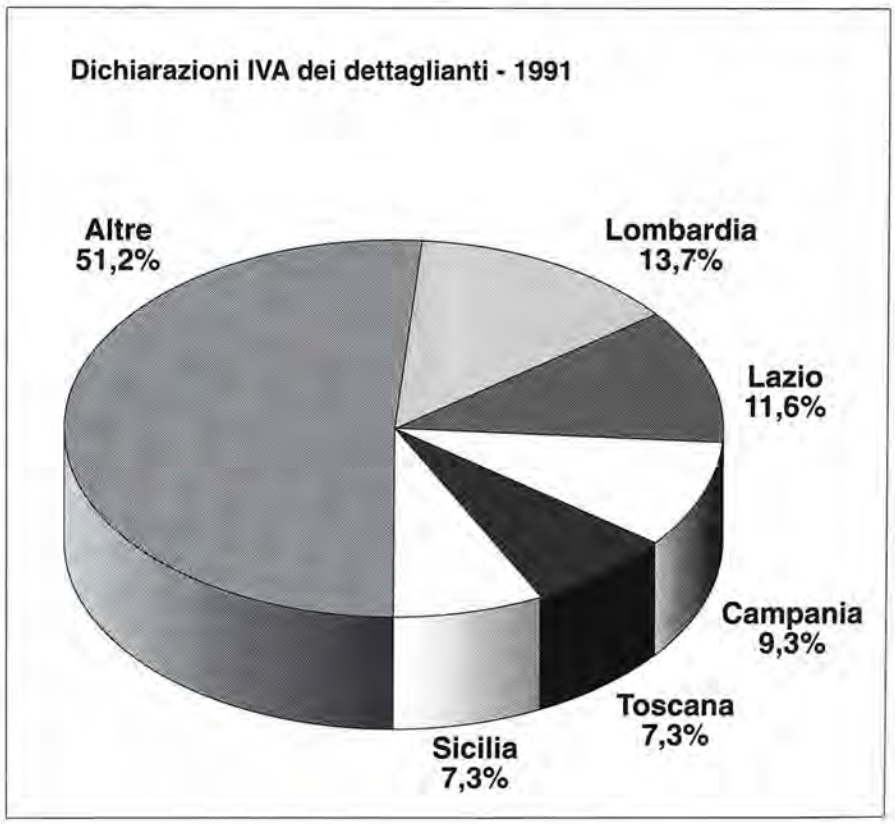
"Abbiamo ottimi rapporti anche con i dettaglianti - prosegue il Dr. Cavalieri - perché finalmente anche alla base è stato recepito il concetto che a comuni difficoltà si può reagire meglio se si uniscono le forze".

IL POLO

Nel quadro di un ampio progetto di collaborazione tra le parti ha preso forma l'idea di un "Polo della distribuzione", che vede appunto grossisti e dettaglianti uniti e solidali verso il superamento di difficoltà che spesso hanno connotazioni comuni.

Ce ne parla il massimo esponente dell'altra metà del "polo" il Dr. Hausmann, Presidente della Federdettaglianti.

"Il problema dell'aggiornamento professionale è molto sentito anche nella nostra Federazione. La maggior parte dei circa 21.000 dettaglianti è co-



stituita da aziende piccole o piccolissime e a conduzione familiare i cui componenti devono occuparsi del banco di vendita, talvolta di un piccolo laboratorio, degli acquisti, dell'amministrazione, delle pratiche fiscali. Spesso impreparati in queste ultime materie si affidano con fiducia a "consulenti" esterni senza valutarne le effettive capacità".

E infatti, non sono rari i casi in cui sono commesse inadempienze proprio per la scarsa preparazione di questi collaboratori, scelti magari tra ex marescialli della finanza o nel sottobosco dei commercialisti.

"Allo scopo di migliorare anche in questo ambito il bagaglio tecnico-culturale dell'orafo, prosegue Hausmann, la Federdettaglianti ha pianificato una serie di riunioni divulgative a beneficio dei Soci, da realizzare in collaborazione con le Associazioni territoriali.

Si tratteranno gli argomenti più diversi, dalla tenuta del magazzino alle verifiche fiscali, per non farsi cogliere impreparati".

E questo introduce la nota dolente dell'esiguità dei Soci poco più di 3.000 a fronte delle circa 21.000 licenze. Molti ritengono che essere iscritti alle Ascom costituisca una sufficiente copertura, ma non è così.

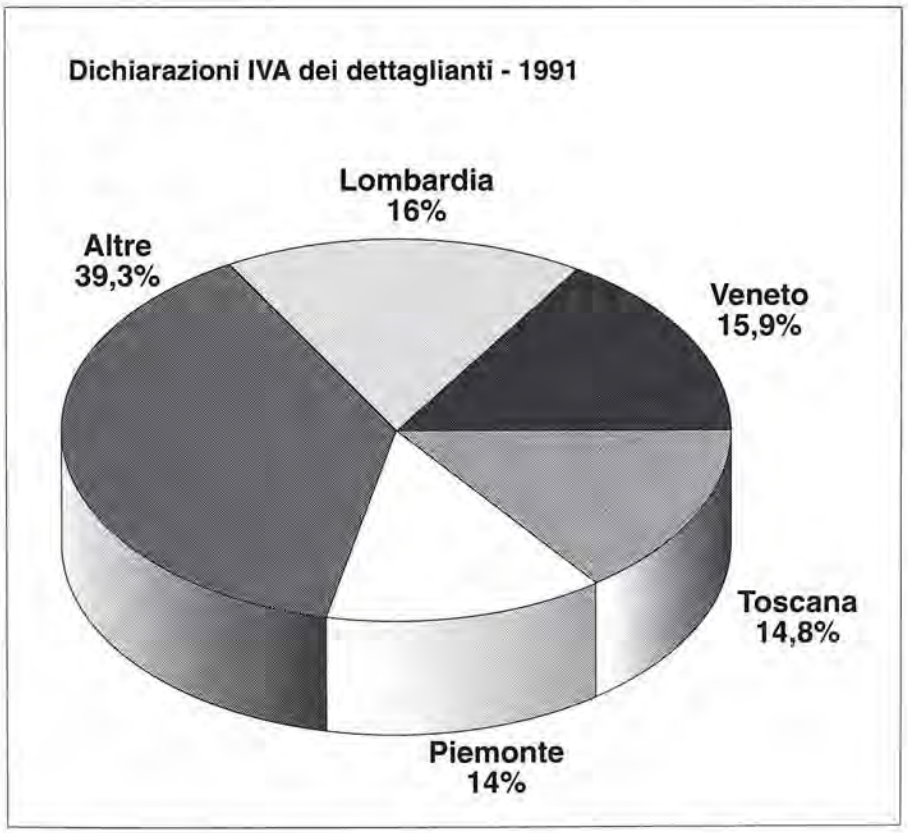
"Nelle Ascom, continua il Dr. Hausmann - non si fanno distinzioni tra le categorie, non vengono tenute in considerazione le specificità dei problemi legati ai preziosi e i dettaglianti sono quindi del tutto privi di quei supporti in termini di aggiornamento che solo una Associazione di categoria è istituzionalmente in grado di dare.

Solo la Federdettaglianti, appoggiata dalla Confedorafi, potrebbe porre in atto strategie che riflettono le reali esigenze della categoria ma i nostri movimenti sono condizionati dall'assenza di fondi da destinare a questi scopi".

"Una Federazione forte rappresenta un vantaggio per tutti - conclude - ed è solo attraverso l'associazionismo che la categoria può far sentire la sua reale consistenza nel tessuto produttivo e commerciale del Paese".

La coesione, che obiettivamente manca, ci viene invece e inopportunamente attribuita dall'opinione pubblica grazie ai mass-media: quando un orafo disonesto viene colto con le mani nel sacco la cronaca non parla mai del caso isolandolo dal resto, ma punta il dito contro l'intera categoria.

Il che significa, caro lettore, anche contro di te!



Distribuzione delle dichiarazioni IVA dei dettaglianti. Lombardia, Lazio, Campania, Toscana e Sicilia da sole presentano circa la metà (49,8%) di tutte le dichiarazioni IVA nazionali.

Distribuzione delle dichiarazioni IVA dei grossisti. Gli operatori di Lombardia, Veneto, Toscana e Piemonte presentano oltre il 60% del totale delle dichiarazioni IVA dei grossisti

OMAGGIO AGLI AUTORI

Seducenti trasparenze, accattivanti policromie, magici bagliori.... al primo approccio un gioiello cattura sempre per la preziosità degli elementi che gli danno corpo, vivacità, vita.

Così, spesso non solo colte - o non appieno - le componenti immateriali dell'opera, l'apporto umano, manuale creativo.

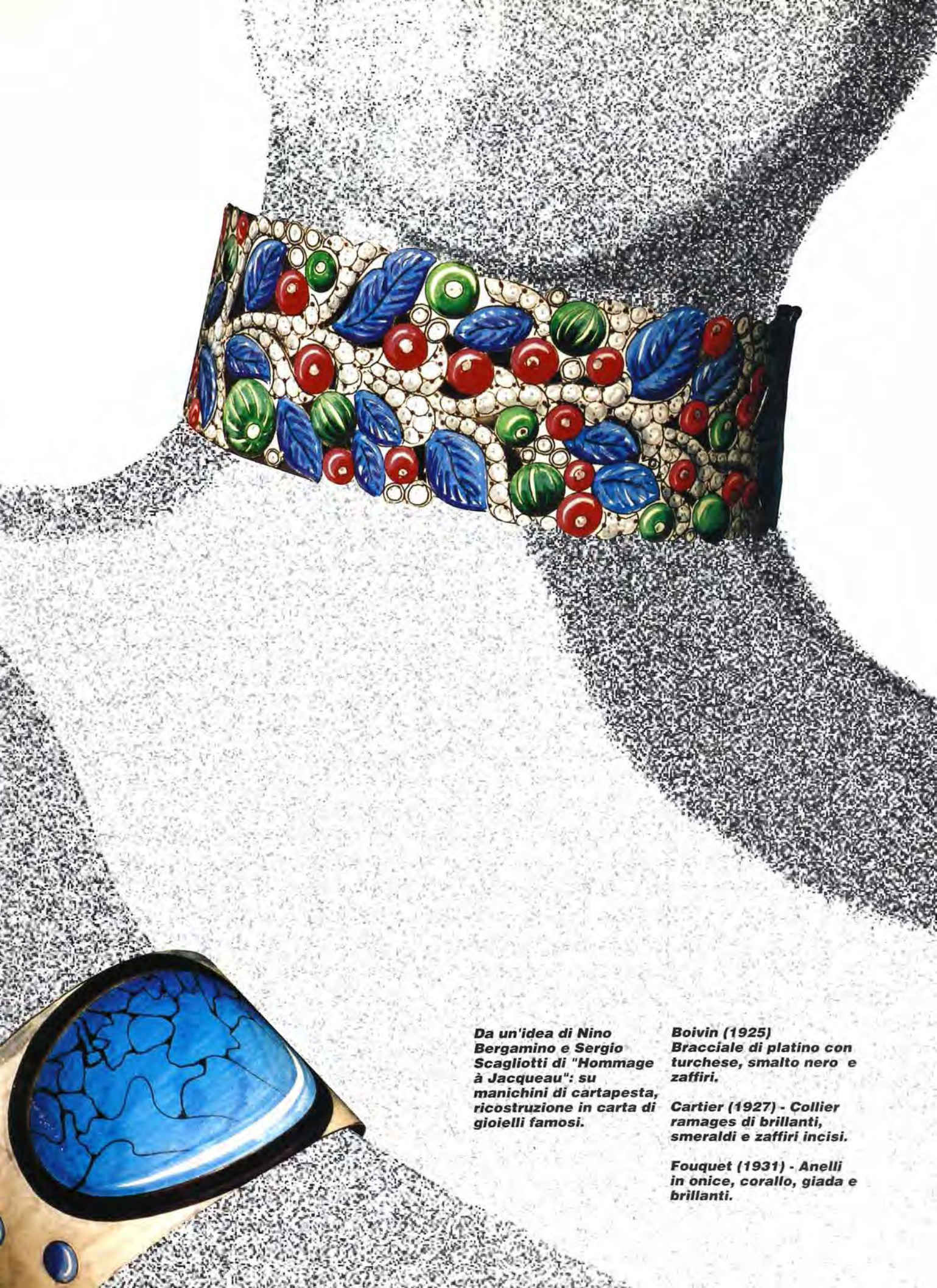
Restituire ai gioielli questa loro valenza culturale è da sempre il sogno di Nino Bergamino, stilista di preziosi, che guarda con rispetto e ammirazione ai Maestri del passato, soprattutto a coloro che hanno tracciato il percorso della gioielleria consegnandoci in eredità una tradizione da continuare.

Per mettere in luce la genialità dell'idea sulla quale il gioiello è costruito, nulla di meglio che scindere in due il suo contenuto, preziosità della materia e intervento umano, puntando poi su questo secondo valore per ricostruire il momento creativo.

Nascono così i "cartagioielli", per offrire una insolita modalità di lettura di opere preziose spogliate di quegli elementi che sottraggono spazio all'idea animatrice, proposta nella sua nuda e vibrante realtà.

Tecnicamente, un percorso a ritroso: il gioiello ridiventa disegno ma vissuto, collocato in un contesto che gli restituisce la tridimensionalità.

I risultati di questa originale versione di opere celebri sono stati esposti all'attenzione dei cultori dell'arte orafa a Valenza nel marzo scorso.



Da un'idea di Nino Bergamino e Sergio Scagliotti di "Hommage à Jacqueau": su manichini di cartapesta, ricostruzione in carta di gioielli famosi.

Boivin (1925) Bracciale di platino con turchese, smalto nero e zaffiri.

Cartier (1927) - Collier ramages di brillanti, smeraldi e zaffiri incisi.

Fouquet (1931) - Anelli in onice, corallo, giada e brillanti.

L'APPUNTAMENTO SVIZZERO

Oltre 1200 gli espositori
di gioielleria.
Fortissima, come sempre,
la presenza della gioielleria italiana

"EFFETTI SPECIALI"

L'annunciato nuovo Salone della gioielleria nel quale in un adeguato contesto si dovevano incontrare griffe famose ci aveva parecchio incuriosito, perciò maggiore è stata la delusione.

Abbiamo trovato un padiglione addirittura più tetro degli altri a causa di una illuminazione decisamente scarsa, probabilmente tenuta calcolatamente sotto tono per far risaltare le vetrine.

Nei corridoi erano disseminati curiosi alberelli in precoce stile natalizio mentre patetici drappi in tela dorata qua e là cercavano di impreziosire l'atmosfera ma soprattutto di trattenere lo sguardo perché non si perdesse nell'altissima soffittatura da capannone metalmeccanico, peraltro comune a tutti gli altri padiglioni e che nessuno ha pensato di abbellire per offrire al visitatore un'architettura all'altezza della situazione.

Tutti a carico degli espositori, dunque, gli investimenti per assecondare il progetto-immagine proposto dalla Fiera e a giudicare dallo sfarzo di alcuni stand - Damiani in particolare - i budget stanziati devono essere piuttosto sostanziosi. Qui avrebbero dovuto essere concentrate aziende rappresentative di parecchie nazioni selezionate in base alla obiettiva qualità del loro prodotto, oltre che evidentemente dalla voglia di proiettare oltre le vetrine il proprio messaggio aziendale. Preponderante è invece stata la presenza di gioiellieri italiani, forse più desiderosi di distinguersi o chissà, più ricchi dei colleghi europei.

Basilea è indubbiamente la più grande vetrina aperta sulla gioielleria di tutto il mondo. Un'occasione unica per prendere visione delle tendenze che qui si manifestano più chiramente che altrove.

Anche in altri padiglioni sono state introdotte sostanziali innovazioni, come quella di creare delle isole espositive suddivise per Paese di origine. I cambiamenti delle postazioni hanno indubbiamente contribuito a facilitare l'approccio con una Mostra che per la sua enorme estensione è impossibile visitare integralmente.

A Basilea (17 km. di corridoi!) bisogna infatti pianificare cosa e chi vedere. E se, poniamo, tra gli

interessi di un visitatore c'è il prodotto italiano, l'attuale distribuzione degli spazi è senz'altro più favorevole perché l'Italia gli balza letteralmente incontro con centinaia di stand pieni di animazione, di ogni genere di gioielli, di novità e varietà a non finire.

Una eccessiva ampiezza comporta degli aspetti negativi, quali una possibile dispersione di sforzi da parte del visitatore o lo stress da confusione, ma anche indubbiamente positivi e una Fiera come quella di Basilea offre alle varie realtà produttive la possibilità di manifestarsi anche con la forza dei numeri, oltre che della qualità, come è appunto il caso dell'Italia.

A nessuno può sfuggire la consistenza del nostro Paese nell'ambito della gioielleria, il suo contributo alla diffusione di questo prodotto, alla sua evoluzione sia in termini di stile che sotto il profilo tecnologico.

E a Basilea emergere è difficile perché vi si raduna la gioielleria di tutto il mondo, compresa quella francese, fatta di poche unità ma davvero raffinata ed espressiva.

Globalmente su 2133 espositori ben 1200 proponevano gioielleria e oreficeria. Tra questi, i Paesi dalle presenze numeriche più ragguardevoli si collocano la Germania, con 351 espositori, l'Italia con 338, seguiti a distanza da HongKong con i suoi 98 e dalla Svizzera con 78. Visitatori? Risultati deludenti per molti, ma questo non è colpa della Fiera.

Due spille in oro, diamanti e perle australiane barocche dell'americana Dunay & Co.

Dal salone 302, spazio riservato ai creativi, alcuni gioielli di Egon Frank

CIBJO I

Durante la sua fiera, Basilea si trasforma in un punto di incrocio del mondo orafo esercitando un forte richiamo sugli operatori di tutto il mondo.

Sede naturale per congressi internazionali, qui si è dunque tenuta anche l'assemblea annuale della Cibjo, la Confederazione alla quale fanno capo ben 34 Paesi, che si fa carico di accogliere le esigenze del mercato, di tutelare i consumatori finali e che vincola le associazioni che in essa si riconoscono a far rispettare nei propri Paesi una corretta deontologia professionale.

Nell'ambito del Gruppo IV, relativo alle gemme, parecchi sono i temi che hanno animato discussioni anche assai vivaci, e qui di seguito ne diamo una breve sintesi.

Perle - In pericolo, è stato segnalato, il diritto del consumatore, bersagliato da campagne promozionali volutamente ambigue, e comunque non allineate con le normative Cibjo, poste in atto in diversi paesi. La Confederazione ha conferito mandato alle varie Associazioni Nazionali perché vengano effettuati interventi chiarificatori e tengano sotto controllo le Aziende coinvolte impedendo la continuazione di tali campagne.

Trattamenti - In questo campo è stato compiuto un grande passo verso la chiarezza, poiché tutti i delegati (ad esclusione di quello tedesco) hanno espresso voto favorevole per la modifica dell'articolo 5 delle normative Cibjo.

Si tratta, come è noto, della "full disclosure" e cioè della necessità da più parti sentita circa reali garanzie da dare al consumatore finale mediante chiare e inequivocabili dichiarazioni sulla reale natura di ogni singola gemma ed i trattamenti eventualmente subiti.

Non ci dilunghiamo sull'argomento perché già ampiamente chiarito in altre pagine di questo stesso fascicolo con il testo della normativa UNI, una proposta italiana ancora più rigorosa che ha però lo svantaggio - per ora - di non essere riconosciuta ufficialmente.

Anche se affrontato in termini meno incisivi di quelli italiani, il tema dei trattamenti e l'invito a renderli noti sicuramente riceverà, grazie all'amplificazione che la Cibjo potrà assicurargli - una rapida acquisizione da parte di commercianti e gemmologi, e questo apre davvero nuovi spiragli sulla correttezza professionale.

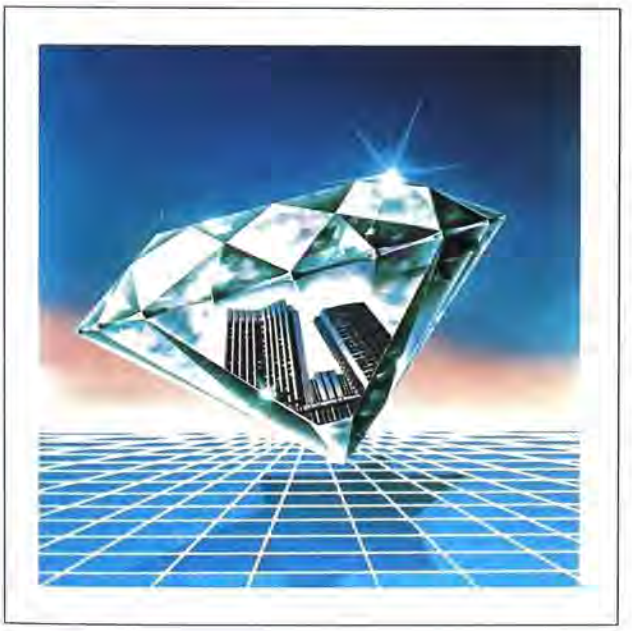
Gemme sintetiche - Sono emerse - sempre nei confronti del consumatore - ambigue posizioni da parte di due aziende produttrici di pietre sintetiche. Contro una delle due, particolarmente insidiosa nelle sue comunicazioni, è stata elevata una dura nota di protesta con l'intimazione di attenersi scrupolosamente alle normative internazionali Cibjo, pena l'esclusione dalla prossima manifestazione fieristica di Basilea da rendere nota anche a mezzo stampa.

Una pericolosa bufera si sta invece profilando sui mercati, prima statunitense e poi nel mondo intero, a causa di una controversia che da anni oppone l'AGTA (American Gem Trade Association) e la Chatham, che si ostina a promuovere i suoi prodotti con la dicitura "Chatham created emeralds, ruby and sapphires". L'azienda, che accusa l'AGTA di *conspiracy* (complotto) tra gli

Sempre dal Salone dei Creativi, oggetti di S. Brandenburg.

altri capi di accusa sostiene che le pietre preziose naturali offerte al pubblico dalla suddetta Organizzazione e dai propri Presidenti specialisti in tale settore, essendo soggette a svariati trattamenti quali quelli termici, di impregnazione oleose - paraffinose - resinose, di irraggiamento, di infiltrazione di sostanze vetrose e di altre colorazioni e modificazioni artificiali, hanno le stesse caratteristiche chimiche - fisiche - ottiche di quelle "Chatham Created Emeralds, Ruby and Sapphire".

Se per assurdo tale controversia, che a tutt'oggi all'AGTA è già costata solo di spese legali oltre 500 mila U.S. Dollari, dovesse avere un esito favorevole per la Chatham, causerebbe sicuramente conseguenze incalcolabili a tutti gli operatori mondiali del settore orafo e non solo ai commercianti di pietre preziose.



LA TORRE DI TEL AVIV

Oltre che per la sua importanza sul piano mercantile, la Fiera di Basilea viene colta anche come occasione di incontri sul piano promozionale o come piattaforma dalla quale comunicare informazioni o fornire assistenza.

Ecco perché numerose sono le Organizzazioni, private o a partecipazione governativa, che qui riservano spazio espositivo.

Tra i tanti, abbiamo incontrato anche quello di Israele, che in questa edizione ha avuto la possibilità di richiamare l'attenzione su uno dei suoi più recenti eventi: l'inaugurazione a Tel Aviv della "Diamond Tower" un grattacielo di 34 piani che, con i tre già esistenti, completa il piano a suo tempo programmato a supporto dell'industria del taglio dei diamanti.

Oltre a uffici, banche e altri servizi, come del resto anche le già esistenti strutture, la Diamond Tower ospiterà anche una seconda Borsa, riservata ai diamanti grezzi, il cui scopo è chiaramente quello di accorciare le distanze tra l'industria locale e i fornitori di grezzo.

Più che naturale, per un Paese che conta su 600 taglierie molte delle quali totalmente automatizzate e specializzate nel taglio di qualsiasi forma, con la perfezione e i costi che solo una avanzata tecnologia può assicurare.

IMPORT/EXPORT BELGIO SVIZZERA

In uno spazio sovrastato da un gigantesco brillante era come sempre presente anche il Diamond High Council di Anversa.

Sotto i riflettori i corsi professionali che qui sono offerti ad aspiranti gemmologi di tutto il mondo.

Sul diamante, i suoi trattamenti e identificazione è stato anche realizzato un video tridimensionale, che sarà presentato anche in Giappone e in Thailandia, Paesi che saranno prossimamente raggiunti da una missione belga.

Sul versante dell'import export sta prendendo ancora maggior consistenza il trend da tempo in atto. L'anno scorso, infatti, la Svizzera ha importato da Anversa diamanti tagliati per un volume del 31% superiore a quello del '92 mentre ancora più spettacolari sono i dati relativi l'export di diamanti grezzi riversati ad Anversa, che indicano un aumento dell'82%.

La Svizzera sta infatti assumendo un ruolo di grande rilievo come centro di transito di diamanti grezzi. Molti paesi, Sudafrica, Sudamerica ma anche la CSO fanno ora passare dalla Svizzera il grezzo destinato al Belgio.

ATTIVITA' IGI

Un seminario gemmologico su corindoni, berilli e diamanti è stato organizzato dall'Istituto Gemmologico Italiano presso l'Istituto Statale d'Arte di Penne (Pescara), tenuto dal Dr. Roberto Natalini, laureato in Scienze Gemmologiche e gemmologo diplomato IGI.

Sul tema delle perle Paola Vaccari ha invece trattenuto un pubblico assai interessato a Milano, presso l'Associazione Amici Università della terza età.

A maggio, alla fine dell'ultimo anno del corso globale di gemmologia sono stati consegnati i diplomi a 14 allievi, che hanno ora le carte in regola per muoversi più agevolmente nel mondo orafo.

L'ultimo appuntamento col pubblico del primo semestre sarà ancora a Milano, questa volta al Circolo della stampa, tema dell'incontro, la presentazione di un lungo lavoro di ricerca ed analisi gemmologiche culminato nella pubblicazione del volume "Munera Imperialia" testo di grande qualità estetica e scientifica nel quale vengono illustrate e classificate a cura degli esperti Vincenzo de Michele e Gualtiero Manzini, le gemme della Corona Ferrea ed altri preziosi manufatti orafi appartenenti al tesoro del Duomo di Monza.

FEDERBANCHI

Si è riunita a Milano lo scorso marzo l'assemblea della Federazione Nazionale Banchi Metalli Preziosi, che ha rinnovato le cariche sociali. Il nuovo consiglio risulta ora così composto:

Giampaolo Bartoli - Presidente, Fausto Faleri - Vice Presidente, Marziale Bertani - Tesoriere, Giuseppe Fiani, Karl Heinz Lemmert, Elisabetta Riva, Mario Zucchino, Consiglieri.

Come primo atto, il Consiglio neo-eletto ha deliberato di voler nuovamente far parte della Confedorafi, disponendo di inviare alla Confederazione una richiesta ufficiale.

La figura del cerchio è usata per bracciali, anelli e orecchini dalle fredde e luminose tonalità prodotte dalla combinazione di diamanti e platino.

EMAGOLD

L'Assemblea dei Soci del Consorzio Emagold Italia ha eletto i nuovi componenti del proprio Consiglio: A Biffi presiederà sia la struttura italiana che europea con la collaborazione di L. Stella, I. Spina, A. Maffucci, M. Dall'Avo, M. Maistrello, S. Ronco.

I nuovi Consiglieri rimarranno in carica fino al 1996, anno particolarmente significativo per il settore dei preziosi perché segnerà l'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria per la libera circolazione dei prodotti in metallo prezioso.

Ed è proprio in quest'ottica che Emagold (European Gold Manufacturers Association), il Consorzio Europeo per la qualità dell'oro, sta "attrezzando" le aziende orafe Associate di un si-

stema di qualità per far si che anche i presupposti comunitari si trasformino, non in un problema, ma in un ulteriore strumento di competitività per le aziende.

Un plus amplificato da mirate campagne di comunicazione.

I risultati sono già confortanti, atteso il fatto che le aziende Associate ed in processo oggi lavorano annualmente la ragguardevole quantità di circa 150 tonnellate di oro fino, ovvero approssimativamente un quarto della produzione orafa europea.

ASSOCORAL

Anche Assocoral, Associazione Produttori Corallo, Cammei e Materie Affini ha rinnovato le cariche sociali.

Per il prossimo triennio il Consiglio sarà così composto:
Mauro Ascione, Presidente;
Antonino De Simone, Vice Presidente;
Gini Di Luca, Segretario
Giovanni Aucella, Enzo Aurilia, Giancarlo Coscia, Luigi Jacobelli, Enzo Liverino, Enzo Ricevuto, Consiglieri; Bruno Mazza, Giuseppe Rajola, Massimo Luise al Collegio Sindacale; Direttore Tommaso Gaglione.

JEDIFA

Anche aziende tedesche e italiane tra i 200 espositori del Salone di Anversa. Previsti 6.000 espositori, come sempre provenienti prevalentemente dal Belgio e dall'Olanda.

A vivacizzare la mostra, come di consueto, una esposizione a tema; quest'anno la scelta è caduta sugli orologi e grazie alla collaborazione del Museo dell'orologeria di Malines potrà essere ammirata una rassegna do "Horloges Mystérieuses".

INTERGEM

Appuntamento a Idar-Oberstein nell'ultima settimana di settembre per lo svolgimento di Intergem, dove gli amanti delle gemme potranno visionare la rassegna europea più specializzata nel genere.

Oltre alle centinaia di stand che costituiscono il fronte espositivo, all'attenzione degli operatori saranno sottoposti anche gli ormai famosi "flowers cut" ideati da Gabriel Tolkowsky per i diamanti nelle colorazioni giallo/giallo-bruno ai quali con magistrale abilità tecnica è riuscito a conferire uno charme tutto particolare.

INCONTRI

Dal Cisgem riceviamo il calendario con le date degli "Incontri con gli analisti del laboratorio", brevi corsi informativi aperti a tutti.

Suddiviso in due cicli, il primo dei quali si è concluso alla fine di maggio, è ora accessibile il secondo, incentrato sul diamante e programmato per il mese di giugno con il seguente ritmo:
- Lunedì 20
Corso teorico
- Martedì 21
Esercitazione pratica
- Mercoledì 22
Esercitazione pratica
- Giovedì 23
Esercitazione pratica

Il costo per la partecipazione all'intero ciclo è di L. 850.000

Per chi volesse invece partecipare solo alla giornata del 20 giugno per il corso teorico, la quota si riduce a L. 200.000

Gli incontri si terranno presso la sede Cisgem. Per informazioni: 02/8516.5252

PLATINO E PUBBLICITA'

Ai dieci pubblicitari premiati per i migliori comunicati radiofonici trasmessi nel '93 sulle reti Rai sono stati consegnati altrettanti distintivi in platino, realizzati da Asia e consegnati nel corso di una simpatica serata presentata da Renzo Arbore e Antonella Clerici.

Nella foto, Renzo Arbore e Germano Casone, titolare di Asia.

NON
ACCONTENTATEVI
DI RICEVERE
SALTUARIAMENTE
"VALENZA GIOIELLI"

ABBONARSI
A 4 FASCICOLI
COSTA SOLO
L. 25.000

(L. 75.000 PER L'ESTERO)

PER I NOSTRI ABBONATI
IL POSTINO
SUONA SEMPRE
4 VOLTE

CEDOLA DA UTILIZZARE PER L'ABBONAMENTO A "VALENZA GIOIELLI"

SUBSCRIPTION FORM

Periodico trimestrale.
Organo Ufficiale
dell'Associazione Orafa Valenzana

RISERVATO ALL'ITALIA

Sottoscriviamo un abbonamento annuale (4 fascicoli)
alla rivista "VALENZA GIOIELLI", a partire dal primo fascicolo raggiungibile

Spedire a:

Indirizzo

CAP e città

Partita IVA

Il relativo importo di L. 25.000 viene da noi versato a mezzo allegato assegno numero:

sulla Banca:

Intestato a: AOV Service Srl

Timbro e firma:

We would like to take out a year subscription (4 issues)
to the magazine "VALENZA GIOIELLI" - Lit. 75.000

To send to:

Here enclosed please find cheque n°

Bank:

Made out to: A.I.E. - Milano

Signature:

CEDOLA DA UTILIZZARE PER L'ABBONAMENTO A "VALENZA GIOIELLI"

Tagliare, inserire in busta chiusa con relativo assegno ed inviare a:

AOV Service
Sezione Abbonamenti
Piazza Don Minzoni, 1
15048 VALENZA (AL)

SUBSCRIPTION FORM

Put in an envelope and send to:

A.I.E.
AGENZIA ITALIANA ESPORTAZIONI S.p.A.
Settore Abbonamenti
Via Gadames, 89
20152 MILANO (Italy)

Periodico trimestrale.
Organo Ufficiale
dell'Associazione Orafa Valenzana

We exhibit
at the jewel shows in:
Valenza - Vicenza
Basel - New York

RCM
Gioielli

Via Camurati, 45 - 15048 Valenza - Tel. 0131/945.392 - 952.815 - Fax 0131/955.998 - Tlx 214317 RCMVAL I
Rockfeller Plaza, 45 - Suite 2440 - New York - 10111 NY - Tel. 212/489.63.20 - Fax 212/489.63.23

Leo Pizzo

LEO PIZZO - 15048 VALENZA - ITALY - COINOR 14/ba Tel. 0131 - 955102 - Fax 946688
Fiere: NEW YORK - MILANO (Macef) - VICENZA - BASEL - VALENZA